BONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ., semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, pero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari o legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 29 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6000

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

BANDIERE ROSSO-ORO E TRICOLORI AL VENTO PER LA SCONFITTA DEL BOLSCEVISMO

La presa di Madrid

Il DUCE acclamato da un'immensa moltitudine saluta la vittoria di Franco e ordina che domani la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto

La giornata dell'invitta Aeronautica nel 16° annuale dell'arma

La Sua volontà

Quando ieri abbiamo colto l'onda dell'etere la notizia Madrid era caduta ci è ve- a improvvisamente davanti i occhi la maschia figura del ce nel momento in cui, par- do agli squadristi, usciva in a di quelle rare e perciò tanto solenni confessioni che sono segreto della nuova storia uropa: «La mia volontà non osce ostacoli».

La rivoluzione franchista ppiava all'indomani dell'im- sa etiopica: cioè nel momento no adatto per l'Italia di as- nere impegni — inevitabil- nte di lunga durata — in una rra civile che avrebbe diviso mondo in due campi. Le no- Legioni non erano ancora trate tutte dall'Africa lon- a e da quella vicina, dove e era stato necessario inter- ire tempestivamente per di- dere il nostro nuovo presti- e il nostro antico diritto nel diterraneo. Il Paese si orien- a verso una di quelle pause sono spesso indispensabili accoglimento spirituale e alla ganizzazione dei mezzi an- dei popoli e degli Stati più amente decisi a crearsi una va storia.

a la grandezza vera delle Na- i e degli uomini che le gui- o si misura tutta nella loro acità a non lasciar scoccare no l'ora propizia, l'ora dei ti che decidono più del fu- o che del presente. Mussolini ebbe un attimo solo di dub- Cansò con un gesto atletico te le lusinghe della tregua riosa; intuì col Suo genio la ale consecuzione degli avveni- nti dall'Africa alla Spagna. r vinto in Etiopia, avere nfitto strategicamente le Na- ni egemoniche nel Mediterra- con i piani della difesa libica, sarebbe bastato agli svilup- ell'Italia imperiale se la rivo- one nazionale spagnola non sse trionfato, se Madrid fos- diventata, nel nuovo ordine opeo, non solo l'alleata di ca, ma la collaboratrice di- a di una intensamente so- ta e più volte baldanzosa- nte annunziata riscossa fran- nglese in quel mare la cui rtà è ragione prima di vita il gagliardo popolo italiano. trattava non solo di conti- re quell'opera di edificazione opea di cui da vent'anni Mus- ni è l'architetto sommo, ma ifendere la nostra fresca vit- a africana dalla più peri- sa delle insidie.

aturalmente non mancarono he allora i soliti «emotivi su- ciali» che, incapaci per la naturale costituzione ner- a di vincere quella tendenza mpressionismo la quale im- sce di vedere al di là di ciò non sia avventura e con- enza, considerarono precipi- one quello che invece era di tempestività strategica. gli «emotivi superficiali» so- otoriamente esseri privi o si di memoria e comunque pre pronti a cancellare le ressioni di ieri con quelle di . Essi, del resto, non con- in un Paese come il nostro, ha dato e continuerà a dare e indubbie di intuizione po- a dei propri interessi ideali piena solidarietà con Colui ne ha rinnovato le sorti.

er tre lunghi anni Mussolini e la causa della Spagna nazionale contro gli abbandoni e le insidie, le stanchezze e le reazioni palesi ed occulte degli Stati più potenti della terra, con una forza di decisione, con una volontà di acciaio, con una rigidezza di pensieri e una tenacia di atti che per trovare qualchecosa di simile bisogna aprire il luminoso libro dell'età lontana quando Roma s'insedia arbitra del mondo.

L'italiano di Mussolini non ha temuto di restare con la vena del suo fecondo sangue ancora aperta. Veleggiando dai lontani approdi equatoriali ai porti iberici egli ha provato quell'ebbrezza di cui la nostra razza di navigatori, di legionari, di camminatori recanti sullo scudo la spada e il diritto, la forza e il sentimento, la eterna legge che regola il destino degli umani, quell'ebbrezza, dicevamo, di cui la nostra razza ha bisogno e che, a ciclico scadere di secoli, decide della civiltà.

Domani, quando il rombo dei cannoni di Franco sarà cessato e il popolo spagnolo, tanto simile al nostro per ricchezza di sentimento, sprezzo della vita, amore dell'ideale e senso realistico della vita, si metterà, sotto la spinta del suo genio nazionale, all'opera di ricostruzione della patria abbattuta ma non distrutta dalle orde bolsceviche, i soliti «emotivi superficiali» concentreranno le loro anime di femminucce pettegole sul chiacchiericcio diplomatico; e crederanno che il Maresciallo Petain possa vincere diplomaticamente ciò che lo Stato Maggiore francese ha militarmente perduto in Catalogna e in Estremadura, alle porte di Barcellona e di Madrid. Si disingannino! Dopo la vittoria, la Spagna nazionale rinasce con nuovi bisogni e acquista tutti i diritti di una grande Potenza. Chi placherà quei bisogni? chi soddisferà quei diritti? Anche Bisanzio amava affidare ogni tanto le missioni diplomatiche ai suoi generali. Quando la spada si nasconde sotto la toga la gloria di una Nazione cinge il velo funebre della decadenza.

L'amicizia fra l'Italia e la Spagna è, come l'Asse, una realtà contro cui gli attentati sono vani. Dove finiscono le Alpi incominciano i Pirenei, dove l'onda del Tirreno si ferma si alza ormai libera per sempre l'onda del mare Iberico. Il grido della libertà mediterranea è già arrivato sotto il roccione di Gibilterra. Tutto l'oro della Banca di Francia e d'Inghilterra non basterebbe a pagare il sangue che la Spagna ha versato per conquistarsi la sua indipendenza e per riaprirsi il varco alla grandezza cui ha diritto di aspirare per il suo luminoso passato e la potenza del suo nuovo destino.

RINO ALESSI

In segno di giubilo per la vittoria di Franco e della Spagna nazionale, il Duce ha ordinato che giovedì 30 corrente la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto. (St.).

Avanzata fulminea nei vari settori

SALAMANCA, 28

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Oggi le nostre truppe hanno liberato Madrid dalla barbarie rossa raccogliendo il frutto della grande vittoria anteriore e della rottura di tutto il fronte a partire dal giorno 25. Il numero dei prigionieri nel settore del centro è di 40 mila e sono stati occupati i paesi di Muitrago, Moratalzal, Los Molinos, L'Escorial, Aranque, Santa Cruz de la Carta, Lilio e Nava Hermosa.

Fra il molto materiale raccolto oggi vi sono quattro batterie complete. Al comunicato dato ieri vi sono da aggiungere fra l'artiglieria raccolta otto batterie complete da cinque e mezzo. Nel settore del sud le nostre truppe continuano ad avanzare ed hanno occupato i paesi di Adamo, Los Cillon, Almadenecos, Guadalmè, San Benito, Conchita, Bentra de Atuel, Marmolejo, Anduja, Los Caserones e Capilija. E' stata effettuata la pulizia della zona di Almaden e della zona compresa fra Pantano de Guadameglato e Montado. Sono state raccolte molte armi e munizioni. Fino a questo momento non si sa il numero dei prigionieri e degli arresti, ma essi assomano a molte migliaia.

Nel settore del levante continuando la nostra avanzata sono stati occupati i paesi di Alcubia de Vco, Castillo de Castro, Vertice Nevero, Valderoglado, Matecoso, Gasañejo, Torre del Murgo, Torre de Segua.

Il numero dei prigionieri e degli arresi ammonta a 7500 più tre battaglioni completi.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha cooperato attivamente ed efficacemente alle operazioni di oggi.

Come rileva il comunicato, l'avanzata nazionale verso il centro della Spagna segue il suo ritmo veloce trionfale, in mezzo alle popolazioni esultanti, secondo il piano tracciato. Altri eserciti sono entrati in azione in altri settori, ovunque travolgendo la resistenza rossa. L'esercito del centro ha realizzato già un'avanzata di 45 km. di profondità sopra una lunghezza di 100 km. La resa senza condizioni che i dirigenti di Madrid avevano rifiutato si sta verificando praticamente per volontà delle popolazioni, per la stanchezza degli eserciti e per il disordine che regna generale nel sistema di comando e di difesa dei rossi. Il Generalissimo ha impartito ordini perchè il ritmo di occupazione prosegua metodicamente, rispettando le misure elementari di sicurezza.

All'alba di stamane le forze dell'esercito del sud si trovavano a pochi chilometri dalla città di Jaen, capoluogo di una provincia dell'Andalusia. Migliaia di prigionieri affluiscono ininterrottamente alle retrovie.

Marea di popolo in Piazza Venezia

"Così finiscono i nemici dell'Italia e del Fascismo,,

ROMA, 28

Diffusa appena la notizia della presa di Madrid la popolazione romana si è riversata a fiumane, gremendola in breve in modo impressionante, in Piazza Venezia. Erano circa le 18 e proprio in quell'ora avveniva il distacco della guardia a Palazzo Venezia, effettuato da parte dei reparti dell'Accademia aeronautica di Caserta e dei piccoli allievi del Collegio aeronautico «Umberto Maddalena». Il distacco della guardia si è quindi compiuto attraverso impetuose, veementi ondate di entusiasmo. Entusiasmo che ha subito assunto un altissimo e particolarmente vibrante tono di passione e di fede, allorchè la moltitudine, ansiosa di vedere il Duce per gridarGli la propria dedizione assoluta e per esprimerGli l'esultanza incontenibile, piena di fierezza e di orgoglio per la vittoria ottenuta dalle truppe del Generale Franco e dai legionari eroici dell'Italia fascista in terra di Spagna contro il bolscevismo, ha cominciato a prorompere in acclamazioni calorose e in ardenti invocazioni.

Poco dopo le 18 le vetrate del balcone si sono aperte e il Duce è apparso alla marea di popolo. La persona vigorosa del Duce, potentemente stagliata nell'ampio riquadro luminoso dello storico balcone, ha suscitato un urlo di passione, che si è rinnovato più e più volte costringendo il Duce ad affacciarsi numerose volte.

E' così trascorsa più di un'ora, finchè alle 19.30, la manifestazione di devozione e di attaccamento al Duce si è fatta — a piazza incredibilmente fitta — travolgente. Intanto, il Segretario del Partito, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, le rappresentanze fasciste che avevano salutato la delegazione tedesca alla stazione, raggiungevano in colonna Piazza Venezia, dopo aver percorso tra le acclamazioni della folla, Via Nazionale, e si uniscono alla moltitudine. Il rombo della folla si leva, a folate potenti, dominato da un nome solo: quello del Duce, che migliaia e migliaia di voci si rimandano dall'un capo all'altro della vasta piazza. E quando il Duce, alle 19.35, è apparso di nuovo al balcone, la moltitudine ha avuto un impeto solo ed è parsa sollevarsi fino a Lui con tutte le braccia levate in alto e tutte le voci fuse in un'unica immensa voce.

Il Duce ha posato il Suo sguardo fermo sulla moltitudine e si è curvato un poco come a misurarne l'ardore. Poi, dopo aver salutato romanamente, ha fatto cenno di tacere. Ma l'ardore dell'entusiasmo non ha ceduto subito al desiderio vivissimo di sentire le sue parole. E ancora la dimostrazione è continuata qualche tempo finchè si è placata. E nel silenzio vasto la voce incisiva del Duce è scesa chiarissima e martellante sull'enorme adunata di popolo.

Il Duce ha salutato la vittoria di Franco, che segna la sconfitta del bolscevismo, ed ha aggiunto che così finiscono i nemici dell'Italia e del Fascismo.

Le forti parole del Duce sono state accolte da una interminabile acclamazione, che è cresciuta di intensità man mano che durava. E sempre altissima, vibrante, possente ha accompagnato ogni apparizione del Duce, che è stato costretto ad affacciarsi numerose volte al balcone. Quando le vetrate si sono definitivamente chiuse, la folla ha continuato ad invocarne il suo Duce con un ardore inesausto che attingeva il culmine della fede e della più profonda devozione e dedizione.

Ondata di entusiasmo in tutta la Penisola

ROMA, 29

Un fremito di intenso, vibrante entusiasmo si è diffuso oggi da un capo all'altro della Penisola, all'annuncio dell'ingresso delle valorose fanterie spagnole e delle imbattibili formazioni legionarie in Madrid, definitivamente riscattata così dalla barbarie rossa. Città, borghi e villaggi, cui la radio ha recato il lieto annuncio, si sono improvvisamente ammantati di tricolori e della bandiera rosso-oro della Spagna nazionale. CC. NN. e popolo si sono adunati festanti presso le sedi delle organizzazioni fasciste e colonne interminabili hanno invaso le vie al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione, tra incessanti acclamazioni al Duce, a Franco, all'Italia ed alla Spagna redenta. Il grande cuore del popolo ha voluto anzitutto onorare nei Caduti della guerra e della Rivoluzione gli eroi che in terra di Spagna col loro sangue generoso si immolarono per l'idea vittoriosa. Poi il canto degli inni, le acclamazioni e le invocazioni hanno ripreso intensissime e manifestazioni di altissimo entusiasmo e di giubilo si sono svolte dinanzi ai Palazzi del Governo ed alle Case del Fascio, da dove autorità e gerarchie hanno celebrato il grande evento. Ovunque, a sera, i pubblici edifici si sono illuminati a festa e le colonne dei manifestanti hanno continuato a sfilare alla luce di miriadi di fiaccole.

FINE TRIONFALE DELLA GUERRA

Dalla schiavitù al tripudio

Come le armate nazionali e legionarie sono entrate nella capitale restituita alla Spagna una e libera

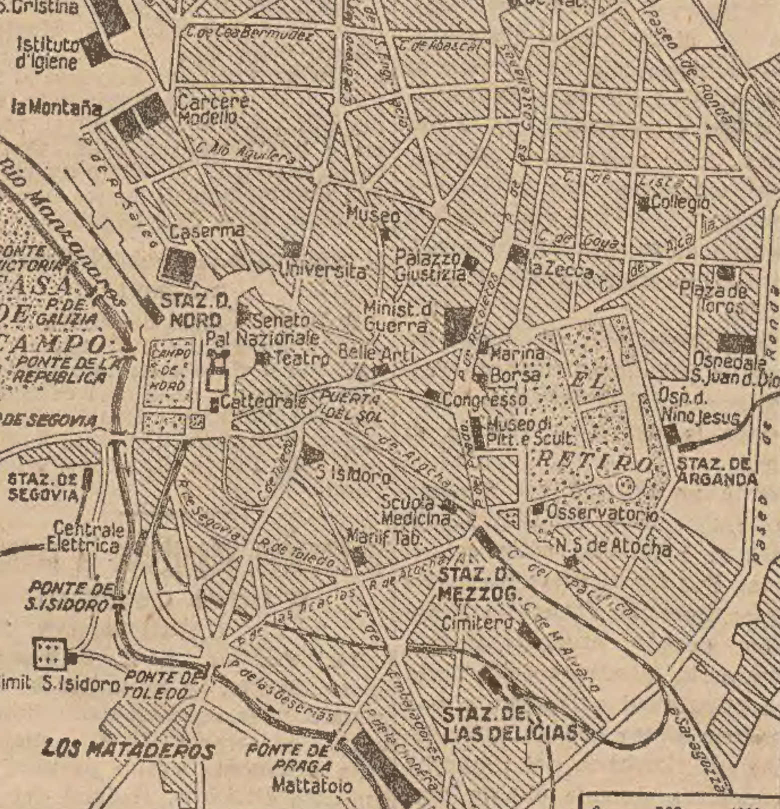
MADRID, 28

Madrid è divenuta la capitale della Spagna nazionale. La guerra antibolscevica è finita. Il grande avvenimento che colma di immensa gioia tutto un popolo già esausto per lo sforzo, questa riconquista che riporta i segni e le leggi della civiltà nella metropoli castigliana, dove fino a ieri imperavano la barbarie asiatica e la follia dei libertari, segna una tappa memorabile nella storia del nostro continente.

Data storica

Le grandi speranze del bolscevismo sono naufragate in pieno. Sparisce la testa di ponte da cui Mosca avrebbe dovuto muovere all'assalto dell'Europa, si spegne l'incendio che avrebbe dovuto dilagare fino a ridurre in cenere tutto l'edificio costituito durante secoli dagli sforzi coniugati dell'intelligenza e della scienza.

Questo è dunque giorno di letizia e non soltanto per la Spagna. Lo è anche per l'Italia fascista che ha fatto pesare la sua spada robusta ben cinque volte vittoriosa sulla bilancia, lo è per la Germania nazista, che dall'inizio del conflitto non esitò a schierarsi dalla parte della Spagna nazionale, lo è per tutta la gente che ha concorso al trionfo dell'ordine e della forza capace di assicurare al mondo un'èra di pace.



Quando siamo entrati nella capitale da Carabanchel le forze nazionali non erano ancora entrate. Soltanto pochi uomini della città universitaria avevano fatto in tempo a giungere dai quartieri periferici della città. Le fortificazioni rosse, tutto un sistema di barricate e di sbarramenti lungo tutta la via da Toledo fino alla porta omonima sono tappezzate di bombe a mano e di qualche mitragliatrice rovesciata. Ci siamo imbattuti nei primi madrileni. volti pallidi e scarni di gente che ha vissuto di stenti e di fame per mesi e mesi. La città ci è parsa nuda, impoverita, sudicia, un po' meno forse di Barcellona, ma anch'essa di una sporcizia nauseante. Come hanno ridotto i rossi questa povera capitale che è una delle più belle d'Europa!

Ci dicono che fin da ieri nel pomeriggio si aveva l'impressione che il Comitato di difesa di Madrid non avrebbe potuto resistere all'esercito nazionale perchè la popolazione, ridotta agli estremi, non si mostrava disposta a tollerare ancora i sacrifici impostile dai rossi e perchè le truppe — malgrado le minacce e gli incitamenti degli estremisti — avevano manifestato chiaramente di non essere disposte a continuare una lotta giudicata ormai inutile. Infatti — numerosi reparti — contrariamente agli ordini ricevuti — abbandonavano le trincee e le posizioni organizzate per la difesa. Invano alcuni anarchici hanno tentato di far tornare i soldati sulle posizioni. Il Comitato di difesa ha compreso che non c'era nulla da fare, che occorreva cambiar tattica, che non era il caso di insistere nel patteggiare una resa che — sostanzialmente — per il volere della popolazione e dell'esercito, era già avvenuta.

Fuga di Casado

Durante la notte il colonnello Casado è fuggito da Madrid. Alle prime luci dell'alba di stamane la «Quinta colonna», che si manteneva perfettamente al corrente del precipitare degli eventi, ha deciso di agire. Inquadrata, essa è scesa nelle strade, distribuendosi nei punti fissati in precedenza. Alle 6 la prima bandiera bianca è apparsa sul tetto dell'Hotel Nacional ed è stata subito notata dagli osservatori nazionali. E' stato quello il segnale dell'inizio della fuga dei comunisti e di quanti nei giorni scorsi avevano auspicato una resistenza ad oltranza. Le ultime vestigia di autorità rosse erano assunte da elementi del consiglio di difesa. Alcuni comunisti si sono rifugiati in Ambasciate amiche. Verso le 10 Besteiro è stato l'unico membro del Consiglio di difesa rimasto a Madrid.

Ormai le bandiere bianche esposte alle finestre si contavano a migliaia e davano alla città un aspetto eccezionalissimo. Poco dopo Besteiro si è recato alla radio ed ha annunciato per mezzo di essa che si arrendeva e che la popolazione doveva rimanere tranquilla. «Personalmente attuerò con la massima cura il piano elaborato dal Consiglio di difesa». Gli ha fatto seguito il colonnello Pardo, il quale ha usato il tempo passato ed anzichè dire che la città si arrendeva, ha precisato che essa si era arresa. La notizia si è diffusa con grandissima rapidità in tutta Madrid. Subito le strade hanno cominciato a popolarsi di gente che per mesi e mesi ha vissuto nei sotterranei o nascosta in caverne naturali. Dopo il primo momento di esitazione — moltissimi sono stati coloro che hanno temuto un ultimo tranello dei comunisti per individuare i simpatizzanti dei nazionali e compiere così un ultimo massacro — la folla si è abbandonata a indicibili manifestazioni di gioia. Alle bandiere bianche sono state rapidamente sostituite quelle nazionali. La folla ha gridato apertamente «Arriba España, Evviva Franco».

Gioia travolgente

In tanto tripudio generale i fedelissimi della «Quinta colonna» rimasti nascosti pressochè ininterrottamente per tutta la durata della guerra, si sono fatti largo per rivedere le loro case o per recarsi ad osservare le rovine della città universitaria. Dalle linee nazionali di quel settore intanto si sono cominciate a muovere le forze franchiste dirette al centro della città. Sono stati i primi reparti che — stroncata la resistenza di pochi elementi anarchici aggruppati alla periferia — hanno messo piede nell'interno di Madrid. La accoglienza che ad essi è stata fatta dalla popolazione rimarrà incancellabile nella memoria di quei pochissimi fortunati che hanno avuto la ventura di osservarla. Attorno ad ogni soldato vi erano grappoli umani che volevano baciarlo, abbracciarlo, manifestargli in qualche modo la riconoscenza generale. E' stata tanta gioia di popolo così clamorosamente espressa che ha un po' ritardato la marcia delle forze nazionali dalle posizioni della città universitaria verso il centro.

Intanto gli avvenimenti nell'interno incalzavano. A mezzogiorno la radio ha annunziato che il consigliere anarchico Rodriguez aveva assunto l'amministrazione municipale. Un'ora dopo il Consiglio direttivo della «Quinta colonna» madrilena aveva assunto effettivamente il pieno controllo dell'amministrazione stessa. Alla stessa ora i detenuti politici sono stati rimessi in libertà da altri nuclei della «Quinta colonna» appositamente designati in precedenza. Anche la liberazione dei detenuti politici ha dato luogo a manifestazioni di gioia

Alle 15 la stazione radiofonica nazionale di Madrid ha annunciato che l'occupazione della città è avvenuta senza spargere una sola goccia di sangue. La aviazione legionaria e nazionale, in massa foltissima e volando a bassa quota, ha protetto la marcia delle singole colonne incaricate dell'occupazione dei vari quartieri.

Tre direttrici

L'entrata in città delle truppe liberatrici è avvenuta su tre direttrici principali. Appena le truppe hanno raggiunto i punti prestabiliti, nella sala maggiore del Palazzo municipale si è riunito il Consiglio della Falange. La riunione è poi continuata alla Presidenza del Consiglio con l'intervento di altre personalità.

Alle 15.30 il colonnello Rios Caspape, comandante la 18.a Divisione nazionale e il settore della città universitaria, ha raggiunto la radio e con voce rotta dalla commozione ha detto: «Spagnoli, Madrid è di Franco. Viva la Spagna! Arriva España!» Ha raccomandato la calma ed ha annunciato che i rifornimenti alimentari stanno per giungere.

Al tramonto l'intera città era presidiata dalle forze nazionali entrate dalla città universitaria e dalla «Quinta colonna».

L'occupazione è stata diretta personalmente dal Generale Franco ed è stata compiuta da una massa di oltre 200.000 uomini. Esattamente le forze che hanno partecipato alla prima occupazione della capitale, sia penetrandovi direttamente, che accerchiandola dal sud e dall'est sono state le seguenti: 1) Corpo volontario al comando del Generale Saliquet; 2) Corpo ispano-legionario composto delle Fiamme Nere, Fiamme Azzurre e Fiamme Verdi al comando del Generale legionario Gambara; 3) Corpo di Navarra al comando del Generale Solchaga; 4) Corpo del Maestrazgo al comando del Generale Garcia Valino; 5) Corpo di Toledo al comando del Generale Condes; 6) Corpo del Levante al comando del Generale Orgaz; 7) Corpo d'Urgel al comando del Generale Nunez Grande. Oltre ai Corpi d'esercito anzidetti il Generale Franco ha impiegato nell'occupazione di Madrid anche la Divisione della Guadarrama del Generale Mugichas, il Corpo d'Aragona del Generale Moscardo; la prima Divisione di cavalleria, la prima Divisione di artiglieria da campagna e unità del primo Corpo del Generale Espinoza de los Monteros. I Corpi d'esercito dei Generali Solchaga, Valino e Gambara erano impegnati nell'offensiva di Toledo ed hanno accelerato l'avanzata inviando colonne motorizzate ad accerchiare Madrid dal sud per la strada di Aranjuez. La manovra è stata compiuta a tempo di primato.

Il primo reparto

Per la storia il reparto nazionale che è entrato per primo in Madrid è stato la 18.a Brigata della 1.a Divisione con il suo comandante brigadiere Prios Capatel. Essa ha marciato dalle sue posizioni alla periferia della città universitaria dove per molti mesi ha conosciuto la tremenda guerra di posizione all'Università, verso il centro. Il Generalissimo Franco ha ordinato che il colonnello Prios Capatel sia il primo comandante militare di Madrid redenta. Il Capatel ha già preso possesso del nuovo ufficio. Alle ore 16 la radio di Madrid nazionale ha annunciato che tutte le resistenze rosse sono state annientate nei settori di Madrid, Toledo e Cordoba.

Concludiamo queste affrettate note ripetendo che le accoglienze fatte dalla popolazione ai fratelli che tornano sono indescrivibili. Le donne si inginocchiano al passaggio dei reparti e baciano le bandiere con i segni del combattimento. Passano autocarri con gruppi di fanciulli col braccio teso nel saluto romano. Gli occhi sfavillano.

Il rito sul Vittoriano

In III pagina

La tragedia di Madrid

Anni di indescrivibili orrori sotto il feroce dominio rosso

La Spagna era un inferno da parecchi anni. Si può dire anzi subito dalla proclamazione della Repubblica. E Madrid era il focolaio dal quale le fiamme invadevano l'intero Paese. Il 14 gennaio 1934 da essa si diffuse una nuova e più formidabile ondata di terrore. Il 14 di quel mese scoppiò lo sciopero generale e, poichè Mosca emanava i suoi ordini, vandalismi, saccheggi, uccisioni accompagnarono il movimento delle masse operaie. Il Ministero degli Interni, i palazzi delle Comunicazioni e dei Telegrafi furono assaliti; parecchie chiese e conventi dati all'incendio; i Ministri medesimi corsero pericolo di essere fatti prigionieri mentre erano radunati a consiglio. La sollevazione fu repressa nella capitale e nelle provincie. Ma la pace durò poco.

Il terrore bolscevico

Il partito comunista e il socialista che da lui non si diversificava che di nome — erano servi dei Soviet; Mosca imperava su loro e spiava il momento di conquistare il potere e di fare della patria del Cid un'altra patria di Bela Kun. Maurizio Karl aveva già avvertito lo spauracchio e ammonito che il connubio repubblicano-socialista-comunista sarebbe riuscito funesto alla Spagna, essendo solo un mezzo dei bolscevichi per raggiungere praticamente le loro finalità. I socialisti avevano a capi ed agitatori Largo Caballero, Indalecio Prieto, Julian Besteiro, uomini che erano destinati ad occupare uffici di Ministri e cariche importantissime nella Spagna rossa. Come il comunista Iesu Hernandez, che, chiamato al governo nel 1936, rese obbligatorio nelle scuole lo studio del russo e impose la campagna di «senza Dio». I partiti dell'ordine invano mettevano sull'attenti i governanti dell'abisso verso il quale correvano: egli non sapeva che colpirli e i sicari bolscevichi ucciderli. Madrid assisteva raccapricciando al quotidiano dramma della sua vita. La distruzione continuava, diventava ogni giorno più bestiale. Le chiese venivano profanate o distrutte; le espropriazioni s'intensificavano con la formula dei terroristi russi; gli arresti si moltiplicavano. E, in mezzo a tanta desolazione, i madrileni erano esposti a sempre più paurose preoccupazioni; i viveri scarseggiavano per gli scioperi e gli incendi nelle campagne; le logge massoniche aiutavano alla rovina infittendo la rete dei protezionismi stesa fra coloro che volevano almeno un po' d'ordine e coloro che anelavano ad un caos ancora peggiore. Alla Camera si levava, è vero, altissima la voce di Calvo Sotelo, dichiarando criminosa la debolezza e la complicità del Governo di fronte ai delitti contro la Nazione; ai massacri avvenuti nell'ottobre dello stesso 1934 si rispose concedendo l'amnistia ai colpevoli e il popolo restò preda dei delinquenti, sicuri dell'impunità.

Il furore della plebe non ebbe limite. Nel 1935 il terrore regnava a Madrid e nelle provincie: per le vie della capitale correvano cortei di scamiciati e di megere chiedendo a gran voce un Governo di operai e di contadini. I falangisti si provarono ad arginare i moti, ma la loro vita era insidiata: Antonio De Rivera, invitato dal Primo Ministro Azaña ad un colloquio privato, ricusò per timore di un tranello. Egli trepidava sempre di essere assassinato e fu qualche anno dopo. La falange fu sciolta.

Il 16 aprile 1936 Calvo Sotelo pronunciò il suo ultimo discorso alla Camera. Ricordò gli orrori e i delitti commessi nelle ultime tre settimane: 58 saccheggi a mano armata, 12 attentati politici, 106 conventi incendiati. Gli rispose Josè Diaz chiedendo provvedimenti energici... contro i falangisti: infatti il giorno dopo ne furono arrestati solo a Madrid più che un migliaio.

La belva umana

Il 30 aprile un ordine dei Sindacati impose ai proprietari di aziende riammettere tutti gli operai licenziati dopo lo sciopero del 1934 e di corrispondere loro i salari arretrati: rovinati quindi le industrie e il piccolo commercio. Gli scioperi non avevano fine: continue esigenze a danno dei proprietari; servizi pubblici sospesi; carestia di viveri. E rappresaglie terribili. La belva umana era libera di assassinare e di taglieggiare. L'anarchia e il comunismo trionfavano.

La notte del 14 luglio 1936 Calvo Sotelo fu colto dalla vendetta dei sovversivi: un distaccamento di guardie d'assalto lo strappò dal suo letto e lo assassinò, abbandonando la salma in mezzo alla strada. La rivoluzoine sociale bolscevica era alle porte: correvano liste di proscrizione, elenchi di centinaia di persone, militari e uomini politici di destra, condannati a morte. Le milizie rosse attendevano il segnale degli eccidi.

La minaccia terribile suscitò la reazione. Legittima difesa contro le forze del male, accettata anche da quella classe grigia di cittadini che aveva subito sino allora la vertiginosa corsa al baratro. Essa prese corpo allorchè il Generale Franco, repressa la rivolta rossa nel Marocco, passò in Spagna per mettersi alla testa del movimento di liberazione della Spagna dalla tirannide bolscevica. A Madrid si apprese che la rivolta militare dilagava nella penisola. Azaña, che dopo il ritiro di Alcalà Zamora gli era succeduto quale Presidente della Repubblica, dichiarò che il moto era circoscritto a poche città e che gli spagnuoli avrebbero reagito contro il tentativo insano. Intanto anche a Madrid si organizzava una sollevazione militare. Vinsero però gli uomini rossi e la vendetta fu spietata. Molti ufficiali ribelli si tolsero la vita; altri, condotti dinanzi ad un Consiglio di guerra, furono passati per le armi. I rossi, prevedendo imminenti le operazioni delle truppe nazionali contro la città da essi martoriata con continui e ognora più feroci violenze, si prepararono alla difesa, riuscendo a guernire anche i valichi della Sierra di Guadarrama, sui quali accorsero valendosi di automezzi requisiti e impedendo al Generale Mola, già padrone della Vecchia Castiglia, di scendere immediatamente sulla capitale. Poi i Commissari del popolo, nominati dal Governo, assunsero la direzione delle maggiori aziende industriali e commerciali; in tale modo furono occupate le officine idroelettriche delle cascate del Lozoya, quelle del gas, della luce, i telegrafi, i telefoni, la stazione del nord e molti stabilimenti. I dirigenti che vollero resistere vennero trucidati.

Romba il cannone sui monti

Finalmente — con quale sospiro di sollievo ascoltarono i cittadini — si udì un lontano echeggiare di cannonate venire dalle montagne di Gadarrama. Le truppe di Franco, dunque, erano state vittoriose nella loro avanzata e miravano a strappare la capitale al crudelissimo dominio dei rossi? Il Governo tentò di celare la verità. Ma in breve essa apparve evidente a tutti.

Erano proprio le truppe nazionali quelle che, raggiunti i dintorni della capitale, nella cerchia dei monti che fanno da sfondo a Madrid, avevano iniziato le operazioni.

La situazione dei soldati di Franco, allora, metà di agosto, era la seguente. I nazionali si trovavano a proseguire le operazioni su questi tre fronti: settentrionale, nelle provincie atlantiche; a mezzogiorno, nell'Andalusia; al centro, nella penisola, con obiettivo Madrid. Il più importante era il settore di Madrid. Arduo per ostacoli naturali, per gli apprestamenti dei rossi, per la difficoltà di gettarvi rapidamente riserve. Furono portate dalla Vecchia Castiglia le truppe del Generale Mola, dall'Estremadura quelle di Franco; altre attraverso i monti del Guadelupe per la strada che da Merida conduce a Logrosan. L'avanzata delle prime era resa difficile dalla Sierra Guadarrama e di Gredos, che dividono la Vecchia dalla Nuova Castiglia, il bacino del Duero da quello del Tago. La Sierra Guadarrama è, infatti, una barriera ciclopica, semielittica, lunga circa 200 chilometri da Siguenza ad Avida, con elevazione media di 1800 metri, ma con picchi che superano i 2000. A sud, paralleli alla principale, si ergono frammenti di catena tra i quali si aprono strada i corsi dei fiumi Guadarrama, che si getta nel Tago vicino a Toledo, dell'Henares e dello Jarama, che, riuniti, sfociano con questo nome nel Tago, ad Aranjuez. La Sierra è superata da due rotabili ai valichi di Somosierra e di Navacerrada, rotabili convergenti su Madrid e da due linee ferroviarie. Ad occidente di Avila si erge poi un fascio di catene, tra le quali corrono le valli del Tietar e dell'Alberche. La displuviale è la Sierra di Gredos, con vette di 2500 metri, immensa muraglia nevosa con fianchi incisi da numerosi canaloni. La linea principale delle operazioni dei nazionali era la medesima che aveva percorso Napoleone nel 1809. Il Generale Mola, occupati i valichi della Sierra de Guadarrama, era sceso sul versante meridionale, ma per difetto di riserve era stato costretto a retrocedere e a mantenersi sulla linea di vetta della Sierra. Dall'Estremadura il Generale Franco avanzò su due colonne: l'una da Caceres e l'altra da Merida. Il generale rosso Torrado tentò di contenere l'avanzata dell'ala destra dei nazionali dinanzi a Taravera; s'impegnarono vari combattimenti sino al 18 settembre, quando egli dovette ritirarsi da Maqueda per farvi ulteriore resistenza; il 21-22 fu nuovamente battuto e ripiegò a Santa Cruz de Retamar. Il 23 giunsero i nazionali a Maqueda, proseguirono su Torrijos e poscia su Toledo, che fu assalita — e la lotta si combattè sino nell'interno dell'abitato — riuscendo a liberare il presidio dell'Alcazar, gli eroici cadetti che per 73 giorni avevano resistito alle forze rosse, che volevano snidarli a tutti i costi da quel loro fortilizio nel cuore della città dominata dai marxisti. Nell'azione gloriosa ebbero 83 morti su 900 combattenti. I rossi nella Sierra di Guadarrama furono frenati e respinti di continuo; benchè Largo Caballero si fosse recato ad incuorare i suoi, essi non riuscirono che a riprendere temporaneamente Maqueda.

La diversione su Toledo pregiudicò ai nazionali, perchè permise agli avversari di far affluire a Madrid rinforzi e materiali. Vi fu quindi un periodo di crisi. Ma presto si riparò e la lotta incalzò più violenta. Cerbroso e il villaggio di El Temblo furono occupate, importante la prima località perchè vi sono le officine che forniscono l'energia elettrica a Madrid. Balzo in avanti, indi, a breve seguito da un altro, sino alla strada dell'Escorial, e più in là. Il 27 ottobre si iniziò la terza fase di avvicinamento alla capitale, accompagnata da dimostrazioni aeree sulla città e dal lancio di proclami. La caduta di Madrid sembrava prossima anche ai rossi, che invitarono la popolazione alla estrema resistenza. Il 7 novembre il Governo rosso, visto che i nazionali passavano il Manzanares, decise di trasferirsi a Valencia e Azaña si rifugiò a Barcellona. Si lottava già nell'abitato, nel rione de Delicias, raggiungendo la Città Universitaria; l'aviazione e l'artiglieria tempestavano le difese nemiche e la città, colpendo molti edifici pubblici. Poscia la linea generale delle operazioni si spostò su altri settori. Madrid rimase accerchiata dai nazionali, che nessuno sforzo avversario riuscì a sloggiare, benchè alla veemenza delle azioni seguisse un lunghissimo periodo di stasi, rotto però di continuo da fatti di armi. Il Comando nazionale si era deciso a vibrare l'estremo colpo ai difensori della capitale, al momento opportuno, quando, spezzate le resistenze negli altri teatri della guerra, la caduta di questo diventasse problema di tempo più che di violenta fatica e di formidabile operazione.

Nella città degli eccidi

Che cosa accadeva nella capitale, mentre sui monti si combatteva? Regnavano il pànico e l'orrore. Per le strade la teppaglia rossa ammazzava per il solo gusto di ammazzare. Un manifesto distribuito dall'«Alleanza degli intellettuali antifascisti» recava una vignetta raffigurante due soldati inginocchiati che puntavano i fucili contro due falangisti; il primo cadeva a terra, mentre l'altro non era raggiunto dal proiettile. E sotto la vignetta si leggeva: «Tiratori, la quantità dei colpi stordisce il nemico; la qualità causa perdite. Attenzione ai propagatori di notizie false. La vigliaccheria è molto simile al tradimento». I manifesti venivano distribuiti con le armi nelle sezioni del partito comunista, nelle strade, davanti alle sedi, erano ammucchiate armi scaricate da autocarri che arrivavano di continuo, dopo di essersi riforniti nelle caserme. I giornali uscivano con grandi titoli «Lotta contro il fascismo per distruggerlo. Viva il bolscevismo!». La radio di Mosca dava ogni sera ordini e false notizie, e lanciava appelli agli spagnoli perchè la «Spagna rappresenta una grande possibilità per Mosca».

Poi si venne all'assalto agli alberghi, a cominciare dai principali. Al «Ritz» sessanta donne armate di fucile e di rivoltella ordinarono al direttore di far scendere gli ospiti. I militi rossi, sopraggiunti, perquisirono le stanze e molti si impadronirono di tutto ciò che di qualche valore trovarono nei bauli. Nelle vie dappertutto cadaveri. Il Convento dei Cappuccini di Madrid, trasformato in prigione femminile, dopo massacrate le monache, fu popolato di 180 spose e madri o figlie di capi dei partiti di destra e di cento monache giunte da Toledo e Guadalajara e tenute come ostaggi. Ad una chiesa dove si era rifugiata molta gente — in maggioranza donne e bambini — davanti a una carica furibonda di miliziani fu appiccato il fuoco. Dodici persone perirono tra le fiamme; le altre furono abbattute a colpi di moschetto. I briganti che commettevano simili atrocità erano pagati 50 pesetas per uccisione e 25 per bruciare i cadaveri.

La vita a Madrid diventava sempre più paurosa. I treni non partivano più. I telegrammi non venivano inoltrati. Gli arresti e le fucilazioni in massa si moltiplicavano in ogni punto della città. I furti a mano armata erano fatterelli di ogni giorno; le rapine di oggetti artistici di gran valore storico e intrinseco compiute nelle chiese e nei palazzi, entravano nella piccola cronaca. E la fame infuriava.

I massacri degli ostaggi

Più le truppe del Generale Franco procedevano di vittoria in vittoria — e si sa come i Legionari italiani si cingessero di allori in ogni combattimento e la loro gloria fosse trionfo della civiltà fascista — e più la rabbia dei comunisti si disfrenava sulla popolazione anelante alla liberazione. A Madrid migliaia erano le persone tratte in ostaggio dai rossi e rinchiuse in carceri fetide, dove l'aria, il cibo, ogni cosa difettava. Centinaia di esse furono trucidate senza riguardo a età e sesso. La furia distruggitrice dei comunisti suscitava orrore in tutte le classi sociali, e di cotesto orrore si resero interpreti gli Accademici di Spagna nel giugno 1937 in un appassionante appello al mondo civile.

La tenaglia di acciaio intorno alla città rimaneva sempre salda, nell'attesa di restringerla al momento opportuno. Intanto frequenti incursioni aeree prendevano di mira i soli obiettivi militari, evitando scrupolosamente di compiere danni nei quartieri dove non si trovavano officine, depositi e caserme dei rossi. I marxisti continuavano a distruggere chiese, conventi e a saccheggiare palazzi ed edifici pubblici. I musei furono spogliati dei capolavori che contenevano: quello del Prado e quello di Arte Moderna, principalmente; le dimore dei ricchi vuotate dei tesori raccolti con immensa passione; a poco a poco gli organi del Governo, e Ministri e caporioni rossi per conto proprio, predatori e avidi di ricchezze altrui, principiarono a mettere quadri, statue, oggetti preziosi, oro e capitali in salvo oltre il confine, sperando di poter farsene bottino un giorno qualsiasi. Facevano come quei miliziani della Legione Lister che furono scoperti all'entrare in Francia carichi di lingotti d'oro e di gioielli per parecchi milioni e che restarono sorpresi allorchè videro le autorità della Repubblica vicina confiscarli in attesa della restituzione ai legittimi proprietari. E con i furti si infittivano gli eccidi. Allorchè Barcellona fu conquistata dai nazionali vi fu in tale rispetto un rincrudimento di ferocia.

Ma la popolazione di Madrid, pur fra tanta desolazione e tanto strazio, ora sembra pervasa da speranza ardente: dalla certezza anzi che il suo martirio stia per finire.

L'ultima tappa del Calvario

Sopravvennero, però, prima che il calvario cessasse, nuovi terribili avvenimenti. In fuga tutti i governanti, abbandonata la città a se stessa, si costituì un cosiddetto Consiglio di difesa, con a capo Casado e il generale Miaja, i quali, comprendendo la vanità della resistenza, ambirono una resa ma... condizionata. Manovra suggerita loro probabilmente da chi voleva strozzare la vittoria definitiva di Franco. I comunisti, che a loro volta sognavano chi sa quali finalità criminose, insorsero contro il Consiglio di difesa e a Madrid e nelle zone ancora in possesso dei rossi si ribellarono e s'impegnò una lotta feroce. A Madrid furono stragi. Si combattè di casa in casa; furono commessi nefandi delitti contro la popolazione; giornate di orrore, tra le più tremende vissute sino allora. Ma i soldati di Franco erano già alle porte e Madrid sentiva, nelle sue inenarrabili sofferenze, aumentare la certezza della prossima liberazione dall'atroce dominio rosso.

Ley reca al Duce il saluto del Führer

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal consigliere nazionale Cianetti e dal capo del Centro stranieri del Partito, il dott. Ley e la delegazione ufficiale nazista venuta a Roma per la celebrazione del Ventennale dei Fasci di Combattimento. Il dott. Ley ha recato al Duce il saluto del Führer ed ha espresso la sua ammirazione per l'adunata degli squadristi allo Stadio olimpico del Foro Mussolini e per la superba rivista dell'aviazione.

Questa sera alle 19.20 la delegazione ha lasciato Roma. Alla stazione, a salutare gli ospiti, erano il Segretario del Partito, l'Ambasciatore di Germania, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, il Vicegovernatore di Roma, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il consigliere nazionale Cianetti, presidente della Confederazione lavoratori dell'industria e numerosi rappresentanti dell'organizzazione nazista dei tedeschi residenti in Italia e varie personalità.

Sotto la pensilina prestava servizio d'onore un reparto della Accademia della G.I.L. Il dott. Ley ha passato in rivista il reparto d'onore e al momento della partenza del treno sono stati scambiati calorosissimi «heil» e «alalà» fra tedeschi e italiani.

GLORIA LEGIONARIA

I Caduti nella battaglia per la conquista della Catalogna

ROMA, 28

Ecco il 28.o elenco dei Legionari caduti in Spagna nella recente battaglia di Catalogna:

1) Agostini Edoardo di Remo. 2) Atzena Antonio di Luigi. 3) Aprea Cesare di Ercole. 4) Boffa Andrea di Luigi. 5) Bevilacqua Ferdinando di Arcangelo. 6) Bruni Giuseppe di Battista. 7) Botande Domenico di Stefano. 8) Biazzi Enea di Giuseppe. 9) Boffo Giovanni di Pietro. 10) Bonet Romano di Giovanni. 11) Bellanca Antonio di Vincenza. 12) Canu Paolo di Tommaso. 13) Cheren Achille. 14) Capogrossi Antonio di Cesare. 15) Cagliani Giuseppe di Antonio. 16) Del Bello Luigi di Domenico. 17) Danti Liberati di Giovanni. 18) Dicaro Antonino di Sebastiano. 19) Di Giorgio Antonio di Giocondo. 20) Fava Carmelo di Pietro. 21) Frattini Arnando di Elgi. 22) Faillace Carmine di Federico. 23) Fois Antonio di Giuseppe. 24) Galanin Alberto di Luigi. 25) Jacini Luigi. 26) Inannicola Michele di Augusto. 27) Licastro Nicola di Gaspare. 28) Locascio Aurelio di Gustavo. 29) Laurino Luciano di Angelo. 30) La Matina Francesco di Salvatore. 31) Lattuga Antonio di Pasquale. 32) Marondo Luigi di Domenico. 33) Minuchiello Francesco di Antonio. 34) Montisanti Giacinto di Giuseppe. 35) Moret Aurelio di Sante. 36) Marziali Luigi di Giuseppe. 37) Mazzeo Giovanni di Bartolomeo. 38) Montuschi Giambattista di Elmerico. 39) Mantovani Giovanni di Ermenegildo. 40) Montini Armando di Giovanni. 41) Marchisio Walter di Valerio. 42) Nardini Dante di Alessandro. 43) Nistico Gaetano di Florigi. 44) Nigro Matteo di Giovanni. 45) Nicosia Giovanni di Nicolò. 46) Porata Orlando di Settimio. 47) Pulisi Santo di Filippo. 48) Pavan Walter di Giovanni. 49) Pallotta Luigi di Pasquale. 50) Patrone Tommaso di Paolo.

51) Ranucci Stefano di Giuseppe. 52) Romano Clemente di Giovanni. 53) Ricci Nicando di Michele. 54) Rosa Ergilio di Achille. 55) Rossi Ultimo di Lorenzo. 56) Stella Elio di Domenico. 57) Stramudo Mauro di Salvatore. 58) Sidiano Pietro di Pasquale. 59) Stippelli Francesco di Luciano. 60) Savolli Giulio di Pietro. 61) Sacchi Carlo di Giuseppe. 62) Sorba Giovanni di Battista. 63) Stocchi Mario di Francesco. 64) Scopacasa Francesco di Vincenzo. 65) Speziali Arrigo di Aldo. 66) Santorelli Salvatore di Vincenzo. 67) Santo Antonio di Achille. 68) Toselli Stelio di Alfredo. 69) Tarantino Giovanni di Onorato. 70) Tuminello Francesco di Giuseppe. 71) Verre Andrea di Ippolito. 72) Visini Guerrino di Isacco. 73) Vellucci Damiano di Cosimo. 74) Vicidomini Giacomo di Giovanni. 75) Voci Antonio di Vincenzo. 76) Ventrice Nicola di Giuseppe. 77) Zuin Bruno di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

L'aristocrazia degli italiani fuori dai confini

Il Segretario del Partito riceve gli squadristi feriti all'estero

ROMA, 28

Gli squadristi mutilati e feriti all'estero, che nella giornata di domenica avevano presenziato la grandiosa manifestazione del Foro Mussolini si sono recati ieri, dopo l'udienza concessa loro dal Ministro degli Esteri, al Sacrario dei Caduti per le Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove hanno deposto una corona d'alloro. Il Segretario del P. N. F. ha quindi ricevuto i camerati squadristi presentatigli dal Segretario dei Fasci italiani all'estero; i grandi invalidi Bertazzo e Marini, feriti rispettivamente in Austria e in Francia, don Martinoli ferito nel Lussemburgo e volontario in A. O. I., 34 feriti in Francia, sei negli Stati Uniti d'America, quattro nel Belgio, tre nel Lussemburgo, tre in Isvizzera, uno in Jugoslavia, uno a Odessa.

Il Segretario del P. N. F., porgendo agli squadristi il suo caldo cameratesco saluto, ha tenuto ad affermare come essi costituiscano l'aristocrazia e il vanto di tutti gli italiani che fuori dei confini della Patria vivono della stessa fede che anima i loro fratelli fascisti residenti in Italia. Le parole del Segretario del P. N. F. hanno suscitato una ardente manifestazione di entusiasmo e di devozione al Fondatore dell'Impero.

I feriti all'estero avevano partecipato in mattinata ad un rancio cameratesco, nel giardino d'inverno alla Mostra autarchica del minerale, presenti il Segretario e il Vicesegretario dei Fasci italiani all'estero. Nel pomeriggio avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

I dirigenti dell'Ente della cooperazione

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente, i dirigenti nazionali, gli ispettori e i segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista della cooperazione trattenuti a Roma per un rapporto sulla loro organizzazione. Il presidente ha riferito sui lavori svolti nel rapporto e ha dato lettura delle discussioni che sono state approvate.

Il Segretario del Partito ha manifestato il suo plauso al presidente dell'E.N.F.C. e ai camerati del centro e della periferia che, a stretto contatto con gli organi del Partito, lavorano con fede e disciplina in un settore delicato e importante della vita nazionale.

I convenuti, prima di lasciare palazzo Littorio, hanno deposto una corona di fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Segretario del Partito ha inoltre ricevuto il fascista Guido Mattioli, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume «Mussolini aviatore» pubblicato in edizione speciale, per il Ventennale dei Fasci. Il Segretario del Partito gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

---

Rigurgiti di amarezza a Parigi e Londra

La Francia vorrebbe restituire in blocco tutti i profughi — Si teme una prossima adesione di Franco al patto anticomintern

LONDRA, 28

L'occupazione di Madrid smorza gli ultimi ardori della stampa filobolscevica britannica. Lo *Star* riduce ad una diecina di righe tutta l'amarezza della sconfitta rossa, gettandone la colpa principale sulle spalle dell'Italia e della Germania, senza l'aiuto delle quali Franco non avrebbe ottenuto la sua vittoria.

L'*Evening Standard* scrive: «La caduta di Madrid costituisce una buona lezione anche per noi. Non basta lo spirito più ardito se mancano le armi. La macchina ha battuto l'uomo».

L'*Evening News* rileva che la capitale della Spagna è caduta senza che nemmeno un colpo sia stato sparato, il che per quel giornale dimostra come l'entrata di Franco è per la popolazione una vera liberazione. Tutti i giornali rilevano poi che i primi ad entrare in Madrid sono stati gli italiani al comando del Generale Gambara e che non soltanto la popolazione, ma anche una gran parte delle truppe repubblicane, buttati via i fucili, sono corse ad abbracciare i liberatori.

«In un lampo — scrive il corrispondente dell'*Evening News* — tutte le braccia dei madrileni si sono irrigidite nel saluto fascista come se lo avessero sempre fatto».

«La famosa quinta colonna — scrive il corrispondente dell'*Evening Standard* — è stata pronta a riunirsi per recarsi incontro alle truppe di Franco. In un lampo e come se una parola d'ordine fosse stata data, si sono viste bandierine nazionaliste, italiane e tedesche uscire dai loro ripostigli segreti e adornare le automobili che si recavano incontro ai liberatori. Nessuno potrà mai dire a quale immenso pericolo di vita si sono esposti questi ardenti nazionalisti che per due anni hanno vissuto sotto il dominio rosso a Madrid, nascondendo nelle loro case così importante testimonianza di odio bolscevico come le bandierine delle Nazioni dell'Asse».

Lo stesso corrispondente dell'*Evening Standard* dice che le poche Ambasciate estere che rimangono a Madrid sono piene di criminali che temono il momento della giustizia. La fuga di Miaja è avvenuta di nascosto e si dice che egli partirà ugualmente di nascosto anche da Valencia per rifugiarsi nell'Africa francese e forse in Francia.

Nei circoli londinesi la caduta di Madrid viene in generale commentata con favore. Certi circoli tuttavia temono ormai che Franco, che ha completato il trionfo delle sue armi, potrà ancor maggiormente e più liberamente orientarsi verso altri, passando a far parte dell'anticomintern e allargando così la sfera d'influenza dell'Asse verso il Mediterraneo. Queste preoccupazioni sono espresse soprattutto in certi circoli conservatori.

L'Asse e i Pirenei

PARIGI, 28

Gli avvenimenti madrileni erano troppo attesi perchè si abbiano a registrare ripercussioni di carattere politico internazionale. Parigi era più che rasseganta all'avvenimento. Il solo rilievo degno di nota è l'opinione espressa da alcuni giornali pomeridiani che l'occupazione spagnola avvenga con la forza delle armi e senza che siano state concesse le condizioni di resa che diminuiscano la totalità del successo nazionale spagnolo. Per il resto la questione spagnola, essendo largamente assopita nella opinione pubblica degli avvenimenti dell'Europa centrale, le considerazioni che si fanno riguardano principalmente l'avvenire. Esse sono di due ordini: interno ed estero. Per l'interno predomina la questione del ritorno dei profughi spagnoli in Spagna. Ieri ancora questa questione è stata dibattuta fra il nuovo Ambasciatore di Spagna a Parigi e Bonnet. La Francia, che aveva precipitosamente e largamente spalancato le proprie porte ai rossi spagnoli, vorrebbe adesso che la Spagna riassorbisse integralmente i profughi nel giro di poche settimane.

Il *Journal des Debats* scrive che con la presa di Madrid è scomparsa anche di fatto ogni traccia di autorità repubblicana e che la Francia deve rinviare in massa i profughi o trasferirli addirittura in una... isola oceanica. Il giornale lascia intendere che il Governo francese rinnoverà le sue pressioni su quello di Burgos perchè accolga tutti i profughi integralmente e subito.

Tra le questioni di carattere estero, la principale riguarda l'atteggiamento del Governo di Franco dopo la definitiva vittoria di Franco.

Non è un segreto per nessuno che l'Ambascieria del Maresciallo Petain si è iniziata sotto cattivi auspici. Per far ricevere il proprio Ambasciatore da Franco la Francia ha dovuto precipitosamente cedere sulla questione della flotta rossa rifugiatasi a Biserta, e non ha potuto avere nessun atteggiamento sul rimpatrio dei profughi. Si considera dunque che la normalizzazione dei rapporti diplomatici, per quanto raggiunto dal punto di vista formale, sia ancora lontano dall'essere realizzato dal punto di vista sostanziale. E questo all'indomani dell'occupazione di Madrid non manca di destare qualche preoccupazione per il futuro, soprattutto in vista dell'intenzione attribuita a Franco di aderire prossimamente al patto anticomintern.

Equipaggi nazionali a Biserta per prendere in consegna la flotta

TUNISI, 28

Il Viceammiraglio spagnolo Moreno e il Ministro plenipotenziario Mumblas, sono giunti a Biserta a bordo di una torpediniera, la «Siscar», per prendere possesso delle navi rosse fuggite da Cartagena e internate nel lago bisertino. Le due personalità spagnole sono state ricevute alla Prefettura marittima dal Viceammiraglio Blery col quale hanno elaborato le modalità relative alla consegna delle navi. L'equipaggio della torpediniera, composto di giovani reclutati fra le varie armi e corpi, sceso a terra, è stato vivamente ammirato dalla popolazione per la sua disciplina e l'ottimo comportamento.

Nei locali pubblici i marinai nazionali spagnoli si sono incontrati con gli italiani ed hanno senz'altro fraternizzato, esprimendo loro la viva ammirazione e l'infinita riconoscenza che la giovane Spagna nutre per i legionari del Duce. La notizia dell'occupazione di Madrid è stata appresa dai marinai con viva gioia.

Si attende ora che una nave da trasporto rechi a Tunisi gli equipaggi e i tecnici da imbarcare a bordo delle navi restituite. A bordo delle stesse navi faranno ritorno in Ispagna i primi ottocento spagnoli marxisti attualmente alloggiati nel villaggio minerario a sud di Tunisi.

Perchè la Romania ha comunicato solo ieri il riconoscimento di Franco

BUCAREST, 28

La Romania ha riconosciuto «de jure» il Governo del Gen. Franco in Ispagna fino dal 23 febbraio scorso, ma tale riconoscimento è stato tenuto gelosamente segreto fino ad oggi, perchè nella sede della Legazione romena a Madrid si erano rifugiati 223 nazionali i quali avrebbero corso serio pericolo se la Legazione avesse perduto il suo stato di extraterritorialità. Solo oggi, venuto a cessare con l'occupazione da parte dei nazionali di Madrid, il pericolo per la vita dei nazionalisti che si erano rifugiati nella sede della Legazione romena, un comunicato ufficiale ha dato notizia della data precisa in cui il Governo di Bucarest ha riconosciuto quello di Burgos. *(United Press)*.

Cronache del Carnaro

FIUME, 28

Un'urna romana scoperta in Piazza Regina Elena

Vivo interesse ha suscitato in città la scoperta di un'urna romana fatta durante gli scavi per la costruzione di un grattacielo nella Piazza Regina Elena. Si tratta di un'urna contenente ossa fossilizzate e due anfore di terracotta. Vicino all'urna sono state pure rinvenute tre bottiglie di vetro di fattura finissima, color verde cangiante, che sono chiamate «raccogli lacrime». Le autorità immediatamente avvertite si sono recate sul posto. In attesa di ulteriore esame di persone più competenti si presume che si tratti di un'urna romana costruita con pietra di Dalmazia.

Gli onori al Labaro della «Carnaro»

Stamane alle 12, è giunto a Fiume, di ritorno da Roma, il labaro della 61.a Legione Carnaro. Esso aveva al fianco il comandante console Serrai.

Alla stazione vi erano le maggiori autorità con a capo il Federale e moltissima popolazione, reparti della Milizia ordinaria e di quella Ferroviaria. Con il labaro in testa, la musica della Legione, le gerarchie e gli ufficiali si è formato un corteo che, attraversando le vie principali, si è diretto verso la Caserma «Luigi Razza» ove, dopo gli onori e l'omaggio al Sacrario, il labaro è stato messo nel suo posto di custodia.

Notiziario istriano

POLA, 28

Il ritorno da Roma del Labaro della 60.a Legione

Oggi, nel pomeriggio, col treno delle 16, è ritornato da Roma il labaro della 60.a Legione con la scorta d'onore. Alla stazione si trovavano le autorità, i gerarchi, ufficiali di tutte le armi, militi, fascisti e moltissimi cittadini. Con in testa la musica si formò un corteo che accompagnò il labaro fino alla caserma della 60.a Legione.

Il Sindacato lavoratori d'albergo a Brioni

A Brioni è stato costituito il Sindacato lavoratori d'albergo. A segretario è stato nominato il camerata Blazei; a membri i camerati: Bonessi Eugenio, Lengo Sergio, Razzem Teodoro, Cernigoi Umberto, Della Puppa Giuseppe, Novich Nina.

Il Vescovo impartisce la cresima a nove detenuti

CAPODISTRIA, 28

Ieri mattina, S. E. il Vescovo mons. Santin, ha impartito la cresima a nove detenuti dello Stabilimento carcerario di Capodistria. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine. Padrini dei detenuti sono stati i gerarchi del Partito.

Scambi tra l'Argentina e il Reich

Grano e lana per locomot.ve e vagoni

BUENOS AIRES, 28

Tra i rappresentanti del Ministero degli Esteri argentino e dell'Ambasciata di Germania è stato stipulato un importante contratto commerciale, in base al quale la Germania acquista dall'Argentina un milione di quintali di grano e 8000 tonnellate di lana; l'Argentina acquista dalla Germania 60 locomotive e 900 vagoni.

Otto morti e diecine di feriti per un violento scoppio in una fabbrica d'armi belga

BRUSSELLE, 28

Nella fabbrica nazionale di armi di Herstal è avvenuto questa sera un grave incidente, che ha costato la vita a otto persone. Nell'officina, nella quale sono fabbricate di un centinaio di operaie cartucce militari, si è infatti repentinamente verificato uno scoppio.

Nella parte centrale del fabbricato si trovava un laboratorio di ricerche nel quale il chimico suddetto stava facendo nuove miscele di polveri esplosive. Per ragioni che non sono state ancora determinate, si verificava uno scoppio fragorosissimo che demoliva subito la parte centrale abbattendo i muri laterali e frantumando la tettoia di cinta.

Il pronto intervento dei pompieri ha impedito che l'incendio assumesse proporzioni spaventose. I feriti sono varie diecina.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 3 aprile 1939, ore 14, in Trieste, via Valrivo 33, si procederà alla vendita mobili diversi. Il Cancelliere della Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60...

"LA VITRUM" Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

COMUNICATO

Rendiamo noto a tutti i partecipanti al GRANDE CONCORSO CIRIO per dare un nuovo nome alla CIRIO TOMATO KETCHUP che, in conseguenza dell'immenso numero di risposte pervenute, l'esame delle lettere da parte della Giuria è particolarmente lungo e laborioso.

Non appena questo lavoro di esame sarà terminato la Giuria si riunirà in seduta plenaria a Napoli, per l'aggiudicazione dei premi.

I concorrenti premiati saranno subito informati telegraficamente.

Tutti poi apprenderanno dal relativo comunicato, che a suo tempo pubblicheremo sui giornali, l'esito di questo grande Concorso.

SOCIETÀ GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI CIRIO
Capitale versato Lire sessantuno milioni
S. GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THÈ LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
GIOVA A STOMACO-INTESTINO-FEGATO E RENI
L. 4.50 LA SCATOLA - L. 0.70 LA BUSTA (IN TUTTE LE FARMACIE)
LAB. G. MANZONI & C. VIA VELA 3 - MILANO

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali
Nervose - Psichiche - Endocrine
Visite: 9-12 e 16-18. Festivi: 8-12
Piazza Esquilino, 12 Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-1938-XVI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani si iniziano i Littoriali della Cultura e dell'Arte

Il funzionamento degli uffici

Domani mattina, con i convegni e i concorsi in programma, avranno inizio i Littoriali della Cultura e dell'Arte che culmineranno nella inaugurazione di domenica prossima in piazza Unità ove i partecipanti di 26 «Guf» di tutta Italia converranno per prestare solenne giuramento.

Gli studenti universitari prelittoriali, vincitori di concorsi e di mostre prelittoriali, cominceranno ad affluire quest'oggi nella nostra città ove, alla stazione centrale, provveduta di un Ufficio Tappa dei Littoriali, saranno destinati ai vari alberghi della città.

Pure quest'oggi cominceranno a funzionare tutti gli uffici presso il Comando dei Littoriali, istituito, come si sa, al Tergesteo in piazza della Borsa. Si cominceranno così a diramare i comunicati per la stampa, attraverso i quali si potrà conoscere il procedere degli agoni.

Quest'oggi arriverà a Trieste pure l'addetto alla Cutura dei «Guf» che ispezionerà la complessa organizzazione dei Littoriali. Sono inoltre attese le varie commissioni d'Arte che presiederanno ai convegni.

Domani si svolgeranno i seguenti convegni e concorsi: Dottrina del Fascismo (Sala Littorio), Arti figurative (Sala Consiglio provinciale), Convegno di critica musicale (Sala «Duca d'Aosta»), Concorso di violino (maschile - Liceo Dante), Concorso esecuzione corale (Sala Postelegrafonici).

addetti e 26 addette alla cultura (uno per ogni «Guf» sede universitaria).

Alla grande manifestazione di inaugurazione, che si svolgerà il giorno 2 aprile, presenzieranno 700 gufini veneti. Vari «Guf» manderanno poi dei propri accompagnatori, che assommeranno a un centinaio.

Oltre tremila opere saranno esposte

La Mostra dei Littoriali che si aprirà domenica alla Stazione Marittima sarà la quinta da quando furono istituite, sotto gli auspici dei «Guf» queste palestre artistiche dei giovani. La prima, che ebbe carattere di esperimento, fu organizzata a Roma; negli anni successivi le Mostre si fecero a Firenze, a Napoli, a Palermo, e ognuna fu affermazione più decisiva. Questa di Trieste, per consenso di quanti ne curarono la preparazione, le supererà tutte.

Intanto è enorme il numero delle opere arrivate per parteciparvi. Si tratta — e la cifra sembrerà strabiliante — di 3800 lavori. Le commissioni artistiche previste dal regolamento hanno lavorato lunedì, (lo abbiamo detto nel numero di ieri), a fare lo scarto delle opere giudicate inferiori al livello dei vari concorsi. Ma lo scarto, a onore dei giovani, non fu molto notevole: talune commissioni dovettero usare maggiore severità, altre meno, ma, tirate le somme, risultò che lo scarto minimo era del sette per cento e il massimo del 15 per cento. Dunque, fatta la media, si può calcolare che, delle 3800 opere inviate, più di tremila saranno effettivamente esposte. Il pubblico si può formare da ciò un concetto della vastità dell'esposizione, giacchè appunto intorno a quella cifra si aggira il numero delle opere che sogliono accogliersi nelle esposizioni artistiche che sono note come le più ampie di questo mondo.

Alle commissioni che si assunsero l'accettazione o non accettazione di così ingente numero di lavori parteciparono 27 artisti, inclusi fra essi quelli che furono proclamati Littori nei vari concorsi della Mostra dell'anno scorso. Diamo i nomi di questi commissari: e i lettori vi troveranno alcuni dei maggiori artisti dell'Italia vivente. Per il concorso di architettura furono commissari Zanuso e Albricci. Per il concorso di scultura Stefano Azeglio, Moreri e Venturini. Per l'affresco Calastrini, Funi (direttore della Scuola Nazionale dell'affresco a Ferrara) e il nostro Fizzer-Flori. Per la pittura Amato (segretario del Sindacato Belle Arti di Roma e vicepresidente della Quadriennale), Dottori, Carlo Carrà e Barillà. Per la scenografia Pitti e Corbi. Per la sezione femminile dei manifesti il nostro Cordepero e Rossi; per la sezione maschile Chiandrero, Angelini e Fini. Per la fotografia scientifica e artistica (i concorsi sono due, e due le sale) Ortensi, Mascero e Pontini. Per il bianco e nero Ascari e Servolini. Per l'abbigliamento femminile Montorsi; per l'arredamento della casa l'arch. Bega.

Finiti i loro lavori, molti dei commissari, infervorati della Mostra veduta, si unirono cordialmente ai giovani ordinatori, prestando consiglio e collaborazione quanto mai preziosi in questi giorni in cui il lavoro di allestimento di tutte le sale è divenuto febbrile. Alcune sale si possono dire già ordinate quasi completamente, per esempio quella dell'architettura e della fotografia nel capannone n. 42. Di altre già si vede chiaramente il magnifico aspetto, e tra queste è il salone architettonico dell'affresco e dei bassorilievi, che è il centro del padiglione principale. Una delle sale che hanno dato più filo da torcere è quella della scenografia, non per le diecine e diecine dei teatrini, i quali sono a posto, ma per l'adattamento dell'illuminazione alle esigenze di ogni singolo e relativa modificazione degli impianti elettrici. In altre sale, corrispondenti ciascuna alla mostra di una provincia e fregiate del nome della città capoluogo, collocate le opere, si tratta ora di crearvi un'intonata espressione d'ambiente. Insomma c'è da fare dappertutto, e il lavoro intenso assorbe un numero sempre maggiore di volontari e di operai. E con qual giovanile energia si proceda lo sanno ormai anche i cittadini; i quali vedevano l'altro giorno incominciati appena i lavori d'impalcatura della facciata della Mostra, e ieri già vedevano l'impalcatura tutta in piedi; e in quattro giorni la facciata provvisoria dovrà esser compiuta.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Domattina alle ore 11.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai vicecomandanti federali della G.I.L., alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, all'Ispettore dell'O. N. D., agli ispettori di zona del Carso e del Monfalconese e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del Capoluogo.

Significativa offerta

Il camerata Martelli, presidente dei Cantieri Metallurgici Venezia Giulia S. A., in occasione del 16.o Annuale dell'Aeronautica, ha rimesso al Federale l'importo di lire ... a favore delle Ali della Patria. Il Federale ha ringraziato per l'offerta significativa, destinando l'importo ai reparti preavieri della G.I.L.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «A. Olivares». Oggi, alle 18.30 la segretaria terrà un rapporto straordinario alle collaboratrici, alle visitatrici di settore e di gruppo. Data l'eccezionale importanza dell'argomento, nessuna dovrà mancare.

«Luigi Razza». Oggi alle 19, consiglio delle donne fasciste. Verranno trattati argomenti di attualità.

«Angelo Crena». Tutte le operaie sono comandate ad intervenire al rapporto domani, giovedì, alle 20.30.

FASCIO FEMMINILE. Sezione rionale. Oggi alle 19.30 lezione di cultura fascista (scuola di via Ribaldo). Venerdì alle 19.30, lezione di economia domestica (via Cassa di Risparmio 12).

Sezione. Oggi l'ispettrice della zona ispezionerà i seguenti Fasci: Bucuie, Studeno, Villa Caccia, Famia.

Sezione massaie rurali. Lunedì al Gruppo «Ivancich», un centinaio di massaie rurali hanno ascoltato con vivissimo interesse la lezione che il dott. Giulivo tenne sulla concimazione degli orti e sui trattamenti antiparassitari.

Rapporto. Oggi, alle 10, la segretaria provinciale della sezione massaie rurali terrà rapporto alle segretarie rionali Sezioni massaie rurali. Oggi, il dott. Giulivo terrà una lezione alle 17.30 alle massaie rurali del Gruppo «Quis contra nos?».

G. I. L. Accademia corale. Il V concorso nazionale di Roma essendo stato anticipato di otto giorni e cioè al giorno 6 aprile p. v., tutti gli iscritti alle 2 sezioni maschili e femminili, sono comandati di intervenire alle prove d'assieme che si tengono in sala Dante dalle 13 alle 20.

I pre-avieri e gli Avanguardisti avieri tornano oggi

Stamane, con il treno delle ore 10.30, giugevano alla Stazione centrale di Trieste i Giovani Fascisti pre-avieri e gli Avanguardisti avieri che hanno partecipato in Roma alla manifestazione del XVI Annuale dell'Arma aeronautica.

Appena giunti si recheranno in piazza Verdi dove saranno passati in rassegna dal Comandante federale.

Riconferma. Il tenente dott. Larice Ferruccio è stato riconfermato aiutante di inquadramento nel comando gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
28 marzo 1939-XVII

NATI VIVI	21
maschi 8, femmine 13.	
NATI MORTI	2
MORTI	14
MATRIMONI	2

Scuola del Dopolavoro

Questa sera, alle 19.40, nella sede di via Rismondo 8, il camerata cap. Sergio Sauli, volontario di guerra, terrà la prima lezione di cultura militare sull'argomento: «Il contributo dell'Italia nella grande guerra».

SUPERBA EFFICENZA DEL FASCIO FEMMINILE

Quindicimila camerate in divisa sfilano davanti al Federale

L'Ippodromo di Montebello è stato ieri sede di una imponente dimostrazione di massa che il Fascio Femminile di Trieste ha radunato per la prima volta. Mai, prima di ieri, oltre quindicimila organizzate si erano ammassate, tutte in perfetta divisa, per essere passate in rassegna. Figlie della Lupa, Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fasciste e infine Donne Fasciste, hanno ieri dato un'esatta sensazione di quali sono le possibilità e le capacità organizzative del Fascio Femminile di Trieste.

Il Segretario federale ha dato, con la sua presenza, maggior lustro alla bella manifestazione. Alle 16.15 egli è giunto all'Ippodromo dove ha passato in rassegna i reparti schierati che occupavano per tutta la sua lunghezza il prato che sta dentro la pista. Al passaggio del Federale, le capocenturia lanciavano il saluto alla voce cui egli rispondeva col saluto al Duce.

Terminata la rassegna, il Federale ha assistito alla sfilata dei reparti. Le squadre hanno fornito una brillante prova di preparazione, superandosi a vicenda per disciplina e omogeneità. Dopo l'impeccabile sfilamento, il Federale ha chiamato a rapporto la fiduciaria provinciale, l'ispettrice federale e tutte le altre gerarchie e dirigenti per dar loro le direttive sulla prossima attività, e per esprimere loro il suo alto elogio e compiacimento per la superba manifestazione e per la brillante prova.

L'Ippodromo di Montebello ha così ieri palpitato di sana e fresca gioventù, ospitando le quindicimila fasciste che hanno fornito la più chiara e bella dimostrazione di forza e disciplina.

In chiusura è stato dato il rompete le file dopo di che le organizzate hanno raggiunto le loro case.

Conferenza sulla poesia giapponese all'Istituto di cultura

Stasera alle 20.45 nell'aula del Liceo Dante (viale Regina Margherita 5) il prof. Mario Chini della Università di Roma, terrà una conferenza su «La poesia giapponese». Mario Chini non è soltanto uno dei più eleganti e migliori traduttori nostri — e ne fanno fede le sue mirabili versioni da Mistral, da Omar Khayam, da Eronda, ecc.), — ma anche uno dei pochi veri conoscitori delle letterature orientali e il primo divulgatore in veste poetica di poeti giapponesi. Egli parlerà stasera della poesia del nobile Paese amico, inquadrandola nella letteratura e nella civiltà della Nazione, e farà una lettura di liriche giapponesi, da lui tradotte, le quali, date le congiunture politiche odierne, suscitano più che mai un notevole interesse e daranno certo soddisfazione agli ascoltatori. La conferenza è pubblica.

I G. U. F. partecipanti

Alla vigilia dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XII, si può avere già il quadro di quella che sarà la partecipazione effettiva dei singoli «Guf» delle città sedi di Università.

L'elenco dei partecipanti divisi per città, offre i seguenti dati (maschi e femmine compresi): Bari 75, Bologna 75, Cagliari 31, Camerino 6, Catania 33, Ferrara 34, Firenze 129, Genova 71, Macerata 11, Messina 38, Milano 140, Modena 47, Napoli 128, Padova 65, Palermo 65, Parma 35, Pavia 12, Perugia 101, Pisa 92, Roma 73, Sassari 19, Siena 68, Torino, 88, Trieste 80, Urbino 22, Venezia 79. Si ha così un complesso di 1630 partecipanti, che saranno presenti di persona ai Littoriali.

Venno inoltre a Trieste 26 segretari di «Guf» sede di Università, una sessantina di segretari di «Guf» non sedi di Università, 26

La costituzione del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura

Nella sede dell'Unione fascista agricoltori, è stato convocato il Consorzio tra i produttori dell'agricoltura di Trieste: tale prima riunione ha iniziato il pratico funzionamento del Consorzio, costituitosi recentemente in base alle note disposizioni di legge. All'adunanza presenziavano i rappresentanti delle autorità ed enti provinciali e delle categorie interessate.

Il presidente cav. Marcozzi, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha iniziato una concisa esposizione del nuovo ordinamento, che disciplina e armonizza le diverse attività produttive agricole, illustrandone le alte finalità, tendenti al potenziamento della Nazione. E' passato poi a chiarire più specificatamente la portata delle citate disposizioni che avranno immediata applicazione.

Indi, il direttore dell'Unione ha informato gli intervenuti circa gli scopi che si prefigge il Consorzio tra i produttori ed ha dato lettura dei nominativi dei componenti i Comitati direttivi del Consorzio stesso e delle sue sezioni (per la cerealicoltura, la viticoltura, l'ortofrutticoltura, la zootecnia e le fibre tessili). Ha quindi preso la parola il vicepresidente del Consorzio, il quale ha espresso tutto il vivo entusiasmo dei prestatori d'opera agricoli, ancora più riavvicinati ai datori di lavoro, nella diuturna opera che ha per meta il superiore raggiungimento di un comune ideale.

Il presidentne cav. Marcozzi ha poi dato lettura delle espressioni di fede e di fedeltà al Regime che tutti i rappresentanti convocati hanno voluto inviare — a nome dei rurali triestini — a S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, al presidente e al vicepresidente della Federazione nazionale dei Consorzi produttori dell'agricoltura, a S. E. il Prefetto e al Segretario federale.

Il presidente ha quindi ordinato il saluto al Duce ed ha posto termine all'adunanza.

La gita pasquale dell'Istituto fascista di cultura. La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) invita gli iscritti alla gita che non abbiano ancora versato la caparra, a confermare la loro partecipazione entro domani; in caso diverso i posti disponibili saranno dati ad altri richiedenti.

Il Federale visita la mostra dell'A. F. Scuola elementare

Alle 20 di ieri sera, alla presenza del Segretario federale si è chiusa la terza Mostra artistica del Dopolavoro dell'Associazione fascista della scuola, sezione elementare.

A questa Mostra hanno esposto e collaborato numerosi maestri triestini e della Provincia, presentando diverse opere di effettivo valore artistico.

A ricevere il Segretario federale, ch'era accompagnato dall'ispettore della V zona del Dopolavoro è stato il maestro Cusma, fiduciario dell'Associazione. Dopo una rapida visita ai nuovi locali della sede, il Federale ha visitato le sale dell'esposizione interessandosi di ogni espositore ed ammirando la buona fattura dei quadri e delle fotografie meglio riuscite.

Il Federale, sempre accompagnato dal cav. Fregonese e dal camerata Cusma, ha poscia visitato il corso di latino per insegnanti, che si tiene nella stessa sede. Prima di accomiatarsi il Federale ha espresso al maestro Cusma il suo vivo compiacimento per la riuscita della Mostra, impartendo disposizioni per la futura attività dell'attivo Dopolavoro.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 26 marzo: Difterite casi 10, scarlattina 10, febbre tifoidea 2, paratifo 1, morbillo 5; morti: morbillo 1.

Qualche primizia sulla trasformazione della linea 10 in filovia

Fra i progetti che la presidenza dell'«Acegat» si propone a tempo opportuno di mettere in pratica attuazione, era quello concernente la trasformazione della linea n. 10, ora servita da autobus, in filovia.

Il sistema filoviario, dopo una esperienza durata ormai parecchi anni, si è dimostrato oltrechè comodo, più economico, di quello con l'impiego di autobus. E' logico quindi che attualmente si tenda, dove non esistano mezzi di trasporto per il servizio cittadino, a preferire la filovia, la quale non consuma carburante, ma energia elettrica.

Il progetto della trasformazione della linea 10, era da tempo in animo della Direzione delle tranvie, ma la sua attuazione — anche per la difficoltà della fornitura delle automotrici — parove rimandata di qualche tempo.

Senonchè, in questi ultimi giorni all'«Acegat» è stata posta allo studio la possibilità di tale trasformazione e il progetto venne ripreso per essere completato in tutti i suoi particolari. Circa la messa in opera, come è naturale, sarebbe imprudente fissare fin d'ora un termine. Questo è certo: il progetto è allo studio e completato che sia dovrà avere l'approvazione del Ministero delle Comunicazioni per quindi far dare la relativa commissione — previa la relativa asta — alle Case costruttrici e specializzate in materia. Or quando si rifletta che delle nuove venti vetture ordinate un anno mezzo fa, l'Azienda fin qui ne ha ricevute tre solamente, è facile indurre che per la trasformazione della linea 10 occorrerà parecchio tempo, forse — pensiamo — tutto l'anno venturo.

Comunque, il progetto per se stesso rappresenta un passo avanti nel quadro dei miglioramenti della rete delle comunicazioni urbane. L'attesa a ogni modo sarà minore di quella che inizialmente era prevista.

Fin d'ora sembra che il percorso, a trasformazione compiuta, non muterà, nè sarà prolungato oltre il termine attuale. Un vantaggio non disprezzabile consisterà nella maggiore frequenza delle corse le quali, attualmente, si succedono a nove minuti di distanza.

Resteranno disponibili gli autobus fin qui impiegati, i quali serviranno quali elementi di riserva anche per i servizi ordinari e straordinari estivi e per il caso di guasti delle linee filoviarie per cui fosse necessario sostituirle per qualche ora, con altri mezzi di trasporto.

Il raduno degli Artiglieri

Il comando gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» comunica che per il raduno di Palermo, il quale, come è noto, si svolgerà tra il 21 e il 24 del mese venturo, le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 1.o aprile.

Per iscrizioni e informazioni gli interessati si rivolgano al gruppo provinciale di Trieste (Casa del Combattente) dalle ore 18.30 alle 20 e durante la giornata presso il camerata capitano Borsatti, libreria Treves, via Dante 14.

"Sul mare,,

E' da poco uscita *Sul mare*, la suntuosa e interessante rivista di viaggi delle Compagnie di navigazione Italia-Lloyd Triestino-Adriatica-Tirrenia, sotto una copertina assai originale del nostro Marcello Claris, che sintetizza in intarsio policromo i monumenti pittoreschi di una città d'Oriente. La copertina si intona con l'articolo di Mario Nordio «Meridiano d'Istanbul», uno dei più importanti del fascicolo, che ci descrive il passaggio della grande città turca sul Bosforo alla vita moderna, per opera di Mustafà Kemal. Questo scritto è preceduto da un altro, dell'illustre Nello Tarchiani, che prepara il pubblico alle meraviglie della Mostra Medicea, di cui si annunzia l'apertura a Firenze per il prossimo aprile. I due articoli sono stupendamente illustrati, al pari di quello di Adeodato Pedretti sulla leggenda giapponese di Daruma, connessa con la cerimonia del tè. Ma *Sul mare* ha anche il privilegio di pubblicare tutta una serie di fotografie del nuovo Papa, che si distinguono dalle tante altre pubblicate finora.

Assemblea degli azionisti della BANCA TRIESTINA

Sotto la presidenza del Barone Demetrio Economo e con l'intervento di 25 azionisti rappresentanti n. 27466 azioni, si è tenuta ieri l'Assemblea generale di questo Istituto cittadino, per discutere ed approvare il bilancio per l'anno 1938.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione si rileva il favorevole andamento degli affari della Banca, la quale svolge una apprezzabile attività nel campo dell'assistenza creditizia agli enti minori del commercio, dell'industria ed all'artigianato.

L'Assemblea ha approvato, all'unanimità, i risultati del bilancio che chiude con un utile netto di lire 191.245,25. Ha deliberato di ripartire un dividendo del 3% al capitale sociale, pagabile alle casse della Banca a partire dal 4 aprile p. v., di dotare la riserva di lire 64.000 aumentandola così a lire 220.000 e di riportare a nuovo lire 39.376,85.

Le cariche sociali risultano così costituite: Presidente: Barone Demetrio Economo, Vicepresidente: avv. dott. Silvio Battistella,; Consiglieri: cav. uff. dott. Filippo Artelli, Luigi Budini, gr. uff. cap. Antonio Cosulich, nob. cav. dott. Angelo Marini e cav. Emilio Magliaretta. Collegio sindacale: cav. dott. Alberto Fontana, presidente, prof. dott. P. P. Luzzatto-Fegiz e cav. avv. Teobaldo Zennaro.

Esultanza cittadina per la conquista di Madrid

La notizia dell'occupazione di Madrid da parte delle truppe di Franco è stata accolta, in città, con grande entusiasmo. Per solennizzare il fausto evento che segna il crollo definitivo delle forze marxiste in terra di Spagna, la città s'è subito ammantata di tricolore. Le bandiere sono state esposte a tutti gli edifici pubblici nonchè alle sedi degli istituti bancari e commerciali. Di sera, le facciate dei palazzi sono state illuminate mentre le vie e le piazze hanno assunto un tono di gioiosa festosità.

Per ordine del Federale, in tutte le sedi dei Gruppi rionali si sono avute manifestazioni di giubilo durante le quali sono state ricordate le fulgide imprese compiute dai nostri legionari in Spagna e si sono rievocati coloro che, per il trionfo del Fascismo e della civiltà sono caduti da prodi.

Anche nelle città della provincia le manifestazioni di giubilo per la presa di Madrid si sono svolte tra vibranti acclamazioni al Duce e al Generalissimo Franco. A Monfalcone, a Pola, a Gorizia, a Fiume le dimostrazioni sono state veramente imponenti per la larga partecipazione di popolo il quale ha voluto festeggiare il grande evento, con manifestazioni di fervida simpatia per la Spagna di Franco e per le sue eroiche e vittoriose truppe.

Domani si chiudono le iscrizioni per il viaggio in Germania

Domani si chiudono le iscrizioni per il viaggio che l'O. N. D. ha organizzato con il seguente itinerario: Milano-Stoccarda-Berlino-Monaco-Milano.

Malgrado l'aumento delle tariffe ferroviarie la quota che comprende il viaggio in ferrovia in seconda classe da Milano a Milano, il vitto e l'alloggio in alberghi di prima categoria, i pasti in vettura-ristorante, il trasporto con torpedoni e trasporto dei bagagli, la visita delle città in torpedone a Potsdam e Sansouci, l'ingresso e la visita delle mostre e ai musei; la partecipazione alle feste del K. d. F., l'assistenza di guide e interpreti, la tessera e il distintivo ricordo, è stata ridotta rispetto agli anni precedenti e fisatta i n lire 720. I posti sono in numero limitato.

Le iscrizioni vanno presentate al Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32.

ASTERISCHI

Replica... a richiesta della «Serata Gancia»

Stasera alla Bottega del Vino sarà ripetuta... a generale richiesta la brillantissima «Serata Gancia», che la scorsa settimana ha ottenuto un successo così completo e festoso, da indurre la grande Casa vinicola piemontese a... concederne la replica. Ancora una volta saranno offerti alla degustazione di chi sa apprezzare veramente un buon bicchiere i magnifici vini, per cui la «Marca Gancia» è tanto famosa in Italia ed all'estero. Va da sè che sarà replicata anche la generosa e simpatica distribuzione d'attraenti doni che l'altra volta ha tanto incontrato il favore degli intervenuti. Brio, gaiezza, buon umore, scoppiettio di turaccioli, coppe spumeggianti, calici di saporosi succhi di vite e ricchi doni: ecco le caratteristiche dell'odierna serata alla Bottega del Vino, che alla Casa Gancia... aggancerà più fervidamente che mai i suoi estimatori triestini.

Fiocco bianco

La casa del camerata dott. Carlo Pelizza, moschettiere del Duce e vicesegretario dell'Unione lavoratori industria di Trieste, è stata allietata dalla nascita del piccolo Diego. Ai genitori ed al neonato vivi auguri.

Il romanzo "Aurelia Parvis,, di Maria Dardi

Ecco un'autrice che non s'era fatta viva da molti anni. Era giovinetta quando, prima ancor della guerra, Maria Dardi, triestina, pubblicò i suoi primi racconti, in cui si riconobbe, tanto qui come in altre città, e specialmente a Roma, un temperamento non comune di romanziera. Poi, per gran tempo, ella fu tutta presa dalle occupazioni della vita, che non le fu facile, e, non vedendosi nulla di lei, si pensava non scrivesse più. Ma il temperamento della romanziera era rimasto. E questa «Aurelia Parvis», che l'editore Cappelli ha pubblicato da poco sotto una copertina azzurra che non deve illudere di trovarci cose troppo celesti, è proprio un romanzo di donna degno di nota: appassionato, vibrante, fremente.

Volentieri le donne scrivono il romanzo della donna. Questa Aurelia Parvis è una creatura d'amore, una naufraga nell'amore. Fanciulla di buona famiglia, intelligente, riservata, educata a rettitudine, bella e non povera; ella tuttavia fino a trent'anni non trova marito, e non soffre nemmeno innamoramenti e capricci: ma in quella pericolosa età, ella conosce un uomo che sa farla impazzire, ed è per disgrazia un uomo ammogliato. Veramente impazziscono tutti e due: ma in lui è cosa più leggera, senza pur essere una semplice avventura; in lei tempesta dell'anima, che la fa delirare quando giunge il momento, inevitabile, in cui il vincolo sciagurato deve rompersi. Egli sembra guarito, per lontananza; ella sembra guarita per eccesso di sopportato dolore; tanto guarita che si decide a concludere un matrimonio modesto e saggio, anzi non saggio, perchè è con un buon uomo quasi vecchio, di quelli che non possono dir nulla a una donna capace di tanta fiamma com'è questa Aurelia. Ella ha giurato a se stessa di essergli fedele, e crede che sarà così. Invece incontra l'amante di una volta, e tutti e due riardono; e il romanzo si chiude nel disperato orrore che la protagonista ha della propria vergogna, della propria caduta, della propria invincibile passione.

Maria Dardi ha un'acuta facoltà di far sentire, di far vibrare il tormento; e per il tormento è stato scritto questo romanzo. Esso ha anche, naturalmente, le sue esteriorità, le sue scene di fianco, i suoi personaggi complementari; ma questi non interessano a fondo la scrittrice, non la impegnano molto. E' rapida nel profilarci la prima giovinezza d'Aurelia; non si indugia nella materialità delle scene d'amore: si direbbe che ella abbia premura di arrivare alle situazioni tormentose, dilanianti; e allora anche il suo tono di scrittrice, la sua fibra di romanziera, si inalzano. E' drammatica; sa far soffrire; cerca la nota acuta dello spasimo; raggiunge, felicemente anche come invenzione, espressioni di sottile tortura, quali sarebbero quei dialoghetti spezzati tra la donna ripresa dalla passione colpevole e il marito che non solo sospetta, ma comprende e sa. Certo, alla fine del racconto, la Dardi non domina più il romanticismo della sua immaginazione, e l'uragano di Aurelia, da umano, diventa apocalittico. Ma questa dismisura, e le osservazioni che si potrebbero fare su l'onestà fondamentale troppo generosamente attribuita alla donna, a parte quelle di stile, non tolgono alle intuizioni psicologiche e alla robustezza di tensione raggiunte dall'autrice in questo romanzo.

b.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico "da Vinci,, all'I.N.A.

Ieri gli studenti dell'ultimo corso dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», accompagnati dai professori De Sanctis e Sposito, si sono recati alla sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Ricevuti dal direttore generale, comm. Ciro Montuori, dal dott. Guido Niscelli e da altri dirigenti, hanno visitato tutti i vari uffici dell'importante ente assicurativo, sostando in quelli dell'assistenza sanitaria, nuovo impianto creato dell'«Ina» a favore degli assicurati. Il capomedico cav. dott. Picchiotti, dopo aver messo in evidenza il valore morale della nuova attività sanitaria e i benefici che da essa traggono gli assicurati, ha dato interessanti spiegazioni sui modernissimi impianti di radiologia e sugli altri strumenti di indagine medico-sicentifica. Nei vari uffici della Direzione, il dott. Mario Suggi ha illustrato tutta l'attività dell'Istituto nelle diverse branche assicurative, facendo rilevare la potenza dell'«Ina» attraverso la cifra dei suoi assicurati, dei bilanci e degli utili distribuiti agli assicurati e, in parte, allo Stato.

A visita ultimata venne servito un rinfresco e allievi e professori espressero la loro viva soddisfazione per quanto avevano avuto modo di vedere e di apprendere.

Presenziava per il Sindacato dei dirigenti aziende commerciali, organizzatore delle visite, in assenza del presidente il camerata Marcello Marass.

SOCIETA' ANONIMA PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE

Il giorno 27 corrente ha avuto luogo, sotto la presidenza del signor barone Demetrio Economo, l'assemblea generale della Società Anonima delle Piccole Ferrovie nella quale fu deliberata la sospensione delle estrazioni delle azioni e la conversione delle attuali obbligazioni 8% in obbligazioni 6.5% con decorrenza 1-VII-XVII.

Il bilancio dell'esercizio chiude con un utile di lire 35.684.35.

Durante l'esercizio 1938 furono trasportati 1.178.732 passeggeri e 1160 tonnellate di merci con un percorso di 180.834 vetture chilometri.

Nell'anno in corso la società si è fatta promotrice presso le competenti autorità ed ha ottenuto la costruzione di un marciapiede sulla parte destra della strada nazionale tra l'Obelisco e Villa Opicina e la sistemazione e bitumazione della carreggiata di detta strada. Con ciò si ottenne la ultimazione della completa sistemazione della strada nazionale lungo la quale l'anno precedente la società e il Comune avevano provveduto allo allargamento della strada, alla creazione della linea tranviaria in sede propria e alla costruzione del marciapiede sul lato sinistro.

La società delle Piccole Ferrovie sta ora erigendo una moderna stazione al capolinea d'arrivo di Villa Opicina costruita interamente con materiali pregiati e che offrirà al pubblico le maggiori comodità come sala d'aspetto, rivendita giornali, bar e una vasta terrazza.

Fu chiamato a far parte del collegio sindacale, come presidente dello stesso, il signor prof. dott. avv. Teobaldo Zennaro.

I signori azionisti intervenuti hanno approvato tutte le proposte del consiglio.

Nella susseguente seduta di consiglio furono rieletti a presidente il signor barone Economo, a vicepresidente il signor comm. dott. Garavini e a membri del comitato esecutivo il presidente, il vicepresidente e il signor cav. uff. avv. Crusizio.

A me nessuno ha mai affibbiato un cavallo vecchio. Perchè? Perchè, come conoscitore, so quello che voglio. Così, acquistando l'Aspirina, non mi è mai capitato di portare a casa un altro prodotto.

Ma... faccio sempre attenzione alla Croce Bayer

ASPIRINA — BAYER

il rimedio efficace nei raffreddori, nel reumatismo ecc.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano N. 4124 - XVII

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo

OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO · TRIESTE ·

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337-1928)

Trieste e il collegamento con Assab

L'allargamento della funzione imperiale del nostro porto

L'inaugurazione della nuova arteria partente da Assab verso l'interno della Dancalia e l'apertura di ottimi ed ampli mercati produttivi, porteranno certamente verso il grande porto del Mar Rosso meridionale una massa di traffici di volume notevole. Tutta la zona di Harar, della Dancalia meridionale e dell'Aussa vengono così a gravitare su Assab, che per tale ragione diviene il secondo polmone dell'Impero.

Il Regime, decidendo la costruzione di Assab su nuove basi e la formazione delle grandi e sicure nervature stradali in partenza dal porto dancalo ha fissato la distribuzione degli hinterland dei tre porti dell'Impero, affidando ad ognuno di essi dei compiti specifici. Assab diviene perciò la sede d'una serie di traffici di prodotti tropicali destinati alle industrie metropolitane: caffè, resine, profumi, essenze, incenso, noccioli dum, pelli, sono i prodotti principali destinati all'esportazione. Le miniere e le saline della Dancalia costiera forniranno poi sali di magnesio e di potassio. Harar assieme con Assab, avrà finalmente, il suo sbocco sul mare, sottraendosi all'esoso pedaggio di Gibuti.

Trieste ha appreso con piacere l'inizio della nuova azione economica di Assab, poichè i collegamenti col porto dancalo sono eccellenti e tali da permettere lo sviluppo di rapidi traffici.

Assab è toccata dalle due linee lloydiane 158 e 160, la prima, diretta a Mogadiscio, tocca mensilmente Assab; la seconda, linea del Periplo africano, esercita una funzione analoga alla prima.

Ambe le linee sono perfettamente idonee ad attirare i traffici in partenza od in arrivo ad Assab. Sono linee ben conosciute da tutto il mondo commerciale adriatico-danubiano, per la loro rapidità, per la precisione delle consegne e per la capienza dei piroscafi.

Trieste si trova dunque in linea per esercitare quelle funzioni imperiali che sono state indicate dal Duce.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Dina Galli stasera al Verdi

La stagione di prosa di primavera s'inizia stasera con un'attrice dallo spirito primaverile: Dina Galli, attesa con fervido calore di simpatia. Si reciterà una gaia e spiritosa commedia di Piero Mazzolotti: «La signorina dalle camelie» che la Galli ha ripreso nel suo repertorio dopo i grandi successi di interpretazione.

Per domani è annunziata una novità di Alessandro De Stefani: «L'amica di tutti e di nessuno».

400 soldati presenzieranno all'inizio delle manifestazioni culturali per il Dopolavoro delle Forze Armate

Stasera, alle 20, avrà luogo nel teatro del Dopolavoro aziendale C.R.D.A., l'inaugurazione della serie delle manifestazioni culturali dedicate a dopolavoristi delle Forze Armate.

La filodrammatica del Dopolavoro C.R.D.A. eseguirà la brillante commedia di L. Bonelli «Cicero» che ha recentemente ottenuto il più schietto successo nell'interpretazione offerta da questo ottimo ed affiatato complesso. Alla rappresentazione che verrà data gratuitamente parteciperanno oltre 400 militari del Presidio.

Recite di filodrammatici

Recita del Dopolavoro FF. AA. Oggi alle 20, nel teatro del Dopolavoro «Crda», avrà luogo una rappresentazione con la quale si inizia la serie delle manifestazioni dedicate al Dopolavoro delle Forze Armate.

«Vent'anni» al Chimici. Domani, giovedì, il complesso filodrammatico reciterà «Vent'anni», commedia in tre atti di Sergio Pugliese.

Al Dopolavoro «L. Casciana». Domani, alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro «Aquila» rappresenterà la commedia brillante «L'occhio del re».

Il Dopolavoro «Aquila» al «Pitteri». Questa sera, alle 21, la filodrammatica del Dopolavoro «Aquila» darà una recita nella sede del «Pitteri», con la commedia «L'occhio del re» di G. Cenzato.

RADIO

Programmi del 29 marzo 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Volo di guerra», scena di Raffaello Guzman. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Per favore, un consiglio... «Glielo dico o non glielo dico?...». — 13.40: Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Siamo nove fratelli», fiaba di Sam, musica di C. F. Gaito. — 17.15: Musica da ballo: Orchestrina tipica Angelo de Angelis. — 17.15: Concerto del violinista Giorgio Mendini. — 17.45: Nozioni e consigli pratici di economia domestica: «La spesa e le compere». — 18: Quaresimale tenuto da mons. Aurelio Signora. — 18.10: E. R. R.: Corso di cerealicoltura per i dirigenti ed impiegati di aziende agricole. — 19.20: Conversazione del prof. Carlo Emilio Ferri: «L'ordinamento della Mostra Leonardesca». — 19.30: Banda diretta dal m.o Ennio Arlandi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di vecchie canzoni napoletane. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Boris Godunov»**, dramma musicale in quattro atti (8 quadri) di M. Mussorgsky (da Puskin e Karamzin), musica di Modesto Mussorgsky, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **«La sera dei trenta»**, tre atti di F. M. Martini. — 22.30 (circa): Concerto del violoncellista Camillo Oblach. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Nel repertorio fonografico: Musiche operettistiche. — 20.30: Musiche giocose dirette dal m.o Cesare Gallino. — 21.10: Cantiamo al pianoforte (con il concorso di Maria Jottini, Otello Boccaccini e del Duo pianistico Gheri-Salerno). — 21.30: Dal teatro Goldoni di Livorno: **Concerto sinfonico italo-tedesco**, Orchestra Labronica del Dopolavoro provinciale di Livorno diretta dal m.o Emilio Gragnani. — Indi: Musica da ballo.

L'orchestra sinfonica tedesca al Teatro Verdi

Lunedì prossimo, alle 21, al Teatro Verdi, la grande orchestra sinfonica tedesca darà un concerto, che sarà il primo di una serie che farà toccare al complesso germanico le maggiori città d'Italia. La falange orchestrale, che è ricca di ottanta elementi scelti fra i migliori giovani strumentisti germanici, suonerà sotto la guida del maestro Wolfram Röhring, forte tempra di musicista, molto apprezzato nella sua Nazione.

Il bellissimo programma della serata si aprirà, in omaggio alla Nazione ospitante con una composizione di Malipiero, «Pause del Silenzio». Seguirà il concerto per violino e orchestra in la maggiore di Mozart, nell'esecuzione del violinista Ulrich Greling, quindi la seconda sinfonia beethoveniana, da molto tempo assente dai nostri concerti, precederà le trionfanti note della overture dei «Maestri Cantori di Wagner».

L'organizzazione è curata dal «Guf» in unione all'Ente autonomo del Teatro Verdi.

Concerto al Dopolavoro Artigiano. Questa sera, alle 21, concerto sostenuto dalla prof. Mimì Vitetta Polzer, pianista e dal prof. Nereo Niero, violoncellista. Sarà eseguita musica di: Bolla, Field, Vivaldi, Sgambati-Chopin, Liszt, Schumann Sguire, Clementi, Goens e Racmaninow. Pianista accompagnatore prof. Esopi Tullio.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia di Dina Galli. 21: «La signorina delle camelie», di P. Mazzolotti.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: Ult. di «No pasaran». Domani: «Piccoli naufraghi».
NAZIONALE. 16.30: «La casa del peccato», A. Noris, A. Nazzari, A. Valli.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Una moglie ideale», con Ann Harding e Herbert Marshall. Domani: «Paese dell'amore», il film più brillante con le più belle melodie di Strauss.
FENICE. 16: «Quella certa età», con D. Durbin, M. Douglas. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successone Comp. Cecchelin: «Benedeta la pase». Sullo schermo: «L'ha fatto una signora», M. Abruzzo, Anselmi.
ITALIA. 16: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro, con l'insuperabile rivelazione Corinne Luchaire.
REGINA. 16: «L'isola del Paradiso», passioni ed emozioni tra le bellezze della natura con Madge Evans, John Boles. L. 1.
IMPERO. 16: «La regina di Broadway», il diritto all'amore, con Ginger Rogers e George Brent, in chiusa: «Topolino giardiniere», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 16: Ult. repliche: «Il suo destino». Imm.: «Pronto per 2», con Barbara Stanwyck, Herbert Marshall.
GARIBALDI. 16: «Napoli terra d'amore», con Tino Rossi e Vivianne Romance. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joe Mac Crea. Delizioso! L. 1.
MASSIMO. 16: Ult. repliche: «Pazza per la musica», con Deanne Durbin. Imm.: «Il piccolo e il grande amore». L. 1.
MODERNO. 16: «La valle della sete», con George O'Brien e «Non ti scordar di me», con B. Gigli.
ODEON. 15.30: «Il conte di Brechard», e «Cantanti celebri», Tito Schipa.
ARMONIA. 15.30: «Una donna qualunque», M. Astor. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Napoli d'altri tempi», con Emma Gramatica e V. De Sica.
AZZURRO. 16: «Questi ragazzi», con DeSica, Paola Barbara e Viarisio.
RADIO. 16: «Bozambo» (Il gigante nero), film grandioso.
POPOLO. 15.30: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura, musicato, e «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello.
VITTORIA. 16: «Sarò tua!», con H. Marshall e Jean Arthur. Segue: «Armonie pucciniane».
CENTRALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», colosso, K. Jantzen e La Yana.
ADUA. 15.30: «Nuove avventure di Tarzan». «L'uomo invisibile attraverso la città».
VENEZIA. 15: «Doppia briglia», con Harding. «Il piccolo conte», Ondra.
BELVEDERE. 15.30: «Turandot», con Kate von Nagy. «La croce del Sud».
ARGENTINA. 15: «La grande colpa», Wohlbrück. «Knock out», Schmeling.
CARDUCCI. 14.30: «L'inferno giallo». Segue: «Zou-Zou», con J. Baker.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La serata della canzone

La serata di venerdì che sarà dedicata alle nuove canzoni si preannuncia quale una sagra grandiosa di suoni, di canti e dei più schietto buon umore. La serata s'inizierà alle 20.45 con un'azione scenica comico-musicale in un tempo e 3 quadri che tra dialoghi arguti passerà in rassegna assieme alle più belle canzoni moderne le migliori canzonette premiate nei passati concorsi.

Attori e cantanti di quest'azione che si intitola «Soto i muri» sono Alberto Catalan («Gigi Lipizer»), il Trio Gaio Fossalti-Dapretto-Salvadori, Gina Sarich, Piero Gallarati (la coppia), Lidia Canciani (Francescamaria), Claudio D'Enrico (Giuseppe Verdi), Bruno Pregel (Il Vigile), Giorgio Pregellio (Lo Spazzino), Tullio Salviatti e Renato Maraspin (gli operai), Camillo Coppola (l'ingegnere). Agiscono in scena inoltre un jazz, i personaggi della «flaba», le «sciatrici» e il complesso corale del Dopolavoro «Crda» istruito dal maestro Renato Ruggier. La seconda parte della serata sarà invece riservata alla presentazione e alla premiazione delle nuove canzoni.

Attesa con il più vivo interesse la presentazione delle composizioni da parte del tenore Angelo Mercuriali che nella recente stagione al Verdi si è saputo accattivare tante simpatie tra il pubblico triestino. La premiazione sarà fatta in due tempi: un premio per il gruppo delle canzoni con testo obbligato dialettale e due premi per il gruppo canzoni con testo libero in lingua italiana.

Maestro direttore d'orchestra sarà Guido Natti, coadiuvato nella prima parte dal maestro al piano Carloni e dal coordinatore musicale e rammentatore Armando Zeppar. L'orchestra sarà composta di quaranta professori. Gli scenari sono stati allestiti dal prof. G. Rossi.

Da lunedì agli sportelli del Dopolavoro provinciale e alla Biglietteria centrale si è iniziata la vendita dei biglietti. Numerosissime sono state le vendite fatte in questi giorni e molte sono le prenotazioni presentate fino a ieri sera.

La filodrammatica del Ferroviario al concorso di Cremona

La filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, classificata filodrammatica tipo della V.a zona e seconda classificata al Concorso interzonale di Firenze, si presenterà lunedì prossimo al Concorso nazionale di Cremona, con tutti i suoi valorosi elementi. I filodrammatici, che in questi ultimi giorni stanno provando «La Giara» di Luigi Pirandello e «Quella», lavoro fortemente drammatico di C. G. Viola, sapranno indubbiamente piazzarsi in uno dei primi posti, in quanto sono considerati fra i migliori interpreti dei lavori del nuovo repertorio italiano. Dalle prove di questi ultimi giorni è risultato evidente il valore di questo complesso, al quale va l'augurio di rinnovare i successi ottenuti a Torino, Napoli, Trento, Roma e Firenze.

TRIESTE NUOVA
Sta sorgendo la «città universitaria»

Mentre si costituiva il Consorzio tra lo Stato, il Comune e i vari enti triestini per provvedere alla costruzione degli edifici per la R. Università di Trieste, il Genio civile prendeva possesso nei mesi scorsi delle aree prescelte per la «città universitaria» e iniziava tosto i lavori di adattamento della zona per la costruzione del corpo principale.

Abbiamo ripetutamente indicata la situazione: la sede universitaria si trova a valle del Monte Fiascone (il popolo veramente lo chiama Monte Valerio, dal nome di questa famiglia che possedeva, alle falde di quel colle una sua villa in stile Tudor, che ancor oggi troneggia romanticamente fra il verde ed appartiene alla famiglia Sevastopulo), cioè su quello sprone formato dalla più accentuata curva della via Fabio Severo, là dove, perduta ogni caratteristica di via cittadina, passa tra case sparse e macchie di piantagioni da un lato, e le case periferiche dei sobborghi di Scoglietto e Guardiella dall'altro.

L'area prescelta (e già espropriata) apparteneva alle famiglie Sevastopulo, Enenkel, Hoffmann, (rispettivamente alle famiglie eredi del conte Alberti, la parte situata a valle della via Fabio Severo).

La presa di possesso di quelle tenute avvenne nell'autunno passato (subito dopo la posa della prima pietra dell'Università da parte del Duce), e i lavori di adattamento cominciarono all'esordio dell'inverno. Chi vide quelle tenute qualche mese fa e le rivede oggi, non le riconosce più. Demolizioni se ne fecero poche, ma si praticarono in compenso grandi movimenti di terra per ottenere il massimo livellamento possibile. Una strada campestre che conduceva dalla via Fabio Severo, subito dopo la curva, alla tenuta Sevastopulo, è in gran parte scomparsa; ma essa fu sostituita da altra aperta più a nord, indicata come «privata», la quale attraversa un larghissimo spiazzo (preesistente agli attuali movimenti di terra) e porta al castelletto Valerio.

La livellazione del terreno che stava a tergo e a fianco della villa Enenkel, ha ampliato la spianata ex Valerio-Sevastopulo, sulla quale sorgeranno gli edifici principali dell'Università.

Parallelo alla via Fabio Severo, lungo il parco Enenkel, è stato costruito un solido muraglione, che limiterà a sinistra la città universitaria.

Allo smaltimento del materiale esuberante fu provveduto con la formazione d'una spianata nella parte superiore della via dello Scoglio — a sinistra delle case popolari — dov'era un tratto di scoscesa collina, sulla quale talvolta metteva le tende qualche nomade circo popolare. Quella spianata (rafforzata da un solido muraglione in via di costruzione), pare destinata a giardino.

A valle della via Fabio Severo, all'altezza della curva già accennata, cioè dirimpetto a quello che sarà l'ingresso dell'edificio principale dell'Università, tra il Saponificio e la tenuta del conte Alberti, si sta lavorando alla preparazione d'una larga muraglia che dovrà permettere la deviazione e l'allargamento della via Fabio Severo in quel punto. Da quel largo si accederà all'ingresso della città universitaria, che si aprirà con una scalea monumentale che porterà ad un piazzale a porticato ed ornato di statue. Questo piazzale, che formerà il pronao del palazzo, occuperà l'area ancora occupata dall'edificio della villa Enenkel e le sue adiacenze a destra.

L'impresa dei lavori è stata, com'è noto, affidata alla ditta Igliori e C. di Roma. Esauriti i movimenti di terra per ottenere la livellazione dell'area e la formazione delle due terrazze, e compiuti i muraglioni di sostegno, si passerà alla preparazione delle fondazioni per il primo edificio (il principale) della nostra nuova Università, ciò che avverrà fra brevissimo tempo.

Anche il vino ha la sua statistica

Prima di essere emporio commerciale, Trieste era — come le altre città istriane litoranee — una città che aveva per principali risorse il vino delle sue vigne, l'olio dei suoi oliveti, il sale delle sue saline.

Quando cominciarono a calare a Trieste i primi «avventurieri del commercio», nel 1720, questi trovarono che il vino del nostro agro o era troppo caro o non era buono per il loro palato. E se ne fecero venire dal Veneto e dall'Istria. Il Comune protestò, perchè quel vino «estero» entrava a Trieste senza pagare dazio, e ricorse alla Camera aulica. Avevano ragione i nuovi venuti, perchè era stato proclamato il portofranco ed essi vivevano fuori della cinta cittadina, cioè «extra muros». Ma c'era di più: il prodotto dei vigneti triestini bastava appena al consumo locale, perciò aveva un prezzo alto. Come voleva il Comune impedire l'importazione dall'estero se il suo vino, circa duemila ettolitri annui, soddisfaceva piuttosto scarsamente la sete cittadina?

Quella cifra ci dice che i 5000 abitanti di Trieste del 1720, consumavano intorno ai 40 litri di vino all'anno per abitante.

Vediamo: oggi la popolazione di Trieste sta un po' al disopra dei 258.000 abitanti e il consumo annuo di vino è di ettolitri 202.920, ciò che dà intorno ai litri 78.65 per abitante, cioè il doppio circa, di quanto consumavano i nostri quadrisavoli dell'esordio di Trieste portofranco. Si capisce che da allora la sete è cresciuta oppure che l'aria s'è fatta più secca, ciò che asciuga le fauci ed eccita al bere.

Notiamo, per dimostrare che gli odierni 78 litri abbondanti per persona, (all'anno) non sono una cifra eccezionale, in quanto essa costituisce la media del consumo annuo di vino in tutta Italia.

Bevono quantità minori di vino la Svizzera, l'Ungheria, la Marca orientale, dei Paesi più a noi vicini. Non parliamo dei Paesi nordici dove trionfa la birra e il vino è veramente un lusso.

Si capisce che Trieste per passare dai 40 litri del tempo della città serrata dalle sue mura, ai 78 della città che occupa tanta parte di quella zona che era coperta allora dalle vigne e dagli oliveti, dovette educare sè stessa a regolari frequenti e generose libazioni. Ma è altrettanto chiaro che la città in questi duecent'anni abbondanti allenò pure sè stessa al lavoro e ai sudati guadagni, i quali potevano permetterle di inumidire l'ugola e alzare, di quando in quando, il gomito.

Sta il fatto che il regime di portofranco aveva liberato dalle gabelle un po' tutte le merci (meno quelle di monopolio), ma non il vino, che il Comune considerava tassabile senza riguardo. Gli amministratori comunali del passato dicevano:

— Il vino non è un alimento indispensabile; esso rappresenta un consumo voluttuario, perciò lo colpisco d'un dazio equo. Lo pagano soltanto coloro che lo bevono.

Quella gabella durò finchè visse il portofranco; poi si trasformò. Oggi si chiama «imposta di consumo sulle bevande», ed è di lire 50 per ettolitro per il vino comune, di lire 170 per ettolitro per i vini spumanti in bottiglia.

I 202.920 ettolitri di vino comune consumato nel 1938 entro i limiti della linea daziaria di Trieste fruttarono al Comune 10 milioni 507.754 lire per imposta di consumo.

Bella cifra la quale è un indice di benessere diffuso, in quanto il prezzo medio del vino che si consuma a Trieste supera certamente le lire 200 l'ettolitro, ciò che fa aggirare intorno ai 40 milioni e mezzo la spesa (compresa l'imposta di consumo) che i triestini dedicarono nel 1938 al soddisfacimento della loro sete.

Si noti che il consumo del vino rappresenta, attraverso la imposta comunale, una delle fonti più importanti (non superata che dalla imposta sulle carni), delle entrate del Comune. Di fatti dei rotondi trenta milioni che si ricavano ogni anno dalle imposte di consumo, un terzo è dato da quella sul vino.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il compiacimento del Segretario del P. N. F. ai calciatori azzurri

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F. Presidente del C.O.N.I. ha inviato, tramite il presidente della Federazione italiana gioco del calcio, ai calciatori azzurri sempre vittoriosi, il suo vivo compiacimento per l'affermazione ottenuta nell'incontro di domenica scorsa a Firenze contro i calciatori tedeschi.

Per l'incontro col Livorno
La Triestina a Sesana
Formazione immutata

Per l'eccezionale importanza della partita che la Triestina sarà chiamata a disputare domenica contro il Livorno, è stato predisposto un programma di preparazione del tutto speciale. Lunedì la squadra si è allenata, eseguendo esercizi atletici e palleggi, ieri ha sostenuto un incontro amichevole con la collaborazione delle riserve, oggi o mezzogiorno una comitiva comprendente tredici giocatori (gli undici di Bari più Loschi e Salar) trasporterà le tende a Sesana ove trascorrerà i giorni che ci separano dalla partita. A disposizione della squadra è stato gentilmente messo il campo sportivo, ove seguiranno leggeri allenamenti.

Sulla esercitazione di ieri non c'è molto da dire. Mancava Colaussi, cui è stato accordato un breve riposo e la formazione ha subito qualche variazione. Ma verosimilmente domenica vedremo in campo la stessa squadra che pareggiò a Bari e che da sei settimane non conosce sconfitta. Il salutare allenamento, favorito dallo splendido pomeriggio di sole non aveva altra pretesa se non di accumulare freschezza e vigore e sotto questo punto di vista ha risposto allo scopo.

Colaussi proprietario di un caffè cittadino

Colaussi pensa all'avvenire. Senza rinunciare alle soddisfazioni non soltanto sportive della sua carriera di calciatore, egli ha provveduto a un vantaggioso collocamento del gruzzolo messo insieme a forza di calci, di piroette e di palloni sapientemente collocati a segno, ed ha acquistato in questi giorni un caffè particolarmente caro ai vecchi triestini, il caffè Tomaso, sito in piazza Tommaseo. Un ottimo affare, commercialmente e anche sportivamente parlando poichè tutti vedono nella solida sistemazione della brillante ala della nazionale un nuovo legame che la unisce a Trieste e alla Triestina dalla quale egli ha ormai rinunciato a staccarsi. Bravo Colaussi e tanti auguri!

La classifica del campionato dopolavoristico di mezzofondo

Siamo in grado di pubblicare oggi la classifica ufficiale del campionato zonale podistico di mezzofondo svoltosi domenica scorsa a Udine indetto dall'Ispettorato dell'O. N. D. della V zona e organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Come si può osservare dal rilevante numero di arrivati al traguardo, il successo della competizione è stato completo anche dal punto di vista agonistico.

Ecco pertanto l'ordine completo di arrivo:

1) Missio Rinaldo, O.N.D. «Beltrame», Udine 24'4"5/10; 2) Polli Domenico, O.N.D. «Crda» Muggia 24'11"6/10; 3) D'Osualdo Luigi, O.N.D. Manzano, 24'19"6/10; 4) Ghizzone Enrico, O. N. D. Commercio, Trieste 24'20"4/10; 5) Giorgetti Giuseppe, O.N.D. «Crda» Muggia 24'28"6/10; 6) Stefano Giordano O.N.D. Pubblico Impiego, Trieste; 7) Zanon Lino, Gorizia; 8) Prelz Teodoro «Dimm» Trieste; 9) Sgabino Luigi O.N.D. «Beltrame» Udine; 10) Vergolin Renato, «Dimm» Trieste; 11) Ferman Antonio, Aiello; 12) Bitesnig Augusto, «Dimm» Trieste; 13) Spadaro Mario, «Dimm» Trieste; 14) Della Vedova Giuseppe, O.N.D. «Beltrame», Udine; 15) Del Fabbro Gino, Tricesimo; 16) Orsetti Alfredo, Fiume; 17) Pontoni Attilio, Cividale; 18) Rieppi Luigi, Cividale; 19) Smolars Bruno, Dop. Mercato, Trieste; 20) Sforzina Glauco «Crda» Muggia; 21) Zanolin Nicola, Polcenigo; 22) Crapiz Francesco, O.N.D. «Beltrame» Udine; 23) Spinazze Domenico, Polcenigo;; 24) Ciufarin Bruno, «Dimm» Trieste; 25) Zuliani Enrico, Villaorba; 26) Domininch Armando O.N.D. Fiume; 27) Palmino Renzo, Villaorba; 28) Cumar Cesare, O.N.D. Commercio, Trieste; 29) Burello Tarcisio O.N.D. «Beltrame», Udine; 30) Scaini Ferdinando, Biauzzo; 31) Braidotti Alfredo, Risano; 32) Divich Lorenzo, Fiume; 33) Salateo Antonio, Gorizia; 34) Bearz Luigi, Aiello; 35) Crasso Rodolfo, «Crda» Muggia; 36) Montini Arturo, Gorizia; 37) Cattaros Alessandro, Reana del Roiale; 38) Nordio Marcello, «Crda» Muggia; 39) Cravos Renato, Dop. Mercati, Trieste; 40) Cubero Adolfo, Risano; 41) Valentino Andrea, Dop. Mercati, Trieste; 42) Bravin Guglielmo, Polcenigo; 43) Sturam Gino, Cividale; 44) Buiot Rinaldo, Aiello; 45) Zorzenone Egidio, Cividale; 46) Baolini Aldo, Cividale; 47) Furlani Pietro, Cividale; 48) Simonitti Antonio, Biauzzo; 49) Piasentin Tarcisio Biauzzo; 50) Cresovich Federico, Fiume; 51) Andreossi Nevio, Fiume; 52) Romano Giacomo, Villaorba; 53) Novello Armando, Villaorba; 54) Zamparo Pietro, Barazzetto; 55) Nicoletti Nevis, O.N.D. «Beltrame», Udine; 56) De Pangher Spartaco, «Crda» Muggia; 57) De Biasi Giuseppe, «Crda» Muggia; 58) Dorigo Angelo, Polcenigo; 59) Zamparo Cento, Barazzetto; 60) Romanin Luciano, O.N.D. «Beltrame» Udine; 61) Petro Armando, Reana del Roiale.

Trieste-Monfalcone di pugilato
La riunione di sabato al «Quis?»

Sabato 1.o aprile i migliori pugili di Trieste e Monfalcone, daranno luogo ad interessantissimi combattimenti nella sala del «Quis contra nos?».

Ecco il programma: pesi mosca: Falchi-Antoniutti; pesi gallo: Coletta-Bembi; pesi gallo: Zorzenon-Macovez; pesi piuma: Tamagnini-Scorich; pesi piuma: Iozzi-Spanghero; pesi piuma: Ursi-Scarpa; pesi leggeri: Orlandi-Poggi; pesi medi: Debelli-Flego; pesi medio massimi: Pozzati-Franceschini.

Sulle Ultime Notizie *di oggi pubblicheremo un commento alla partita Italia-Germania svoltasi domenica a Firenze.*

Amnistia sportiva per il Ventennale di fondazione dei Fasci

ROMA, 28

Il direttorio nazionale della Federazione italiana di hockey e pattinaggio su proposta dell'ufficio di presidenza ha deliberato che in occasione della celebrazione del Ventennale dei Fasci di combattimento venga concessa a decorrere dal 23 marzo XVII un'amnistia a tutte le punizioni disciplinari non superiori a mesi tre e che vengano ridotte di tre mesi quelle comminate per un maggiore periodo di tempo.

Il direttorio nazionale ha deciso inoltre che il campionato nazionale di hockey su pista di squadre di divisione nazionale abbia inizio domenica 30 aprile p. v.

Comunica inoltre che per domenica 9 aprile giorno in cui si svolgerà l'incontro internazionale Italia-Germania a Milano sono sospese tutte le partite di campionato.

Prima selezione di giocatori inglesi per l'incontro di Milano

LONDRA, 28

La Federazione britannica di calcio ha cominciato a scegliere i giocatori che formeranno la squadra nazionale inglese nell'incontro con la nazionale italiana a Milano. Finora sono stati scelti Morris, Galley, Cullis e Maguire, tutti del Wolverhampton, Hapgood dell'Arsenal, E. W. Hall del Tottenham Hotspur. La designazione dei giocatori è ancora provvisoria.

I nazionali di hockey a un allenamento collegiale
Quattro triestini fra i convocati

ROMA, 28

Giovedì 30 corrente si raduneranno a Monza i campioni del hockey su pista, per un breve allenamento collegiale in vista dei prossimi campionati del mondo. Gli atleti trascorreranno sei giorni al parco reale di Monza, sostenendo giornalmente qualche leggero allenamento contro varie squadre lombarde. Nella mattinata del 5 aprile lascieranno Milano alla volta di Montreux. Della comitiva faranno parte quattro triestini: Cergol, Poser e Bertuzzi II del Pubblico Impiego e Gambetti, portiere del Ferroviario.

La mostra di Giovanni Giordani

Nevi e azzurri nella mostra di acquarelli di Giovanni Giordani prevalgono: e bella è di nuovo l'affermazione di questo forte acquarellista nostro nello scelto gruppo d'opere che il pubblico ammira nella Galleria Michelazzi. Paesaggi la maggior parte; impressioni della Carnia, per lo più nella stagione invernale: con quella sicurezza nel definire i bianchi della neve, i suoi spessori, i suoi riflessi alla luce, che trova poi un'armonizzazione sapiente nei laboriosi impasti bruni delle casette e nelle intense gradazioni d'azzurri sui monti e nelle vallate. Ben si respira l'aria d'inverno. Pittore di paese pieno di ispirazione coloristica è sempre il Giordani, anche quando non dipinge la fredda stagione: e taluni paesaggi di vallate alpestri dove il verde si avviva tra i blu profondi, e taluni bozzetti condotti con una finitezza sottile, come la caratteristica gradinata di San Daniele del Carso, sono tra le opere più godibili di questo pittore. E metteremmo nel numero di questa anche il San Giusto veduto dal Museo Lapidario, dove il gioco pittorico è uno dei più complessi e interessanti che abbiano tentato l'artista. Il quale è poi maestro della diffusione e della impregnatura di luce anche nelle sue nature morte, di grande formato, come la maggior parte dei suoi acquarelli: specialmente in quella dove il mazzo di fiori alla finestra si beve il sole che entra nella stanza e si infonde in ogni tono. b.

L'orario della Banca d'Italia. La Direzione della locale sede della Banca d'Italia comunica che a decorrere dal 10 aprile l'orario degli uffici di Cassa, Banca e Tesoreria, per il pubblico, sarà il seguente: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16. Al sabato: dalle ore 8.30 alle ore 13.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi, dalle 19.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma n. 28, I p.) il XVII convegno musicale delle Giovani Fasciste. Esecutori: Soprano Rina Gasperini, violoncellista prof. Nereo Niero; accompagnatori: maestro Nino Verchi, maestro Tullio Esopi. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire a detto convegno.

Conferenze religiose pasquali. Oggi, alle 21, nella chiesa del Rosario (via Rettori), mons. Manzini, di Verona, inizierà il corso di conferenze religiose per laureati e universitari in preparazione della Pasqua. Le conferenze continueranno nei prossimi giorni alla stessa ora.

Il timore della Quarantina
impressiona tante donne ...inutilmente

Purtroppo la donna è fortemente impressionata dai pericoli più immaginari che reali che l'attendono dopo varcata la quarantina.

Spesso tuttavia questi timori si rivelano infondati, e tanti malanni che essa accusa sono in dipendenza per gran parte da sangue povero e debilitato che non nutre più i nervi e non può più assicurare il lavoro dell'organismo. Per ricuperare il vigore, l'energia e la sensazione vera di un vero benessere, una cura di Pillole Pink è molto appropriata.

A base di ferro assimilabile, esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta, ed è appunto questo sangue ricco e generoso che rigenera la salute dell'organismo.

In molti casi le Pillole Pink sono state un valido aiuto per la donna nel periodo della menopausa. Evitate quindi voi pure sofferenze e vani timori facendo la cura delle Pillole Pink

In tutte le Farmacie: L. 5.50 la scatola

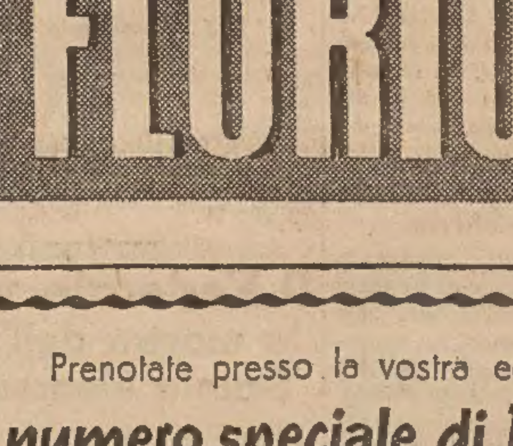
GRATUITO. — *Chiedete oggi stesso all'Agenzia delle Pillole Pink, Via Stelvio 48, Milano, l'opuscolo riccamente illustrato* Il Consigliere del Focolare n. 913; *una raccolta di consigli veramente pratici sulla salute, che vi è offerto gratuitamente.*

Decr. Pref. Milano n. 68423, 10-12-38
Prodotto fabbricato interam. in Italia

CIT
Prossimamente:
DUE CROCIERE DI LUSSO
col P.fo «ROMA» di 33.000 tonn.
A TRIPOLI
4-9 MAGGIO
PER LA CORSA DEI MILIONI
Prezzi da L. 700
TUTTO IL MEDITERRANEO
DALL'11 AL 30 MAGGIO
Prezzi da L. 2000
5 VIAGGI A NEW YORK
DA APRILE AD AGOSTO
PER L'ESPOSIZIONE MONDIALE
Comitive settimanali per
Tripoli - Vienna - Budapest - Svizzera - Germania
Per informazioni, programmi e iscrizioni:
CIT - Trieste, Piazza Unità 5, telef. 4793, 4796

la scelta...

fra la modernissima aerodinamica
e la vecchia auto è facile!
Offrire un marsala FLORIO
anziché altre bevande
di provenienza estera
è sana usanza italiana!

4 Fiat 500 fanno parte
dei magnifici premi ai quali
potrete concorrere acquistando una bottiglia delle
VECCHISSIME RISERVE


Creazione NICO EDEL

Prenotate presso la vostra edicola
il numero speciale di Pasqua
del
MATTINO ILLUSTRATO
in rotocalco, a colori, con ricco testo e splendide riproduzioni di capolavori d'arte
32 PAGINE L. 0.60

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80

FOGLIANO ARREDA LA CASA
PAGANDO IN 20 RATE
A RICHIESTA MOSTRIAMO A DOMICILIO, IN TUTTA ITALIA LA RICCA COLLEZIONE DEI MODELLI
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
STUDIO : MILANO PIAZZA DUOMO 31 Tel. 80
Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, PIZZOFALCONE, 2 Tel. 240

I 16 anni dell'Arma azzurra due volte vittoriosa

Il Duce decora sull'Altare della Patria gli Eroi dei cieli di Spagna e i loro congiunti

Legionari e aquilotti in marcia sulla Via dell'Impero

ROMA, 28

XVI annuale della R. Aero- ica celebrato stamane nella estiva e maestosa cornice del oriano e del Foro Fascista, ha nto un particolare significato la consegna delle ricompense alor militare ed al valore ae- utico agli eroici Legionari del- a fascista che si sono coperti loria nel cielo di Spagna lot- do contro il bolscevismo.

Blocco formidabile

a consegna delle medaglie ai ıoi ed alle famiglie degli Eroi si sono immolati nel compito a loro missione è stata fatta l'ammirato e commosso silen- delle truppe dell'Aeronautica, Legionari reduci, delle giovani iere dei pre-avieri e di alte au- tà e gerarchie che attorniava- ai piedi della tomba del Milite oto, il Duce che ha appuntato ricompense sul petto dei Suoi e dei loro familiari. La vasta zza Venezia, il Foro Fascista, via dell'Impero, il Vittoriano, sentavano un aspetto imponen- I battaglioni degli avieri, dei -avieri GG. FF., affiancati ai ionari reduci dalla Spagna ierati lungo la facciata di Pa- zo Venezia, occupavano tutta la ghezza della Piazza.

sinistra del Vittoriano erano ierati tre battaglioni di allievi la R. Accademia di Aeronauti- in armi, accanto ai quali erano allievi del collegio aeronautico la G. I. L., i giovanissimi allie- dell'Istituto «U. Maddalena» di ti e la musica della R. Aero- utica. A destra del monumento no schierati un Reggimento di mazione e la musica presidia- . Nella piazza erano ammassati: battaglioni avieri e 24 batta- oni di pre-aeronautici. Lungo il nte dello storico Palazzo Ve- zia, si erano allineate le schiere ki: due battaglioni di ufficiali, battaglioni di sottufficiali e tre ttaglioni di truppa. Sul fronte lla colonna legionaria erano le egne dei quindici gloriosi grup- che hanno vittoriosamente sol- to il cielo di Spagna.

Man mano che si avvicina l'ora lla cerimonia le personalità af- uiscono sulle ampie terrazze e i ripari del Monumento. Sulle e più alte sono disposte le ban- ere dei reduci e delle associazio- combattentistiche. Ai due lati l Sacello sono stati riservati de- spazi per i decorandi e per autorità e gli invitati. A destra notano le uniformi della delega- one nazista, guidata dal dott. y e le «boinas» rosse dei falan- sti guidati dal dott. Sanchez azas.

.000 petti un solo grido

Sulla terrazza dove il Duce pro- derà alla consegna delle ricom- nse, sono presenti il Quadrunvi- De Bono, i Presidenti del Se- to e della Camera dei Fasci e lle Corporazioni, il Ministro per Esteri e per l'E. N. ed il Sotto- gretario all'A. I.

Poco dopo sopraggiungono an- e il Maresciallo Graziani, il Go- rnatore di Roma ed altre perso- lità. Ai lati della tomba del Mi- e Ignoto montano la guardia e avieri che hanno rafforzato la ardia fornita dai reparti del R. sercito. Verso le 9 due ufficiali gionari in uniforme kaki e con caratteristica bustina bordata i colori spagnoli, depongono una ande corona d'alloro ai piedi ll'ara.

Si odono gli squilli di tromba e suonano l'attenti. Il Duce esce Palazzo Venezia per la Piaz- tta di S. Marco. E' accompagna- dal Segretario del Partito, dal ottosegretario all'Aeronautica, dai ottosegretari alla Guerra e alla arina e dal capo di S. M. della V. S. N. La voce del coman- nte lo schieramento ingigantita gli altoparlanti ordina il «Pre- ntate le armi» ed il «Saluto al uce» seguito dallo scatto metal- co di fucili e dal poderoso «A oi!» gridato ad una sola voce dai .000 armati che gremiscono la azza e dal pubblico. Il Duce sale scalea, saluta romanamente la mba del Soldato Ignoto e si vol- poi ad ammirare lo stupendo ettacolo di forza che offre la area di avieri e di GG. FF., degli ievi che presentano le armi, entre la musica presidiaria suo- gli inni nazionali. Sorridente il uce rivolge lo sguardo verso la lonna dei legionari che salutano l braccio teso.

La famiglie dei decorati accolgono l'arrivo del Fondatore dell'Impero improvvisando una calorosa manifestazione alla quale il Duce risponde col saluto romano. Dopo qualche minuto gli ordini echeggiano di nuovo. Le truppe ripongono le armi al piede ed il Duce si sofferma ancora ad ammirare, compiaciuto lo spettacolo. Un cenno e la cerimonia della premiazione ha inizio con un rito di commovente grandezza. Le trombe nuovamente suonano l'attenti, le truppe presentano di nuovo le armi e mentre la musica presidiaria ancora intona la Marcia Reale e «Giovinezza» i vessilliferi dei 15 gruppi legionari si staccano dalla colonna davanti alla quale sono schierati ed in fila indiana si portano ai piedi del monumento. Giunti ai margini della scalinata si dispongono di fronte e salgono lentamente sino all'ara sacra.

Nomi e motti gloriosi

Le musiche subito tacciono; il silenzio nell'immensa piazza è assoluto. I vessilliferi sostano un momento di fronte alla tomba, poi ridiscendono lentamente la scalea e nel silenzio rotto dalle raffiche delle mitragliatrici poste al sommo del Monumento riprendono il loro posto.

La folla acclama le insegne dei valorosi gruppi che portano scritto sui nastri gialli che corrono intorno agli stemmi, i nomi di battaglia che i bollettini militari hanno reso celebri: «Cicogne», «Mi fanno un baffo», «Terzo Gruppo Sparvieri», «Ventinovesimo Gruppo Sparvieri», «Venticinquesimo Gruppo Balcari», «Decimo Gruppo Baleari», «Falchi delle Baleari», «La Cucaracha», «Asso di Bastoni», «Gamba di Ferro», «Autonoma di mitragliamento», «24.o Gruppo Pipistrelli», «25.o Gruppo Pipistrelli», «Linci».

Dalla collina del Gianicolo giunge l'eco del cannone che tuona ad intervalli regolari, sulla terrazza, si dispongono gli ultimi preparativi per la premiazione. Su cuscini di seta azzurra che poggiano su un grandissimo tavolo, sono state disposte le 110 decorazioni. Sono 17 medaglie d'oro al V. M. alla memoria, tre medaglie d'oro al V. M. a reduci, due medaglie d'oro al valor Aeronautico alla memoria, 83 medaglie d'argento al V. M. alla memoria e 5 medaglie di bronzo al V. M. alla memoria.

Il rito solenne ha inizio. Il Duce appunta la prima medaglia d'oro concessa alla memoria di un Eroe, al petto di un Balilla che, a stento, frena l'emozione che gli chiude la gola, ed ascolta fremente la motivazione che ricorda la gesta del babbo morto da Eroe. Paternamente il Fondatore dell'Impero abbraccia il giovanissimo decorato, mentre la folla degli invitati e delle autorità prorompe in applausi. La cerimonia continua, solenne, grandiosa. Davanti al Duce si succedono le mamme, i padri, le vedove ed i figli dei Caduti. Molti sono già decorati, veterani della campagna libica, reduci dalla grande guerra o familiari di eroici combattenti Caduti. Il Duce ascolta attentamente le motivazioni dell'eroismo legionario e per ognuno dei decorati ha una parola di sereno conforto.

I congiunti degli Eroi

Si presentano due genitori di un Caduto, al quale sono state concesse una medaglia d'oro ed una d'argento. Una mamma si china a baciare la mano del Duce, un'altra si allontana, sfiorando con le labbra la medaglia d'oro del figlio Caduto. Una coppia di genitori riceve una medaglia d'oro e due di argento poi, zoppicando, si avvicinano al Fondatore dell'Impero, due Legionari reduci dal combattimento: la folla prorompe in un applauso interminabile.

Il Duce sorride ai due prodi che salutano romanamente e li abbraccia come ha abbracciato i padri, i figli e i fratelli dei Caduti. Continua, poi, la consegna delle medaglie d'argento alla memoria e riprende la sfilata dei familiari degli Eroi.

Infine le centodieci decorazioni sono state consegnate e le famiglie dei Caduti si avviano verso la via dell'Impero per assistere allo sfilamento. Le mitragliatrici scaricano ripetute raffiche, mentre il Comandante dell'ammassamento ordina l'attenti. Le truppe presentano le armi, le musiche riecheggiano di nuovo, poi il Duce si avvicina al microfono e ordina il saluto al Re cui fa eco il possente «Viva il Re!» delle truppe e della folla.

Prima di allontanarsi il Duce si sofferma davanti al gruppo dei garibaldini in camicia rossa intrattenendosi cordialmente coi veterani. Dalla folla che si assiepa dietro il Foro Traiano dalla Via dell'Impero dietro le transenne di Corso Umberto I e delle vie adiacenti si alzano altissime invocazioni al Duce ed al Fascismo. Il Duce scende da una scala interna del Vittoriano e si reca in automobile in Via dell'Impero per assistere allo sfilamento degli avieri, degli allievi, dei preavieri e dei legionari.

L'imponente sfilata

Allorchè il Duce che è giunto accompagnato dalle alte autorità e gerarchie del Governo, del Partito e delle FF. AA. appare sul podio, al rapido balenio delle lame nude dei moschettieri una altissima acclamazione l'accoglie. Il Duce alza il braccio nel saluto romano rispondendo cordialmente al grido gioioso della folla. Cessato l'impeto degli applausi ha subito inizio la superba sfilata, mentre dal Gianicolo rimbombano salve di artiglieria. L'imponente colonna che giunge da Piazza Venezia è aperta dalla musica della R. Aeronautica che immediatamente precede le centurie: degli allievi dell'Istituto «U. Maddalena», degli allievi del Collegio aeronautico della G. I. L. di Forlì e degli allievi della R. Accademia aeronautica. Queste centurie le prime due su una formazione di sei e la terza su una formazione per 18 avanzano con sincronia perfetta ed esemplare di cadenza ed allorchè sono a qualche metro dal podio del Duce assumono il passo romano ritmato dal rullo dei tamburi. La folla applaude ammirata

Ed ecco venire innanzi, su cinque file, gli alfieri che portano le insegne dei pre-aeronautici. Quindi, dietro le belle insegne, procedono: la legione Avanguardisti dei pre-aeronautici, in formazione per 18 e poi cinque gruppi di battaglioni di giovani fascisti pre-aeronautici, pure in formazione per 18. La legione e i cinque gruppi di battaglioni Giovani fascisti sfilano a passo ordinario. I reparti sono tutti preceduti dalle rispettive fanfare che, reparto per reparto, si schierano successivamente innanzi al podio del Duce,

I calorosissimi applausi che fin qui hanno accompagnato la sfilata, si mutano ora in una acclamazione particolarmente intensa e vibrante. Sono i gagliardetti dei gruppi legionari quelli che suscitano il clamore riconoscente ed orgoglioso della folla che adesso si indirizza con una vibrazione affettuosa e commossa ai cinque battaglioni degli aviatori legionari che, superbi di portamento e fierissimi, il petto ricoperto di medaglie al valore, rappresentano il fiore eroico della virtù romana e dell'ardimento generoso dell'Italia fascista. Dopo i valorosissimi legionari è la volta di un reggimento di formazione delle Forze Armate, per 18 e, infine dopo la bandiera gloriosa dell'Arma aeronautica che passa alta tra il saluto fragoroso della folla, 18 battaglioni di avieri che chiudono il poderoso, superbo sfilamento.

Il Fondatore dell'Impero acclamato dalla moltitudine

Ora la folla rivolge al Duce, così come aveva fatto spesso durante la sfilata, l'entusiastico, possente applauso. Gli squilli regolamentari, seguiti dall'attenti e poi dall'Inno «Giovinezza» accompagnano il Duce che, dopo aver salutato romanamente, scende dal podio e, ossequiato dalle alte autorità e gerarchie, sale in automobile dirigendosi a Palazzo Venezia. E qui una grandissima folla presto si raccoglie ad invocare ardentemente il Duce. L'invocazione acclamante e ardente si leva da mille e mille bocche. E infine, la vetrata del balcone si apre e il Duce si affaccia. La dimostrazione si fa travolgente di entusiasmo e di passione, mentre il Duce sosta qualche tempo compiaciuto, salutando romanamente. Ma anche quando la vetrata si chiude, la folla continua ad acclamare con inestinguibile ardore, cosicchè il Duce è costretto a ritornare al balcone, mentre a lui sale il grido della pura, fedele e inestinguibile dedizione.

Messaggi augurali del Maresciallo Badoglio e del Generale Pignatti

ROMA, 28

Al Sottosegretario per l'Aeronautica S. E. Valle sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Valle - Giornata celebrativa fondazione esprimo miei fervidissimi voti augurali arma del cielo che con costante lavoro ed eroici sacrifici ha saputo in 16 anni conquistare larga messe di glorie sicura promessa sempre più fulgido avvenire. *Maresciallo Badoglio* Capo di S. M. Generale».

Eccellenza Valle - Nel XVI anniversario costituzione della gloriosa Arma Aeronautica formulo a nome mio e di tutte le fiamme gialle d'Italia auguri fervidissimi di sempre più radiose conquiste. *Generale Pignatti*».

Valle e gli aviatori legionari rendono omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 28

Il Gen. Valle e alti ufficiali della R. Aeronautica, preceduti dagli aviatori legionari con i rispettivi gagliardetti, si sono recati dopo la rivista odierna, sulla Via dell'Impero al Palazzo Littorio, dove hanno deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. All'atto di omaggio erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F. e i Vicesegretari. Prestava servizio d'onore una centuria della Milizia con banda.

I valorosi aviatori legionari sono stati calorosamente festeggiati dalla folla anche mentre si recavano a Palazzo Littorio per l'omaggio ai Caduti fascisti.

L'adunata dei 69.500 squadristi

IL COMPIACIMENTO DEL DUCE AL SEGRETARIO DEL PARTITO

Perfetta disciplina fascista

ROMA, 28

Il Duce ha rivolto l'espressione del suo compiacimento al Segretario del Partito per lo svolgimento dell'adunata degli squadristi a Roma, durante la quale non si è verificato alcun incidente di nessun genere. Gli squadristi hanno dato prova di una disciplina fascista, cioè militare e perfetta. Gli squadristi convenuti a Roma sono stati esattamente 69.500. Il Duce ha elogiato anche i Federali che guidavano le colonne squadriste delle singole provincie.

S. E. Starace visita il campo dei Parioli

ROMA, 28

Nel pomeriggio di ieri il Segretario del Partito si è recato a visitare al campo dei Parioli i concentramenti degli avieri e dei pre-aeronautici, convenuti a Roma per le manifestazioni celebrative del XVI annuale della costituzione dell'Aeronautica. Il Segretario del Partito, che è stato ricevuto da S. E. Valle e dagli ufficiali generali d'Aviazione, ha passato in rassegna lo schieramento degli ufficiali addetti al Comandi federali della G.I.L. ed ha quindi percorso l'intero campo, rendendosi minutamente conto del funzionamento dei servizi e degli apprestamenti delle varie specialità. Al termine della visita il Segretario del P.N.F. ha espresso al Generale Valle il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione del campo. I Giovani Fascisti pre-aeronautici si sono recati oggi a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dov'era a riceverli il Segretario del P.N.F.

Il "Sigfrido,, in tedesco alla Scala diretto da Gino Marinuzzi

MILANO, 28

Al teatro alla Scala ha avuto inizio questa sera, con il «Sigfrido», un'altra serie di esecuzioni straordinarie di opere wagneriane nel testo tedesco. L'imponenza del pubblico intervenuto e il calore degli applausi, hanno dimostrato il vivo interesse suscitato da queste manifestazioni d'arte, nello spirito che informa l'accordo culturale tra le due Nazioni amiche.

La seconda giornata della trilogia nibelungica è stata interpretata da un eccellente complesso artistico del Buhmachweis di Berlino. Max Lorenz ha impersonato l'eroe giovinetto con magistrale efficienza e con lui la Larcen, la Mainhardt, il Soydel, l'Hotter e tutti gli altri si sono fatti ammirare per la potenza del canto e dell'interpretazione. La regia di Oscar Walleck è stata di notevole effetto.

Gino Marinuzzi, che ha concertato e diretto l'opera, ha fatto rilevare ancora una volta, l'eletta qualità artistica dell'orchestra della Scala.

Il pubblico, tra il quale erano molte personalità della colonia tedesca e i componenti della Missione del Fronte del Lavoro, ha chiamato più volte artisti e maestro alla fine degli atti.

Novità teatrali
Successo a Milano di "Velo bianco,, di Bertuetti e Pugliese

MILANO, 28

Un'assoluta novità si è avuta questa sera al Teatro Odeon: la Compagnia di Memo Benassi ha rappresentato «Velo bianco» di Bertuetti e Pugliese.

Il lavoro, altamente drammatico, ha incontrato un notevole successo. Si sono avute complessivamente 22 chiamate, di cui diverse, alla fine del secondo e del terzo atto, agli autori.

Il Duca d'Aosta a Bengasi

BENGASI, 28

E' giunto oggi proveniente da Roma il Duca d'Aosta che ritorna ad Addis Abeba. Il Duca d'Aosta è stato ossequiato all'idroscalo dalle gerarchie civili, militari e del Partito. S. A. R. dopo una breve sosta, è ripartito a bordo di un apparecchio terrestre diretto al Cairo da dove proseguirà per l'A. O. I.

L'arrivo al Cairo in volo

CAIRO, 28

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto alle 18 all'aerodromo di Almaza ricevuto dal Ministro d'Italia

Lutto della scienza italiana
La morte di Ettore Pais

ROMA, 28

Stamane è morto a Roma il prof. Ettore Pais, senatore del Regno. Ettore Pais, nato a Borgo San Dalmazzo in provincia di Cuneo il 27 luglio 1856, aveva integrato i propri studi storici in Germania, mantenendo però il modo spiccatamente italiano d'intuire i fatti storici anche al di là degli angusti limiti dell'arida ricerca documentaria. Dopo essere stato direttore dei Musei di Sassari (1878-83) e di Cagliari (1883-85), insegnò alle Università di Palermo, Pisa e Napoli tra il 1889 e il 1904, anno nel quale gli venne affidata la cattedra di Roma. Fu più volte all'estero uno degli assertori della nostra dottrina storica nei grandi centri di studio d'Europa e d'America. Fu fra i fondatori di «Studi storici» e diresse per vari anni il Museo nazionale di Napoli. Dopo 53 anni, per raggiunti limiti di età, lasciava il primo giugno 1931 l' insegnamento, raccomandando nell'ultima lezione ai suoi discepoli commossi: «Nei vostri studi, nei vostri scritti, nelle vostre pubblicazioni, dovete essere e rimanere sempre italiani». Il 16 ottobre 1922 era nominato senatore.

Gli adeguamenti salariali
Nessun aumento della ricchezza mobile

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze, in accoglimento dei voti formulati dalle organizzazioni interessate, ha impartito opportune disposizioni ai dipendenti Ispettorati compartimentali delle imposte dirette, perchè, in analogia con quanto è stato stabilito per le precedenti perequazioni salariali del 1936 e del 1937, i recenti adeguamenti salariali non siano in alcun caso computati, fino a nuova disciplina della materia, ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi operaie. Il Ministero ha inoltre precisato che tale disposizione non debba valere soltanto nei confronti dei lavoratori che, con salari inferiori al minimo imponibile, non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, ma anche di quegli operai che, percependo mercedi pari o superiori al detto minimo, sono tenuti al pagamento del tributo mobiliare.

L'ala fascista e la guerra di rapido corso
Possibilità di scaricare il carico di bombe su qualunque punto d'Europa

ROMA, 28

Nell'articolo di fondo il *Giornale d'Italia* si occupa oggi dell'Aviazione italiana e dice che essa, vigile risoluto strumento di azione al servizio della politica difensiva e imperiale della Nazione, arma dei sempre pronti, dei grandi ardimenti e dei generosi sacrifici, ha avuto compiti decisivi in Africa e quotidiana parte nella vittoria dei nazionali di Spagna ed aspetta tranquilla e fiera, nel suo silenzioso e rischioso addestramento, le nuove ore del cimento che verranno.

La massa

Mussolini, che intuì subito il formidabile valore nuovo dell'arma aerea, l'ha ricostruita dai rottami nei quali l'inerzia colpevole ed ignara della democrazia italiana, l'aveva lasciata immiserire dopo la guerra. L'Italia, prosegue il giornale, vive l'anno XVII della sua Era Fascista. Oggi celebra già il XVI annuale della costituzione della sua Aeronautica. Queste due date dicono il pronto intervento di Mussolini nella sua veggente preparazione armata. Apparecchi, uomini, fabbriche, scuole, disciplina dell'arma fra le altre armi, sono rapidamente cresciuti, così da formare oggi dell'Armata aerea italiana una delle più vive e temute forze di guerra del mondo. La cifra globale di questa potenza che l'Italia può gettare nella guerra, appartiene al segreto della difesa e della sorpresa. Non ne daremo la rivelazione. Ma possiamo indicare un ordine di grandezza.

L'inquadramento delle forze aeree italiane è interamente rivolto al potenziamento della massa. Prima tra le grandi Nazioni del mondo, l'Italia ha creato unità omogenee superiori allo stormo, ha creato la «Divisione aerea» e da alcuni mesi la «Squadra aerea» composta con un certo numero di Divisioni da bombardamento e da combattimento, che compongono una massa di 400 apparecchi, ciascuno dei quali dotato di una capacità di carico di più che 1000 kg. di bombe, su oltre 2000 km. di percorso, ad una velocità che supera i 400 km. all'ora.

Queste cifre, ogni mese superate, provano che l'Aviazione italiana si propone di operare soprattutto con la massa. Provano pure che questa massa ha raggiunto ormai i requisiti necessari per una completa autonomia di azione su tutti gli obiettivi utili. Le squadre aeree italiane possono oggi infatti raggiungere con un volo diretto qualunque punto del Mediterraneo e dell'Europa fino a Londra, scaricarvi le loro bombe e tornare alle loro basi nazionali per un nuovo rifornimento. L'organizzazione delle forze aeree italiane come armata indipendente fra le forze di terra e di mare, assicura intanto a questo disegno italiano della imponente guerra aerea, i più rapidi risultati.

A 500 orari

Con l'autonomia della direzione e del comando della massa aeronautica, si vuole quell'impiego e quella efficienza di grande volume che corrisponde al tipo dell'assalto decisivo, della «guerra di rapido corso» che Mussolini ha preannunciato nel suo discorso del 30 marzo 1938 al Senato. A questo sistema organizzativo si aggiungono le specializzazioni tecniche cercate tanto negli apparecchi, quanto negli addestramenti all'azione. L'Italia ha creato due tipi di apparecchi da caccia: uno di intercettazione, capace di salire in 8 minuti a 8000 metri di altezza, e uno da combattimento, capace di inseguire il nemico sul suo stesso territorio nazionale ad una velocità superiore ai 500 km. all'ora. L'Italia ha pure creato un apparecchio da bombardamento capace di portare fino a 5000 kg. di carico per 2000 km. ciò che equivale ad un volo senza scalo da Roma a Mogadiscio con una tonnellata di carico.

Con tali possibilità di alto carico e di grande autonomia l'Italia può ormai raggiungere con sicurezza ed efficienza tutti gli obiettivi utili per una vasta guerra aerea. Il centro di gravitazione della sua influenza aeronautica si è ormai risolutamente spostato dalla valle del Po al Mediterraneo, al Mar Rosso e all'Oceano Indiano. Rafforzate e perfettamente attrezzate sono state tutte le basi aeree italiane della Sicilia della Sardegna e dell'Egeo passando per Pantelleria e Tobruk. Ed oggi le formazioni aeree italiane possono in poche ore spostarsi dall'uno all'altro settore del Mediterraneo, di quello che nel suo discorso agli squadristi Mussolini ha definito lo «spazio vitale dell'Italia» fondandosi e rifornendosi sui vari campi scaglionati lungo le varie rotte di tutti gli obiettivi.

Con questa assistenza sempre presente l'Italia, conclude il giornale, che lavora e non rinuncia ai suoi diritti nazionali e imperiali, affida tranquilla alla volontà del Duce il compito del suo più grande avvenire.

Biseo sbarcato a Napoli reduce dal Sud-America
Bruno Mussolini all'arrivo

NAPOLI, 28

Con la motonave «Oceania», proveniente dagli scali del Sud-America, è giunto insieme con altri due ufficiali della R. Aeronautica, l'atlantico colonnello Biseo. Allo sbarco era a riceverlo Bruno Mussolini, insieme col quale il colonnello Biseo è ripartito in volo per Roma.

Riusciti esperimenti a Milano di difesa antiaerea

MILANO, 28

Milano ha assunto all'alba di stamane l'aspetto di una città belligerante in vista di ipotetici attacchi aerei ai quali potesse essere fatta segno.

Gli attacchi si sono succeduti nel corso della giornata dapprima in una vasta zona presso il velodromo Vigorelli, poi agli stabilimenti della Bicocca e, successivamente, ad altri nodi industriali di Rogoredo e alla stazione centrale.

Ovunque si è avuto largo impiego di Militi, di Giovani Fascisti, di scolte della difesa aerea e gli esperimenti si sono svolti con un sincronismo perfetto, dimostrando il magnifico addestramento raggiunto dalla specializzazione della difesa passiva.

A Washington
La discussione sulla neutralità si annunzia tempestosa

WASHINGTON, 28

E' stato presentato al Senato il disegno di legge già approvato alla Camera e che commina la deportazione per gli agitatori stranieri professanti ideologie che mirano a cambiamenti della costituzione americana. Si apprende che frattanto Roosevelt ha avuto vari colloqui politici alla Casa Bianca sulla situazione internazionale e la riforma della legge di neutralità di cui si inizierà la discussione domani al Senato. A quanto finora traspare la discussione di prevede burrascosa. Il Presidente, al quale Welles ha fatto un rapporto sugli effetti della marcia hitleriana verso oriente e sui tratati commerciali esistenti, parte oggi per recarsi a passare qualche giorno di vacanza a Warm-Springs, mentre sua moglie si reca a Seattle ad assistere al parto della figlia Anna.

Göbbels a Budapest

BUDAPEST, 28

Il Ministro tedesco della Propaganda dott. Göbbels, che si reca per diporto ad Atene e a Rodi, è giunto oggi in forma privata a Budapest. Alla stazione, pavesata di bandiere ungheresi e tedesche si trovavano ad ossequiarlo il Ministro di Germania a Budapest, Erdmannsdorf e funzionari della Legazione germanica. Il Ministro Göbbels si fermerà in questa capitale due giorni, sempre in forma privata, e sarà ospite del Ministro Erdmannsdorf, nella sede della Legazione germanica.

Un comunicato ungherese sui conflitti con gli slovacchi

BUDAPEST, 28

Si è riunita presso il Ministero degli Esteri ungherese la commissione mista ungaro-slovacca, che ha iniziato lavori di merito sulle questioni pendenti fra i due Paesi. Frattanto vengono ufficialmente comunicate queste altre violazioni di confine compiute da soldati slovacchi:

1) Continuando gli attacchi svolti ieri nel circondario di Kiskòlon, gli slovacchi hanno aperto il fuoco delle loro artiglierie su questo territorio. Un soldato ungherese è stato ucciso ed un altro gravemente ferito. L'artiglieria ungherese ha reagito riducendo al silenzio i pezzi del nemico.

2) Stamane alle 4.30, formazioni militari slovacche hanno attaccato, nelle vicinanze del Comune di Bunkos, i reparti confinari ungheresi, che hanno respinto l'aggressione. Un soldato ungherese è morto. Alle ore 6.45, l'artiglieria slovacca ha iniziato un bombardamento sul citato Comune di Bonkos, provocando l'incendio di due case. L'artiglieria ungherese ha prontamente reagito. La calma è stata ristabilita alle 7.15.

La stampa di Budapest, deplorando gli ultimi incidenti sorti in seguito a false interpretazioni di organi slovacchi, riafferma che l'Ungheria non intende impadronirsi del territorio slovacco, ma soltanto delle zone abitate da ruteni e di alcuni punti necessari per garantire la linea ferroviaria della valle dell'Ung. Osserva che le sue pacifiche intenzioni sono chiaramente dimostrate dal fatto che l'Ungheria non si è valsa della sua preponderante forza militare.

Una riunione a Budapest della Commissione mista

BUDAPEST, 28

Da fonte ufficiale viene comunicato: «Si sono riunite oggi in commissione mista la delegazione ungherese con a capo il Ministro plenipotenziario straordinario Voernle e quella slovacca con a capo il Sottosegretario agli Esteri Zvrskovec.

Nella riunione, la delegazione ungherese ha presentato una proposta sulla fissazione della frontiera tra l'Ungheria e la Slovacchia. La delegazione slovacca, preso atto di questa proposta, ripartirà entro la giornata odierna per Bratislava per ricevere ulteriori istruzioni dal Governo slovacco e sarà fra qualche giorno di ritorno a Budapest.

Re Faruk riceve il Ministro d'Italia

CAIRO, 28

Re Faruk ha ricevuto oggi il R. Ministro d'Italia Mazzolini trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

La Regina madre del Belgio partita per Brusselle

ROMA, 28

Questa notte col treno delle 0.5 la Regina Madre del Belgio è partita alla volta di Brusselle.

IL DISCORSO DEL VENTENNALE E LA NUOVA FASE EUROPEA

L'ora delle decisioni per la Francia

Daladier parlerà stasera - Cauto ottimismo a Londra
La piena solidarietà della Germania ribadita a Berlino

PARIGI, 28

Si apprende che il Consiglio di Gabinetto che si riunirà domani mattina alle 11, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Daladier, stabilirà in primo luogo quale sarà nel prossimo avvenire l'atteggiamento della Francia di fronte alle rivendicazioni italiane e prenderà conoscenza del discorso che Daladier pronunzierà mercoledì sera alle 19.45 alla radio, per definire la politica attuale del Governo francese.

Non si vuol capire?

La posizione della Francia nei confronti del discorso del Duce, che continua ad essere largamente commentato, resta oggi quella che era ieri. In generale si tende a far apparire tutta la questione dei rapporti franco-italiani come gravemente complicata e difficile da mettersi in chiaro. Complicazione e difficoltà dipendenti dalle... reticenze italiane e dall'equivoco che continua a pesare sulle intenzioni fasciste.

E siccome sarebbe tuttavia difficile accusare di confusionismo le chiarissime parole del Duce, ci si ripiega sulla nota del 17 dicembre. Tutta la stampa si è occupata di questo documento diplomatico, che è stato analizzato, esaminato e diagnosticato in tutti i suoi elementi, basando naturalmente le opinioni su quella che risulta da indicazioni ufficiali che sono state fornite direttamente dal Quai d'Orsay. Tuttavia i giornalisti che non sono ammessi a penetrare nei segreti della diplomazia francese, non si ritengono soddisfatti e reclamano non solo la pubblicazione integrale della nota 17 dicembre, ma vogliono che vengano anche rese note le lettere che furono scambiate a Roma tra Mussolini e Laval e che concernono precisamente l'atteggiamento della Francia dinanzi all'iniziativa italiana in Etiopia. Si insiste nel dire che la Francia si disinteressava a quell'epoca dell'azione «economica» dell'Italia in Etiopia, mentre il tenore della nota di Laval riconosceva, secondo la versione fascista, il diritto all'Italia di agire «politicamente» in Etiopia, a condizione che venissero rispettati gli interessi dalla Francia ivi acquisiti.

Sul contenuto di questi documenti si è impegnata oggi alla Commissione degli Esteri del Senato una lunga discussione, alla quale ha partecipato anche Laval, che ha mostrato ai colleghi della Commissione le copie degli originali, dai quali risulterebbe che la Francia consentiva a una penetrazione economica dell'Italia in Etiopia, senza però dirsi d'accordo per un'azione militare. In questa occasione sono stati prodotti anche numerosi documenti diplomatici scambiati tra l'Italia, la Francia, la Granbretagna e la Germania dal gennaio 1935 sino all'attuale crisi.

Dissensi nel Gabinetto

Sembra tuttavia che i testi francesi relativi alla questione etiopica si prestino a equivoche interpretazioni e tale circostanza non è stata molto gradita. Alcuni membri della Commissione del Senato considerano che vi è stata da parte francese una implicita acquiescenza dell'azione italiana in Etiopia. Infine si precisa da fonte ufficiale che il Governo di Parigi ha chiesto a quello di Roma il gradimento per la pubblicazione della nota del 17 dicembre e della risposta francese del 25. Si prevede che la pubblicazione potrà aver luogo giovedì.

Conviene infine segnalare i dissensi che esistono in seno al Governo quanto allo sviluppo che deve essere dato alla situazione diplomatica attuale. Alcuni membri del Gabinetto, come de Monzie, Pomaret, Guy Lachambre e Marchandeau sosterrebbero la tendenza di Bonnet a prendere contatto con Roma attraverso un'adeguata procedura, mentre gli altri Ministri vi si mostrerebbero contrari. Daladier resta indeciso tra le due tendenze, rischiando però di lasciarsi influenzare dagli alti funzionari del Quai d'Orsay, tanto che si prevede che nel discorso radiofonico di domani sera, il Presidente del Consiglio si manterrà in una posizione di attesa, senza inoltrarsi nel varco lasciato aperto dal discorso mussoliniano, pur manifestando la volontà della Francia di vivere in buoni rapporti con i suoi vicini.

Negli ambienti politici ha suscitato ieri sera molti commenti la discussione svoltasi ieri in seno al gruppo parlamentare della Federazione repubblicana, discussione che ormai si prevede finirà con il concludersi con la formulazione di un voto contrario a ogni iniziativa del Governo francese, relativa a trattative con l'Italia.

Atteggiamento antitaliano delle destre

Si osserva infatti che sarebbe sommamente inopportuno e fuori luogo se la Federazione repubblicana, che riunendo le destre costituisce oggi il nerbo della maggioranza governativa, prendesse una categorica posizione contraria all'eventualità di conversazioni con Roma, mettendo così Daladier e Bonnet dinanzi a un voto che documenterebbe ancora una volta la scarsa comprensione della situazione che continua a dominare a Palazzo Borbone. Le destre francesi, assumendosi la grave responsabilità di una tale condanna preventiva di ogni iniziativa o discussione con l'Italia, porterebbero infatti un grande contributo ai circoli bellicisti, per i quali oggi più che mai non esiste altra forma di conversazione tra i Paesi democratici e quelli totalitari che quella dei cannoni e dimostrerebbero che anche negli ambienti nazionalisti è sempre e soprattutto con l'Italia che si ritiene di poter fare la voce grossa e si vuol respingere sdegnosamente perfino l'occasione di esaminare pacificamente i termini di una vertenza tra i due Paesi.

L'atteggiamento d'intransigenza, sostanziato di ostilità e di prevenzioni che sembra abbia inspirato quasi tutti i discorsi dei deputati di destra, viene pertanto considerato come un sintomo poco lieto per quello che sarà l'atteggiamento che vorrà e potrà assumere il Governo responsabile nei confronti della nuova impostazione data dal Duce al problema delle rivendicazioni italiane.

Intanto parlando al *Temps* dei rapporti franco-italiani, l'ex Presidente del Consiglio Flandin ha detto che «bisogna seguire una politica corrente e non accoppiare le questioni geografiche alle questioni ideologiche. Se si può mettere in dubbio la possibilità di ritrovare un giorno l'atmosfera di Stresa, non è impossibile tuttavia pensare a migliori relazioni. Bisogna mostrare più comprensione verso il regime italiano. Bisogna — insiste Flandin — mettere in sordina l'ideologia antitotalitaria, perchè non dobbiamo dimenticare che su questo piano c'è la questione spagnola, una questione che sorgerà domani, se la guerra prendesse una fisionomia antitotalitaria».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito nel pomeriggio d'oggi con il Ministro dei Lavori Pubblici De Monzie e con il Ministro degli Esteri Bonnet. In serata Daladier ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna a Parigi.

Previsioni inglesi

LONDRA, 28

Continuano i giornali inglesi a commentare più o meno indirettamente il discorso del Duce e sono soprattutto le informazioni dei corrispondenti esteri quelle che sono messe oggi in evidenza dai giornali. Il corrispondente parigino del *News Chronicle* parla di un dissenso circa le questioni italiane in seno al Gabinetto francese, ma conclude che certo negoziati finiranno per essere iniziati fra breve. Più ottimista ancora è il corrispondente da Parigi del *News Herald*, il quale è sicuro che la Francia non chiuderà la porta lasciata aperta da Mussolini e crede che Daladier vedrà prestissimo l'Ambasciatore italiano. Per il *Daily Express* la Francia è ansiosa di vedere iniziato il negoziato. Il *Manchester Guardian*, che pure prevede un tono fermo nelle dichiarazioni di Daladier non crede che i negoziati tarderanno e così dal più al meno afferma anche la *Yorkshire Post*, pur continuando a credere che l'Italia deve precisare le sue richieste.

In sostanza, quindi, il tono generale espresso dai corrispondenti parigini registra l'espressione di una Francia che, come il cane leggendario, continua a ringhiare ma non è affatto disposto a mordere.

Le famose consultazioni e l'imbarazzo di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, interrogato sulle consultazioni che il Governo britannico sta avendo con gli Stati d'Europa, ha risposto:

«Il Governo continua attivamente le sue consultazioni con gli altri Governi sui problemi creati dai recenti avvenimenti internazionali. Mentre queste consultazioni continuano, è essenziale che il loro carattere confidenziale venga rispettato. Confido che i membri della Camera non vorranno fare pressioni per ottenere delle dichiarazioni, fino a tanto che il Governo non sarà a conoscenza del punto di vista definitivo degli altri Governi».

Il laburista Greenwood ha chiesto se la dichiarazione che è stata sottoposta all'approvazione di altri Governi prevede solo delle consultazioni o se pone invece le basi per una politica di reciproco aiuto che prevede impegni di carattere militare; Chamberlain ha risposto: «E' molto difficile e delicato gettare le carte in tavola quando la partita non è ancora finita. Da quanto ho detto in precedenza, si può capire che il Governo ha in mente una dichiarazione che va molto al di là di consultazioni, ma non posso per ora entrare in dettagli». Il laburista Dalton ha allora chiesto se il Governo ha fatto chiaramente sapere agli altri Governi, e in particolare alla Polonia, che la Granbretagna è pronta, insieme ad altre Nazioni, ad accorrere in suo aiuto nel caso che la Polonia venisse attaccata dalla Germania.

«Credo di dover mantenere il riserbo su questa questione — ha aggiunto Chamberlain, — ma posso dire che il Governo ha fatto chiaramente sapere agli altri Governi coi quali è in consultazione, che cosa la Granbretagna è pronta a fare in certe circostanze. La Camera — ha concluso — ha il diritto di essere informata al più presto possibile, ma è per ora impossibile al Governo fissare il giorno in cui si troverà in grado di dare informazioni».

Le dichiarazioni di Chamberlain non dissipano nemmeno parzialmente le preoccupazioni che destano le notizie sempre meno rassicuranti sulla possibilità di un'adesione da parte di altri Stati all'azione britannica.

Ultime speranze

La situazione europea è stata oggetto di una lunga discussione stasera alla Camera dei Lord. Lord Davies, che fa parte dell'opposizione alla Camera Alta, ha presentato un ordine del giorno nel quale è espressa nientemeno che la speranza che l'Inghilterra si faccia iniziatrice di un così forte sistema d'alleanze contro l'Asse, da impedire qualsiasi ulteriore rivendicazione territoriale in Europa. Egli ha chiesto che venga nominata una Commissione permanente composta di esperti militari e di economisti delle varie Nazioni aderenti a questo movimento per preparare fin d'ora le misure necessarie per la coordinazione militare e ridare alla Ceko-Slovacchia la sua libertà e indipendenza. Infine Lord Davies ha chiesto che venga stabilito un nuovo organismo per definire in modo imparziale le divergenze fra le Nazioni. Illustrando quest'ordine del giorno Lord Davies ha accusato il Governo di lentezza e di indecisione, mentre i dittatori quando dicono qualche cosa agiscono, immediatamente e si fanno intendere. Egli ha poi dichiarato che la Germania con la sua mossa in Ceko-Slovacchia ha controbilanciato in 24 ore tutta l'opera di riarmo che l'Inghilterra ha fatto in otto mesi.

Lord Hastings che ha parlato dopo di lui si è mostrato interamente contrario ai bellicosi progetti di Lord Davies dicendo che l'Inghilterra sconta ora assai amaramente le sciocchezze commesse da Eden.

Per consolarsi i giornali inglesi dànno ora molta importanza al prossimo viaggio di Beck a Londra.

La parola d'ordine è di accogliere il Ministro polacco in un modo così caloroso da fargli dimenticare tutta l'indifferenza e tutto l'abbandono del passato. A questo scopo i giornali sono tutti pieni di elogi per il Governo polacco, di cifre con le quali si dimostrano le possibilità britanniche di aiutare i suoi commerci e non ultime, lunghe colonne di cronaca allarmistica con la quale si parla di conflitto premeditato nel corridoio e di una crescente tensione fra Berlino e Varsavia.

Perfetta coincidenza degli interessi italo-tedeschi

BERLINO, 28

Madrid è caduta e quello che resta del fronte sovversivo va crollando sotto i vigorosi colpi delle Divisioni franchiste come un castello di carta al soffio del vento. Meglio che anche l'ultima decisione sia rimessa alla spada, il cui linguaggio è sempre chiaro e senza possibilità di equivoci, anzichè a soluzioni che, in un modo o nell'altro, avrebbero sempre contenuto qualche riserva. Questo il pensiero degli ambienti politici tedeschi. E così, entro un brevissimo lasso di tempo, gli ultimi resti della barricata fra l'Italia e la Francia saranno rasi al suolo. Ma con questo non è detto affatto che abbiano a cominciare i negoziati sui problemi italo-francesi tra i due interessati.

Berlino segue con grandissima attenzione le reazioni galliche al discorso mussoliniano, registra e valuta gli atteggiamenti dei singoli partiti e dei singoli giornali, i pro e i contro di una riconciliazione con l'Italia; si prospettano nelle discussioni in corso le opinioni contrastanti in seno al Gabinetto Daladier. Finora il quadro non è molto chiaro. Di sicuro c'è soltanto che, avendo Mussolini parlato con forza, ma, nello stesso tempo, con quel ragionevole equilibrio che Gli è proprio, si è subito manifestata la generale tendenza a rinviare la faccenda alle calende greche, ricorrendo cioè a una tattica cara ai Governi occidentali, che amano farsi superare dagli avvenimenti.

Per il momento, dunque, Berlino inclina allo scetticismo, non crede infatti di ravvisare nell'atteggiamento francese qualche sicuro indizio della volontà di colmare il solco di cui ha parlato domenica scorsa il Capo del Governo italiano e anche dubita che l'Inghilterra abbia in animo di esercitare delle pressioni su Parigi in favore di una soluzione dei problemi sollevati dall'Italia, a meno che queste pressioni non si tengano in una cornice modesta. Comunque si attendono col più vivo interesse le dichiarazioni che farà domani Daladier e che, secondo le previsioni tedesche, pur senza essere negative, non faranno progredire le cose.

Considerata la tradizionale taccagneria francese, in generale, e verso l'Italia, in particolare, il *Völkischer Beobachter* scrive stamane in sede editoriale: «E' assolutamente incomprensibile che in queste circostanze certi ambienti responsabili francesi abbiano mai potuto abbandonarsi alla pazzesca illusione che l'Italia lasci la politica dell'Asse, provata ormai da anni, per aderire alla combinazione franco-britannica come l'ultima ruota del carro. Le accoglienze di Francia al discorso di Mussolini dimostrano che tali illusioni non sono ancora del tutto disperse, sebbene il Duce abbia parlato assai chiaro sulla comune politica delle due grandi Rivoluzioni di popolo.»

L'organo nazionalsocialista esamina una per una le tre questioni indicate da Mussolini, riafferma la preponderanza dell'elemento italiano in Tunisia.

Dopo avere pienamente riconosciuta la legittimità delle richieste dell'Italia per Gibuti e il Canale di Suez, il giornale ricorda che se l'Inghilterra ha soddisfatto in misura molto modesta gli impegni contratti nel 1915 verso l'Italia, la Francia non ha fatto ancora niente: «Ma per l'Italia, che da allora ha enormemente accresciuto la sua forza e la sua popolazione, la questione di un adeguato ampliamento del suo territorio è diventata un'imperiosa necessità e non si possono opporre diritti di possesso di assai dubbia consistenza.»

La collaborazione adriatica
Viva soddisfazione in Jugoslavia

BELGRADO, 28

Il discorso del Duce continua a essere largamente commentato dai giornali. Il *Hervatski Dnevnik* di Zagabria scrive che il discorso del Re Imperatore e quello di Mussolini possono essere giustamente considerati ramoscelli di olivo che spuntino da una selva di baionette. Il giornale ricorda di avere già notato l'enorme importanza dell'Italia nell'attuale situazione internazionale, essendo essa l'unica grande Potenza che abbia contatti con i due blocchi europei. L'Italia non nutre illusioni sulla pace perpetua; ma considera necessario un lungo periodo di pace nell'interesse della civiltà europea ed ha lasciato le porte aperte alle possibilità di conversazioni franco-italiane. Il giornale opina che non sia impossibile riempire il solco che separa la Francia dall'Italia, la quale assumerà in tal modo, la missione di pacificatrice del continente europeo.

I popoli dell'Europa sud-orientale, continua il giornale, che vivono in secolare vicinanza col popolo italiano, desiderano di tutto cuore che venga offerta quanto prima all'Italia la possibilità di assumere l'iniziativa per una sistemazione degli interessi generali dell'Europa e la creazione di una migliore stabilità nelle zone sud-orientali, sulla base di un giusto riordinamento dei rapporti esistenti.

Il popolo croato saluta nel modo più caloroso il passaggio del discorso del Duce in cui si rileva che l'Italia ha importanti interessi nell'Adriatico ma che tali interessi non escludono gli interessi di nessun altro dei popoli che vivono su quelle sponde. Esso saluta in modo particolare queste parole del Duce che esprimono chiaramente il desiderio dell'Italia di rispettare i suoi interessi in tale regione.

Politika scrive che tutta l'opinione pubblica d'Europa considera il discorso di Mussolini destinato ad eliminare molti disaccordi. Anche presso l'opinione pubblica jugoslava il grande discorso di Mussolini è stato accolto e compreso in tal modo. Il nostro Paese, continua il giornale, che desidera sinceramente la pace e lavora per il suo mantenimento, può rallegrarsi davanti al segno di una schiarita all'orizzonte internazionale, tanto più in quanto, nel discorso di Mussolini è stata menzionata e sottolineata la pace che felicemente regna nell'Adriatico, nello spirito del patto di amicizia concluso tra l'Italia e la Jugoslavia.

Recise smentite a Belgrado a tendenziose voci straniere

BELGRADO, 28

In questi ultimi giorni alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie assolutamente false e tendenziose sulla Jugoslavia e sui suoi rapporti coi Paesi vicini. Queste notizie false e tendenziose — prodotto di una campagna organizzata contro la pace — hanno per scopo di presentare sotto falsa luce, i rapporti di eccellente amicizia che esistono tra la Jugoslavia e tutti i suoi vicini e tentare in tal modo di turbare l'atmosfera di pace e di amicizia che regna in questa parte dell'Europa. L'Agenzia *Avala* è autorizzata a smentire nella maniera più categorica, tutte le notizie pubblicate dagli autori di questa campagna.

In modo particolare l'*Avala* smentisce le notizie tendenziose che presentano sotto falsa luce i rapporti di pace e di collaborazione esistenti tra le Nazioni rivierasche dell'Adriatico. Egualmente l'*Avala* dichiara inventata di sana pianta la notizia di un preteso incidente di frontiera jugoslavo-tedesco, nei pressi del villaggio di Apatche in Slovenia assicurando che nessun incidente si è verificato in alcun punto delle frontiere della Jugoslavia.

Una missione militare inglese giunta a Parigi

PARIGI, 28

Lord Gort, capo di Stato Maggiore dell'esercito britannico, è arrivato nel pomeriggio all'aerodromo del Bourget, dove è stato salutato dal capo di Stato Maggiore Generale Gamelin e dal capo di S. M. dell'Aria, Generale Vuillermin. Lord Gort è accompagnato dal Generale Powell, dal Generale Carr e dal Generale di Brigata Hotback, capo delle formazioni motorizzate dell'esercito britannico.

Gli incidenti antitedeschi in Polonia
Una nota ufficiosa berlinese

BERLINO, 28

Una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* si occupa degli incidenti antitedeschi verificatisi in questi ultimi tempi in Polonia, incidenti, scrive, i quali dimostrano che la politica concordata il 26 gennaio 1934 tra il Maresciallo Pilsudski e il Führer viene respinta da determinati circoli polacchi. La nota rileva che la stampa tedesca ha osservato finora sull'argomento il più grande riserbo e ciò afferma, non già perchè il Reich si disinteressi delle minacce e degli oltraggi a carico dei tedeschi, ma unicamente perchè sperava si trattasse di una passeggera ondata di sciovinismo che il buon senso e il realismo politico avrebbero finito col fare retrocedere.

Purtroppo, prosegue, tale aspettativa non si è finora realizzata e sembra anzi che, con grande gioia di coloro che hanno interesse a turbare i rapporti tedesco-polacchi, non si opponga alcun serio freno a questa agitazione antitedesca e non si attribuisca più alle buone relazioni con la Nazione germanica lo stesso valore che in passato. La nota ricorda poi il patto tedesco-polacco del 1934, basato per parte tedesca sul riconoscimento che una Polonia forte e indipendente rappresenta una necessità ai fini della stabilizzazione dell'ordine nell'oriente europeo, con cui il Reich desidera vivere in buona e feconda armonia. Se la Polonia, conclude, dovesse ora ritenere che non sia più necessario rispettare i vitali interessi del popolo tedesco, ciò sarebbe deplorevole ai fini del pacifico sviluppo delle relazioni in quel settore europeo e sarebbe certamente pregiudizievole per la stessa Nazione polacca. I dirigenti polacchi non possono ignorare i successi ottenuti finora seguendo una politica di buon vicinato. Appare assai dubbio che l'abbandono di questa politica possa risultare proficuo per la Polonia al punto di indurla a cedere alle lusinghe rivoltele da parte di certe Potenze.

Di fallimento in fallimento
Nulla di concluso da Hudson a Mosca

VARSAVIA, 28

L'Agenzia *Pat* ha da Mosca che il Ministro inglese per il Commercio estero Hudson ha lasciato la capitale sovietica senza aver concluso nulla, nonostante i vari colloqui avuti per diversi giorni con Litvinof, col Commissario sovietico per il commercio estero Mikojan e con il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo. Infatti un comunicato ufficiale constata che nel corso delle trattative sono sorte numerose contraddizioni di importanza essenziale che si spera di appianare prossimamente.

LE LEGGI SOCIALI
Direttive del Duce
per la sollecita attuazione del programma previdenziale

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale con il direttore generale ed i dirigenti centrali e periferici dell'Istituto stesso.

Applicazione graduale

Il presidente dell'Istituto ha espresso al Duce i sentimenti di gratitudine dei dirigenti della previdenza sociale per l'onore che è stato loro concesso di essere esecutori delle volontà del Duce e di attuare, nel Ventennale dei Fasci di Combattimento, una riforma veramente rivoluzionaria per la profondità e l'estensione che assume la tutela previdenziale del lavoro e per il privilegio che essi hanno di ricevere dalla Sua viva voce le direttive per l'azione da svolgere. Richiamate le linee essenziali del nuovo ordinamento della previdenza sociale potenziata per l'adeguamento dei contributi ai salari effettivi del momento economico, resa efficiente nel settore anche dell'impiego privato ed integrata e nobilitata ancor più nelle sue funzioni di tutela dell'istituto familiare, il presidente dell'Istituto ha espresso i criteri ai quali sarà ispirata l'applicazione del nuovo ordinamento previdenziale.

La riforma sarà attuata con criteri della più rapida possibile gradualità per le pensioni e per la riversibilità ai superstiti nel periodo di 5 anni (con l'abbassamento successivo di anno in anno a 64, 63, 62, 61 e 60 anni dell'età di pensionamento per gli uomini e a 59, 58, 57, 56 e 55 per le donne), allo scopo sia di evitare gli inconvenienti che deriverebbero da una immediata applicazione del nuovo limite di età, sia di consentire ai pensionandi per vecchiaia la realizzazione dei benefici conseguiti alla contribuzione attuata, ancorchè per breve tempo sulla base delle nuove adeguate classi di salari.

Il differimento di 5 anni della riversibilità incondizionata della pensione alla vedova e agli orfani trova giustificazione nella necessità di precostituire, sulle basi del nuovo ordinamento, i mezzi finanziari necessari a fronteggiare gli oneri connessi a questa estensione della tutela previdenziale.

L'alto incitamento

Durante questo periodo di attesa sorge per i superstiti dell'assicurato il diritto a un'indennità pari all'importo dei contributi versati per l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti con un minimo di lire 500 e un massimo di lire 1000 e per i superstiti dei lavoratori già pensionati durante tale periodo d'attesa, il diritto a una annualità della pensione diretta dell'assicurato.

La nuova assicurazione per la nuzialità e per la natalità, che viene a sostituire l'assicurazione per la maternità, avrà invece una applicazione immediata, condizionata soltanto al requisito di un anno di contribuzione (fatta eccezione quanto alla natalità per le donne già assicurate per la maternità). Pronta e totale applicazione sarà data alle nuove migliorate condizioni dell'assicurazione contro la tubercolosi e la disoccupazione.

Il presidente dell'Istituto ha assicurato il Duce che i funzionari della previdenza sociale, consapevoli della responsabilità ch'essi assumono nell'attuazione dei nuovi compiti commessi all'Istituto e sensibili all'alto onore che ad essi deriva dal compito stesso al quale sono chiamati, daranno tutta la loro opera con zelo ed assiduità perchè la volontà del Duce sia realizzata in modo che i benefici, nei modi e tempi stabiliti, siano totalmente assicurati ai lavoratori.

Il Duce ha risposto con brevi acclamate parole, compiacendosi per l'attività spiegata dall'Istituto e dai suoi dirigenti e funzionari in un campo come quello della previdenza sociale, che interessa tutte le categorie dei lavoratori. Ha vivamente approvato i criteri ed i propositi che Gli sono stati esposti dal presidente dell'Istituto per la sollecita integrale esecuzione delle norme stabilite per ogni ramo previdenziale contenute nella nuova legge, incitando i convenuti ad adempiere al proprio compito con quel senso vivo di umanità che solo può rendere più efficace e feconda l'applicazione delle provvide leggi sociali del Regime.

I nuovi Codici
Istruzioni alla Commissione parlamentare

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto la Commissione parlamentare composta dei 18 senatori e 18 deputati istituita per dare il parere sui progetti di nuovi Codici di Diritto privato e di Procedura civile.

Il presidente sen. D'Amelio ha presentato al Duce il volume contenente la relazione e i verbali delle 52 riunioni nelle quali è stato esaminato il terzo libro del Codice civile relativo alle successioni e alle donazioni.

Il Duce ha mostrato il più vivo interesse ad alcune delle principali riforme contenute nel progetto, esaminandone le soluzioni, ha impartito istruzioni per il sollecito corso dei lavori ancora da compiere, autorizzando la Commissione a sottoporgli quesiti di carattere generale sui quali possa desiderare di avere direttive. Il Duce ha poi elogiato la Commissione per l'opera compiuta, esprimendo per essa il suo gradimento.

Silvio d'Amico riferisce sull'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione nazionale, il fascista Silvio d'Amico presidente della Reale Accademia d'arte drammatica che gli ha riferito sull'attività svolta nell'anno scolastico in corso e sul programma avvenire per la preparazione dei giovani attori e registi.

Il Duce se ne è compiaciuto ed ha gradito l'omaggio dell'opera dello stesso d'Amico sulla «Storia del teatro drammatico».

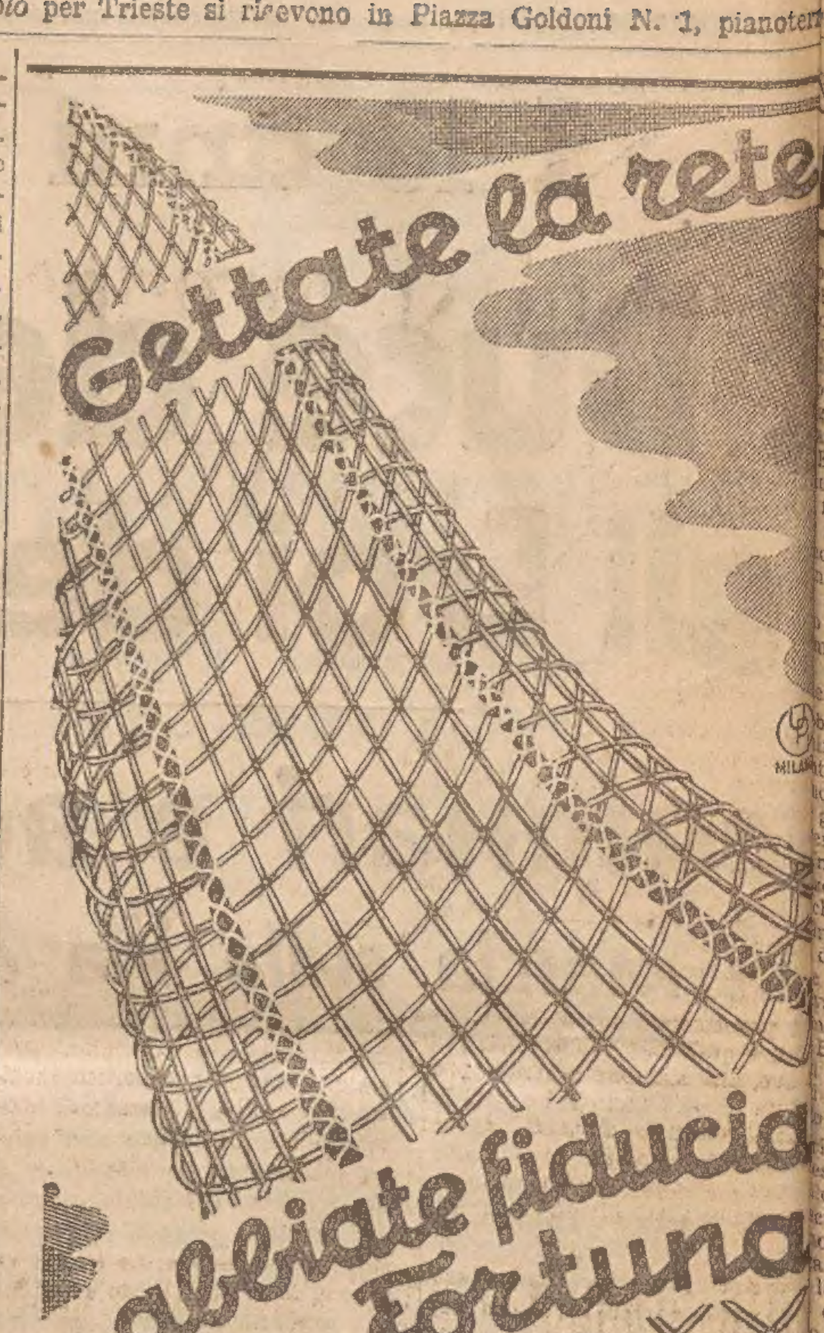
Fine a Napoli di una lite che dura da due secoli

SALERNO, 28

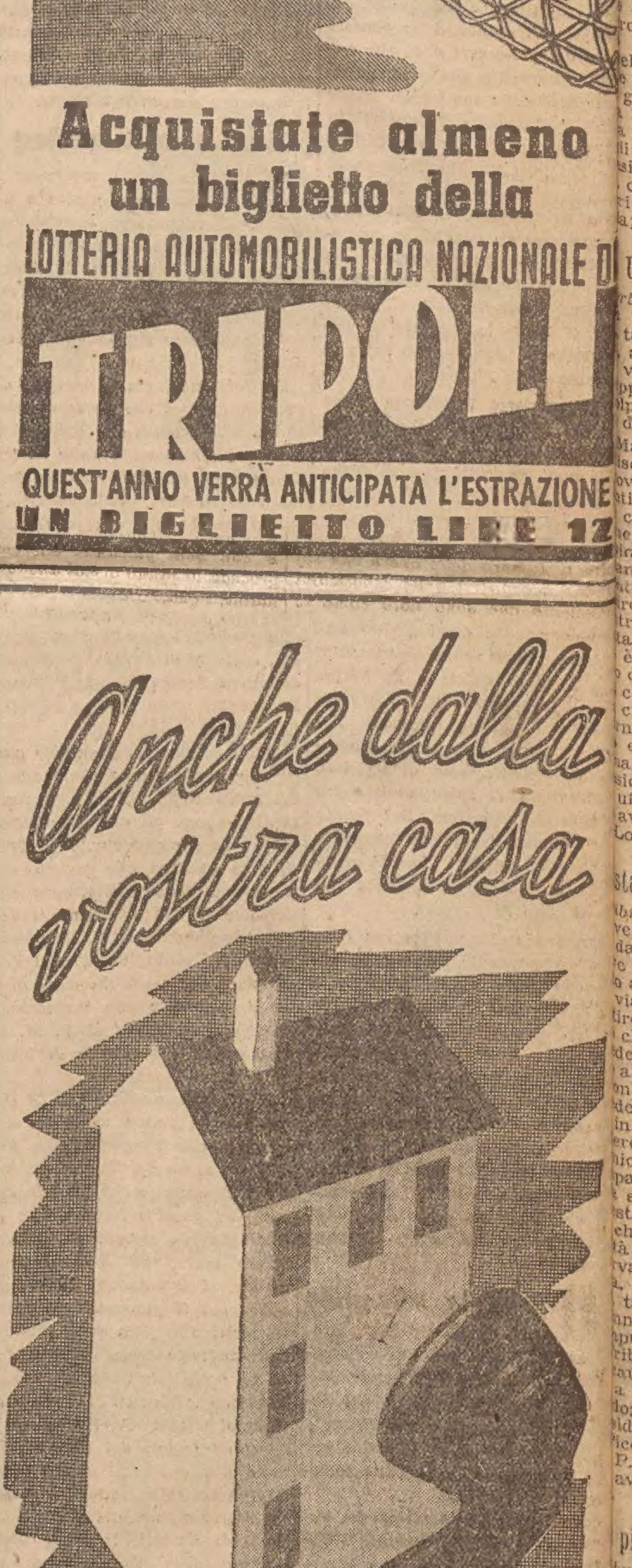
Una sentenza pubblicata in questi giorni dal commissario per gli usi civici di Napoli ha finalmente concluso una nota lite iniziatasi ben due secoli or sono per la contesa proprietà del suolo demaniale antistante alle famose grotte di Pertosa presso Salerno, meta continua di turisti e studiosi dell'Italia e dell'estero.

Bollettino meteorologico
28 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	misto, m.	+10	+4
Roma	dim.	coperto	+12	+5
Milano	aum.	misto	+11	+4
Torino	staz.	misto	+10	+4
Genova	var.	misto, m.	+13	+8
Sanremo	aum.	ser., cal.	+15	+6
Venezia	var.	ser., cal.	+11	+5
Trento	dim.	misto	+13	+3
Bolzano	staz.	piovoso	+13	+3
Bologna	staz.	coperto	+11	+2
Firenze	var.	coperto	+9	+3
Rimini	staz.	misto, cal.	+10	+3
Ancona	var.	misto, m.	+11	+5
Napoli	aum.	cop., m.	+15	+7
Foggia	—	—	—	—
Bari	aum.	misto, m.	+12	+9
Lecce	aum.	piovoso	+13	+4
Taranto	aum.	misto, m.	+13	+7
Messina	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum.	ser., ag.	+16	+8
Cagliari	aum.	misto, m.	+12	—
Sassari	aum.	misto	+11	+3
Tripoli	aum.	ser., ag.	+16	+8
Bengasi	aum.	misto, m.	+31	+16
Rodi	var.	misto, m.	+18	+15



Acquistate almeno un biglietto della
LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI
TRIPOLI
QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE
UN BIGLIETTO LIRE 12



CRONACA GIUDIZIARIA

Eh, gli occhi di Nerina!

rte d'Appello) Per i begli oc-
Nerina, il giovane Bruno ha
una brutta vicenda che, per
rtuna, si è conchiusa ora con
eto fine davanti alla Corte
pello.
liamo raccontare quale è sta-
vventura romantica di Bru-
Eccola. Il giovane Bruno, co-
ta la bella Nerina, s'era mes-
filare il perfetto amore e fila
fila domani, ecco giungere il
ò in cui la giovane comincia
noiarsi di tutte quelle sdolci-
e stucchevoli frasi che for-
il repertorio classico degli
orati a base di «Amore eter-
oppure «Con te fino alla
te»...
ba che si poteva dire all'epoca
nuetti nel placido e roseo Set-
o e non nel secolo del dina-
o e delle volontà protese ver-
grandi conquiste della civiltà.
rina s'è stancata per davve-
n altro giovane è apparso al-
onte. Un giovane ardito che
hiarazioni d'amore preferisce
le con atti di violenza. Ne-
dapprima sgomenta, poi avvi-
infine sdegnata, ritiene che
arla dalle violenze del nuovo
rato non c'è che il dolce,
Bruno e, infatti, corre a rifu-
nelle sue braccia ed a river-
la piena del proprio tor-
o.
iti cielo! Bruno che ignora-
sistenza del rivale, da mite
o si trasforma in leone. Rug-
uote la testa e pervaso di
o incontenibile, va in cerca
rzone che ha osato maltrat-
la «sua» Nerina. L'incontro
due rivali è burrascoso. Un
di Bruno guasta i connotati
nanzio, il rivale, il quale, fra
ci rimette alcuni denti con
uente indebolimento dell'or-
della masticazione. Avviene
l'irreparabile. Arresto di
e la sua conseguente con-
a due anni di reclusione.
anni son troppi e Bruno ri-
tanto più che la dentatura
nanzio era tutt'altro che sa-
vigorosa.
Aveva la bocca guasta, i denti
ati dalla carie...
dichiarazioni del giovane, va-
dai giudici, riescono a con-
e per cui la Corte, mutato il
originario dell'imputazione
llo di lesioni non aggravate,
la pena di Bruno a quattro
già scontati.
l'avventura di Bruno è fini-
quanti guai ha sofferto per
occhi di Nerina...
sidente cav. uff. Rebuttati;
cav. uff. Battiggi-Stabile; di-
i avvocati Matosel-Loriani e
a; cancelliere Godnig.

Un colpo di tridente

rte d'Appello) La sera del 19
1938, in Straune di Creno-
tale Rodolfo Marchi di Fran-
abitante a Sase di Senosec-
viene a diverbio con certo
ppe Jager il quale si busca
lpo di tridente che lo riduce
di vita.
Marchi viene arrestato, e a
scolpa, afferma di essere sta-
vocato dal Jager. Comparso
ti ai giudici del Tribunale,
condannato, per lesioni gra-
e, a tre anni e sei mesi di
ione nonchè al risarcimento
nni alla parte lesa e al pa-
to di una provvisionale di
re.
ro la sentenza il Marchi si
a presentare ricorso il
è stato ora esaminato e di-
davanti la Corte. Ma su con-
conclusioni del P. M. e della
civile, i giudici ritengono di
mare la sentenza di primo
e di condannare il Marchi
aggiori spese.
sidente cav. Rebuttati; P. M.
uff. Battiggi-Stabile; parte
avv. Camber; difesa avv. Ma-
Loriani; cancelliere Godnig.

sta ucciso da un autotreno

bunale penale) Il 18 gennaio
verso le 18, un autotreno con-
da tale Luciano Franceschini,
e transitava per Monfalcone
a Gorizia, giunto alla curva
via Duca d'Aosta, andava ad
ire il ciclista Romano Crai-
che procedeva lungo il mar-
de di destra. Nell'urto il Crai-
andava a sbattere con la te-
ntro la cordonata del mar-
de riportando lesioni gravis-
n seguito alle quali ebbe a
re. Denunciato per il delitto
icidio colposo il Franchini
parso davanti ai giudici della
sezione.
stimoni sentiti hanno affer-
che il Franchini procedeva a
tà eccessiva e che, giunto al-
va, non moderò la sua an-
Chiusa l'assunzione delle
tanto la P. C. quanto il P.
no concluso per la conlanna
putato.
ribunale, vagliate le risultan-
ausa, ha condannato il Fran-
6 mesi di reclusione con-
dogli i benefici di legge.
idente cav. uff. Lusner; giu-
icciola e Zulmin; P. M. Co-
P. C. avv. Graziano; difen-
avv. Poillucci; cancelliere

pietosa fine di un milite

bunale penale) La mattina
agosto scorso, l'autocorriera,
izio pubblico Grado-Trieste,
ta da Antonio Del Frari,
percorreva la strada sta-
Grignano, giunta nei pressi
torante Cedas, investiva il
della Milizia stradale Gino
il quale, in seguito alle
esioni riportate, moriva su-
po.
ro il Del Frari fu avviato
mento penale per il delitto
cidio colposo.
parso dinanzi ai giudici del-
rta sezione il Del Frari,
nte che il P. M. avesse
la di lui condanna a 7 mesi
usione, è stato assolto per-
fatto non costituisce reato.
arte lesa si era costituita
ivile col patrocinio dell'avv.
Giacomelli del Foro di Bo-
il Del Frari era difeso dal-
Poillucci.

etto ladresco condannato

unale penale) L'Ammini-
ne delle Poste e Telegrafi,
pata dei continui furti di
enuti parecchie volte lungo
e Trieste-Villa Opicina,
Sesana, Banne-Sesana e
ittà stessa, decise di de-
e la cosa ai carabinieri per
i mariuoli e per mettere
un fatto che danneggiava
do le comunicazioni.
dagni dei furti commessi
odo che va dal maggio al-
1938 portarono all'arresto
colpevoli, identificati per
o Severi di Giuseppe, Fran-
egato di Vincenzo, Adriano
u Angelo, Antonio Bettini
e Emilio Codeglia di An-
Durante l'istruttoria venne-
alla numerose altre mara-
o omesse dal quintetto, e

cioè di furti in danno di contadini del circondario di Trieste e di osti della città. Nelle loro scorribande i ladri asportavano quanto capitava loro sottomano: indumenti, corde, tovaglie, tende, coperte, materassi, vari quintali di ghisa, rame e altro.

Ora, alla quinta sezione, si è tenuto il dibattimento contro i componenti la banda, imputati di associazione a delinquere, furti aggravati ed altro. Il P. M. ha ritenuto di chiedere la condanna di tutti e cinque gli imputati a severe pene. I giudici, vagliato il pro e il contro e in esito alle risultanze di causa, hanno ritenuto di condannare il Severi, per furto semplice, ad 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale; il Tomat, per furto aggravato semplice, a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa con la condizionale; hanno ritenuto di assolvere Legato, Bettini e Codeglia per insufficienza di prove, tutti inoltre dall'associazione a delinquere, per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Gefter-Wondrich, Montico e Falconer; cancelliere Piuch.

Una valigia affidata in buone mani...

Ieri mattina si presentava nella latteria Battera, di via Lazzaretto vecchio, una donna, certa Antonia Russo, la quale pregava vivamente la proprietaria di custodirle una valigia ch'essa sarebbe venuta a riprendere verso sera. Qualche ora dopo, però, si presentava nella latteria un uomo sulla trentina, il quale dichiarava di aver ricevuto l'incarico della donna di ritirare la valigia. Convinta dalle asserzioni dell'individuo, la proprietaria consegnava la valigia. Il guaio avvenne poi, quando la sera, ritornata la Russo, le due donne s'accorsero di essere state elegantemente gabbate da un lestofante, avvertito della buona occasione di far bottino da qualche sconosciuto che era sostato nella latteria nel momento in cui la Russo era venuta a chiedere la custodia.

Il furto è stato denunciato al Commissariato del I Distretto.

Caffè che manda all'ospedale. Il sanitario di turno all'Ospedale Regina Elena si è riservato, ieri sera, il giudizio sul caso della casalinga Antonia Crosera, di 28 anni, abitante in via S. Maurizio 14. Subito dopo aver bevuto una scodella di caffè, da lei stessa preparato, era stata colta da disturbi viscerali, tanto gravi da costringerla a recarsi all'ospedale, nel quale è stata accolta in osservazione.

Una volta corre il cane
l'altra... quando può, la lepre

«Mia cara Caterina».

«Quando leggerai questa lettera io, tuo marito, non sarò più di questo mondo. Lo lascio col massimo entusiasmo. Sono stufo di tutti e prima di tutto di te, mia piccola jena. Sono stato il tuo schiavo per quindici lunghissimi anni: ora basta. Tu sapevi quanto mi era caro passare alcune ore in onesta allegria con gli amici, ma se tardavo a rincasare, apriti cielo!. Non è forse vero? Musi, rimproveri acerbi, lunghi, scioccantissimi rimbrotti, affronti, insulti sanguinosi e minacce: «Ah, tu vuoi spassartela con gli amici? Ebbene io mi procurerò un amico che mi diverta durante le tue assenze». Io non so se veramente te lo sei procurato questo amico ma, in caso affermativo, ti auguro di sposarlo (se sarà tanto grullo). Sarà la mia vendetta, nei tuoi riguardi ed in quelli del mio sventurato successore. Ma se non te lo sei trovato ancora ascolta un mio consiglio: fatelo fare... su misura: sgobbone, pantofola, papalina ricamata (magari con le tue delicate manine) assolutamente privo di volontà e di energia morale. Per conto mio so bene di compiere un atto inconsulto o, se ti piace di più, un'enorme sciocchezza. Invece di sopprimermi avrei dovuto mandarti a quel paese e, se tu non avessi acconsentito di andarci, mandarti addirittura all'altro mondo. Te lo saresti meritato, credimi, poichè un carattere scorbutico come il tuo sono sicuro che non esista sotto la cappa del cielo. Ma se credi che possa giovarti io ti perdono; sono stato sempre generoso e anche in questo tragico frangente ti dò prova della mia infinita longanimità. Addio, Caterina e, se ti riesce, sii felice come lo sarò io in Paradiso poichè me lo sono veramente meritato».

Il tuo vituperato consorte
Gildo

Ps. «Salutami tua madre che avrò il piacere di non rivedere mai più».

La signora Caterina, che aveva letto la tragica missiva in dieci e più riprese, a lettura finita scoppiò in dirotto pianto. Povero Gildo! In fondo non aveva tutti i torti. Lo aveva realmente tormentato ed ora si sentiva dilaniare dal rimorso. Morto! E prendere da lei un congedo tanto iroso! Pianse a lungo.

— Ma dove, dove sarà andato a mettere in esecuzione il suo tragico divisamento? — Si chiese mentalmente la neo-vedova. — Dove? Che fare? A chi ricorrere? Andrò da mia madre — concluse — lei mi conforterà, mi consiglierà.

Si vestì in fretta e furia ed uscì. La madre sua abita in via della Ginnastica. Giunta in via Francesco Crispi, la desolata donnina si imbattè in un intimo amico del suo defunto — Aldo P. — Appena scortolo, la misera non potè trattenere un nuovo scoppio di pianto.

— Che cosa vi succede, signora Caterina? — esclamò il P. avvicinandola premurosamente. Perchè piangete?

— Voi non sapete, non sapete ancora nulla — esclamò la donna singhiozzando.

— Ma santo Iddio, ditemi che cosa vi è accaduto. Andate in cerca di vostro marito?

— Mio marito non esiste più.

— Non esiste? Avete litigato, vi siete divisi? Gildo non mi ha detto nulla.

— E' morto, si è ucciso!

— Gildo? ma che diavolo mi raccontate? L'ho lasciato in questo momento là dalla Clementina. Sta giuocando a carte con Umberto F.

— Mio marito? — esclamò la donna al colmo della meraviglia.

— Vostro marito, vostro marito! Anzi oggi ha al giuoco una fortuna fantastica: ha vinto ben cinque scope a quel fortunatissimo Bepi.

— Ah, è così? — gridò la donna infuriata; quindi soggiunse: — Quando rincasa gliela darò io la scopa!

E, piantato in asso il P., la beffata Santippe rincasò di corsa. E pianse ancora e molto ma, questa volta dalla rabbia per essere stata tanto cattivamente burlata. E, quando si fu un po' calmata, pensò di rifarsi con qualunque mezzo dell'offesa ricevuta. E lasciamola pensare.

Il P., appena la donnina si fu allontanata ritornò di corsa nella summenzionata osteria, ma l'amico Gildo, già alquanto in cimberli, si era allontanato. Evidentemente si era recato in qualche altro locale poichè non rincasò che verso la mezzanotte.

— Che mi dirà? — andava chiedendosi mentalmente mentre, barcollando, saliva le scale. — Non immagino neanche lontanamente che cosa può essere accaduto durante la mia assenza. Che l'abbia bevuta? No, non lo credo: è tanto scaltra! Forza, Gildo, che sta per tempestare! — Ed aprì cautamente la porta. Nel quartierino regnava un silenzio di tomba. Buon segno, pensò, se dorme sono salvo! Attraversò il breve andito facendo il meno rumore possibile ed entrò nella stanza da letto. Questo era intatto! E Caterina? Ahi, ahi! Il poveretto cominciò a sudar freddo! Dove poteva essersi recata la sua donna? Impressionato, entrò allora nella stanza da pranzo. Nessuno! Fuggita? Ma che, evidentemente si era semplicemente nascosta. Forse nel gabinetto...

Aperse, accese la luce ed emise un angoscioso urlo di spavento: il corpo di Caterina penzolava nel vuoto! Retrocedette terrorizzato, col cuore ed il cervello in tumulto; inciampò, cadde, sbattè la testa contro una parete producendosi sulla fronte una bozza grossa quanto mezzo limone. Si rialzò e, tutto tremante dallo spavento, si recò ad aprire la porta del quartiere e, appena sul pianerottolo, si mise a gridare disperatamente. Qualche minuto dopo tutti gli usci si aprirono e ogni rampa di scale si affollò d'inquilini mezzo vestiti.

— Che succede? — Chi grida a codesto modo? — Che cosa è accaduto? — si chiedevano l'un l'altro. Infine trovarono il pover'uomo febbricitante presso l'uscio di casa sua. Rispondendo alle domande che gli venivano rivolte, l'angosciato Gildo non sapeva che borbottare:

— Là, là, mia moglie, la mia Caterina...

Due dei più animosi entrarono nel quartiere e, quindi, nel gabinetto. Rimasero assenti per due o tre minuti in capo ai quali tornarono sul pianerottolo recando un pupazzo vestito da donna! Caterina si era vendicata!

Quante, quante risa, quanti salaci commenti.

Rinfrancato alquanto, il beffato Gildo stava per ritirarsi, quando un'inquilina dello stesso piano gli chiese:

— Avete creduto che quel fantoccio fosse vostra moglie? La signora Caterina si è recata a passare la notte presso sua madre!

Mezz'ora dopo Gildo si recava a chiedere perdono alla sua vendicativa metà.

Le tragedie del mare
Vane ricerche di una madre dopo un anno della scomparsa del figlio

Al primi di marzo del 1938, un bragozzo chioggiotto da pesca aveva consegnato alla Capitaneria di porto di Chioggia una barca trovata rovesciata in mezzo al mare, a circa 20 miglia da Chioggia, il 23 febbraio antecedente. La barca era di proprietà del pescatore Giovanni Mauro, di S. Bartolomeo, ma questi asseriva ch'essa gli era stata rubata mentre si trovava nel porticciolo di Ancarano, incustodita. Visitato minuziosamente il piccolo scafo, fu rinvenuta nel ripostiglio di prua una valigetta con fotografie personali, manoscritti in tedesco e certificati dei coniugi Enrico Roscher e Luigia Majer in Roscher. Si giunse allora alla dolorosa constatazione, suffragata da una serie di elementi, che i coniugi fossero periti fra le onde, oppure si fossero suicidati. Era noto, infatti, ch'essi avevano preso alloggio a Muggia il 17 febbraio presso certa Anna Bratos e che da Muggia si erano allontanati due giorni dopo senza dare nessuna spiegazione della loro misteriosa partenza.

Della notizia venne informata la madre del Roscher, residente a Liberez nell'ex Ceko-Slovacchia, la quale, straziata dal dolore, supplicò le autorità per successive indagini. In tutti i porti dell'Adriatico vennero esperite minuziose ricerche. Dell'accaduto s'interessò anche il Consolato cekoslovacco, ma il risultato fu negativo: di Luigia ed Enrico Roscher nessuno seppe più nulla e l'episodio sembrò dileguarsi nell'oblio perchè solo la morte avrebbe potuto far perdere ogni traccia sulle due persone così ansiosamente ricercate.

Ma l'amore di madre è più forte di ogni opinione e il dolore della povera vecchia non ha potuto ancora trovar rimedio. Nel cuore stanco ma palpitante di affetto la fiaccola della speranza è continuata ad ardere per un anno intero. Pochi giorni fa, dopo la liberazione di Liberez la madre del Roscher interessò la polizia tedesca della dolorosa vicenda implorandone l'assistenza per le ricerche.

Ancora una volta, però, ogni tentativo è riuscito vano. Le acque, che sono state certamente la tomba dei due giovani sposi, non riveleranno mai più la verità della misteriosa tragedia. Solo la povera mamma alimenterà ancora la fiamma della speranza che si spegnerà soltanto quando in lei si spegnerà l'ultimo anelito di vita.

Con l'acqua bollente. Da Isola d'Istria è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena una giovane domestica, Maria Bossi, la quale, incespicando mentre portava dalla cucina in altro locale un pentolone d'acqua bollente, era caduta, per cui investita dallo spruzzo del liquido, aveva riportato scottature di primo e secondo grado alla faccia e al collo. La Bossi è stata accolta con riserva di prognosi.

Arresto. Luigi Porretto di Sebastiano, da Grado, è stato colpito da diffida per aver contravvenuto al foglio di via, per cui è stato rinviato al paese di origine.

L'arresto di due ladruncoli

Verso le 6.30 di lunedì mattina, un milite ferroviario scorgeva, nel tratto di strada che divide il Silos dalla Stazione centrale, un individuo con un involto in mano che frettolosamente tentava di prendere il largo.

Avvicinatosi allo sconosciuto, il milite lo trovava in possesso di due rotoli di filo di rame che egli aveva poco prima asportato dalla Stazione centrale. Accompagnato al Commissariato di p. s. della Stazione, l'individuo è stato identificato per Cirillo Mauri, abitante in via Lavatoio ed è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

Più tardi, sempre nella stessa mattina di lunedì, un altro milite ferroviario procedeva al fermo di un secondo individuo che tentava di fuggire dopo aver rubato, in un magazzino del Silos, un pacco contenente pezzi di lamiere di ferro. Si tratta di tale Carlo Maliz, abitante in S. M. Maddalena superiore 104, che è stato pure rinchiuso al Coroneo.

Lardo e strutto rubati da un autocarro

Venerdì scorso un autotreno con rimorchio targato MI 12008/2538, della ditta Stanono di Milano, percorreva le strade del Veneto diretto a Udine, da dove avrebbe dovuto proseguire per Trieste, per depositare due partite di grassi della ditta Vismara di Casatenuova Brianza (Como). L'autotreno era guidato dall'autista Luigi Perutto, abitante a Milano, il quale a S. Bonifacio, in provincia di Vicenza, fu costretto a fermarsi per far riparare un guasto al motore.

Mentre lasciava S. Bonifacio, diretto a Udine, ove doveva scaricare la prima partita di merce, il Perutto s'accorse che alla copertura del rimorchio era stato fatto un lungo strappo dal quale era stata asportata della merce. Consegnata la partita a Udine, egli si diresse a Trieste ed al dazio di Barcola denunciò l'accaduto. Fatto l'inventario del carico, risultarono mancanti 15 mezzene di lardo e due cassette di strutto, per un valore complessivo di circa 3000 lire. Il Perutto non sa spiegarsi come sia successo il fatto, dal momento che egli non si è accorto di alcuna anormalità durante tutto il viaggio. Si tratta di un'inedita specie di furto volante, perpetrato o durante la sosta dell'autotreno a S. Bonifacio, oppure, mentre l'autotreno era in moto, con l'ausilio di un'altra macchina che servì a portar tosto lontano la refurtiva.

La partita doveva venir consegnata a Trieste nel magazzino di salumi di Giuseppe Righi, in via Raffineria n. 3.

Furto di cavi telefonici

Una serie continua di furti è stata perpetrata nel periodo dal 17 al 24 del corrente mese, ai danni del Genio militare di Trieste. Ignoti ladri si sono a varie riprese appropriati di circa 18 metri di cavo di una linea telefonica che il Genio militare di Trieste aveva steso. Il danno totale si aggira intorno alle 140 lire. La Questura sta svolgendo attive indagini onde assicurare alla giustizia i mariuoli che hanno commesso il fatto.

Chi ha visto il sig. Tommaso?

Domenica scorsa veniva fatta denuncia alla Questura della scomparsa di certo Tommaso Gelbmann che, partito tempo addietro dal paese natio di Malborghetto, era venuto a Trieste per subire una visita medica in seguito ad un infortunio agricolo. Dopo il suo arrivo a Trieste, il Gelbmann non aveva più dato notizie di sè, se non con un laconico telegramma nel quale aveva comunicato che avrebbe prolungato la sua permanenza di circa otto o dieci giorni. Dopo tale telegramma nulla si è più saputo dello scomparso, per cui la famiglia si è affrettata a farne ricerca.

Il temuto incontro

Ersilia Rumez, di 26 anni, domestica, abitante al n. 3 di via San Giusto, quando si ricordava di una tale Giorgina, che abitava al n. 4 di via Pondares, si guardava intorno nella tema d'incontrarla. Ma ieri, l'incontro avvenne così d'improvviso, che la Rumez si accorse di essersi imbattuta nella temuta nemica quando già quella le aveva pestata coi pugni la faccia. L'incontro era avvenuto dinanzi all'Ospedale Regina Elena, per cui bastò alla Rumez varcare la soglia del pio luogo per farsi medicare, fra le altre lesioni, una lacerazione al sopracciglio sinistro.

La grave disgrazia di una piccina

Iersera, alle 19.20, veniva trasportata con un'auto, da Maresego d'Istria, una piccina che si trovava in gravi condizioni. La piccina, Maria Jurincich, di 2 anni, avvicinatasi, non vista dalla madre, al focolaio, si era rovesciata addosso un pentolone d'acqua bollente, che le aveva prodotto scottature di primo, secondo e terzo grado all'addome ed alle gambe. La poverina è stata accolta all'Ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 27 alle ore 19 del giorno 28 corr.:

Vecchiet Maria, di 72 anni, casalinga, abitante in via del Veltro 7: malore improvviso (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Caprio Vito, di 32 anni, bracciante, abitante in via Crocefisso 6: malore (curato a domicilio); Presot Giovanni, di 14 anni, studente, abitante in via Rigutti 18: escoriazioni al ginocchio destro, riportate accidentalmente cadendo in casa; Luin Federica, di 16 anni, domestica, abitante in via Carducci 39: scheggia di legno al secondo dito della mano destra (estrazione); Puntin Tullio, di 7 anni, scolaro, abitante in via Fabio Severo 104: ferita infetta alla mano sinistra, riportata accidentalmente in casa giorni fa; Clementi Rosa, di 30 anni, casalinga, abitante in Ponte S. Anna 930: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Covrecich Iolanda, di 16 anni, giornaliera, abitante a S. Sabba 312: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Sauro Daria, di 12 anni, scolara, abitante in via Trauner 4: ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, riportata accidentalmente in casa; Berton Guglielmo, di 30 anni, parrucchiere, abitante in via dell'Industria 8: ferita di taglio al primo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro in un Salone di via S. Lazzaro; Capotorto Gino, di 7 anni, scolaro, abitante in via del Prato 1: contusione escoriata al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Tachimaister Matilde, di 20 anni, casalinga, abitante in via Venezian 7: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Peressoni Eulalia, di 63 anni, casalinga, abitante in Campo S. Giacomo 2: malore (curata a domicilio); Caprio Maria, di 35 anni, casalinga, abitante in via Mazzini 46: ferita di taglio al quarto dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa.

Una serie d'incidenti

Signorina uccisa dal tram presso Tricesimo

Abbiamo da Udine, 28:

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera, verso le 17, nei pressi di Tricesimo e precisamente ad un centinaio di metri dal paese, dove la linea tranviaria Udine-Tracento descrive un'ampia curva. Due signorine di Qualso stavano percorrendo in bicicletta la strada statale, quando giunte all'altezza della curva si avvidero della presenza di un'automobile che chiedeva ripetutamente libera la strada. Mentre una delle due cicliste si portava alla loro destra, l'altra, certa Rosina Costantini, di 18 anni, si portava verso la linea tranviaria. Disgraziatamente in quel momento sopraggiungeva anche il tram, per cui la poveretta, impaurita dall'imminente pericolo, cadeva e veniva travolta prima ancora che il tranviere potesse por mano ai freni. Fermato il convoglio, scesero alcuni viaggiatori per porgere aiuto all'investita, ma purtroppo si avvidero che non c'era nulla da fare, giacchè la Costantini era stata sfracellata dal convoglio.

La mortale caduta di un muratore

Vittima di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto ieri, nel pomeriggio, il manovale Giovanni Dobrani, di 35 anni, abitante in via S. Sebastiano n. 6. Verso le 16, il pover'uomo lavorava sopra un impalcato eretto a ridosso del muro sottostante il giardino dell'Ospedale della Maddalena, ove si stanno eseguendo dei lavori di restauro, quando, volendo sollevare un arnese di lavoro, perdette l'equilibrio e cadde sulla via dell'Istria. Benchè si trattasse di una altezza di non più di due metri, il colpo fu tale che il digraziato si fratturò il cranio. Chiamata sul posto la Croce Rossa, esso fu inviato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove però, malgrado tutte le cure, cessò di vivere. Il Dobrani, che è ammogliato, lascia due bambini in tenera età.

Vecchio ciclista investito dal tram

Ieri, nel pomeriggio, percorrendo in bicicletta la piazza Dalmazia, il pensionato Ettore Bianchi, di 72 anni, abitante a Barcola-Bovedo n. 520, fu investito all'imbocco di via Ghega da una motrice tranviaria della linea n. 5, la quale proveniva da Roiano. Scaraventato a terra, il povero vecchio ha riportato una vasta ferita lacero-contusa al dorso del naso e delle contusioni escorianti agli arti inferiori, per cui un vigile urbano, che prestava servizio in quei pressi, ha ritenuto opportuno chiamare sul posto la Croce Rossa. Dopo le prime cure, il Bianchi è stato inviato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato accolto.

Ciclista che investe e scappa

E' stato medicato ieri, nel pomeriggio, alla Croce Rossa il pensionato Arturo Polli, di 64 anni, abitante in via Donadoni n. 5, il quale, attraversando la via Carducci, è stato investito ed atterrato, all'altezza di via Milano, da un ciclista rimasto sconosciuto. Avendogli riscontrato delle lesioni all'emitorace destro ed agli arti superiori, il medico di turno della benemerita istituzione lo ha giudicato guaribile in due settimane. Medicato, il Polli è stato poi trasportato nella sua abitazione.

Quando i nervi non sono a posto
Le furie di una donna

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio è stata trasportata all'Ospedale psichiatrico provinciale la casalinga Amelia Purini, di 30 anni, abitante a Parenzo, la quale, colta da turbe nervose, era divenuta pericolosa a sè ed agli altri. La donna, che dava in ogni sorta di escandescenze, è stata accolta nell'apposito padiglione degli agitati.

Eclampsia

Ieri mattina la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza al n. 1 della località di Prebenico per prestar soccorso alla casalinga Emilia Bandi, di 20 anni, la quale era stata colta da violenti assalti di eclampsia. Un sanitario della benemerita istituzione, visitata la giovane, ha riscontrato che questa stava per partorire, per cui l'ha fatta trasportare all'ospedale Regina Elena.

Effetti di qualche bicchiere di vino

Gli stessi sanitari della Guardia medica hanno dovuto ieri, infine, recarsi in via S. Zenone n. 17, per prestar soccorso al bracciante Nicola Panascovich, di 39 anni, il quale, avendo alzato un po' il gomito, era stato colto da un forte assalto di frenosi. Per calmare l'uomo e metterlo a letto, gli infermieri hanno dovuto sostenere una violenta colluttazione.

Un dito nell'impastatrice

Il pasticciere Luciano Dovier, di 22 anni, abitante in via Media n. 4, lavorando ieri nel pomeriggio nella pasticceria Colussi di Corso Garibaldi, rimase con l'indice destro impigliato nell'ingranaggio di una impastatrice che gli produsse una vasta lacerazione. Ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Croce Rossa che lo giudicò guaribile in due settimane.

Correzione domestica eccessiva

Sottoposto ad una correzione domestica, forse un po' troppo eccessiva, ma comunque evidentemente provocata e quindi passibile di qualche rappresaglia, lo scolaro Mario Muzzetto, di 10 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 20, ieri nel pomeriggio si buscò dalla madre un paio di manrovesci che gli produssero un grosso ematoma sotto l'occhio sinistro e delle escoriazioni al sopracciglio. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica ove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Vecchia signora atterrata da un ciclista

L'assistenza della Croce Rossa è stata chiesta iersera, alle 19, per una vecchia signora, Lucia Hidrich, di 78 anni, abitante al n. 11 di via Duca d'Aosta, la quale, presso la chiesa di Sant'Antonio Vecchio, era stata investita ed atterrata da un ciclista. La Hidrich, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al braccio destro ed alla mano sinistra, è stata medicata e trasportata per le ulteriori cure all'Ospedale Regina Elena. Guarirà in una quindicina di giorni.

Grave investimento
sulla strada di Scofie

Mario Bassi, di 12 anni, abitante al n. 3 di Ancarano di Val d'Oltra, iersera, alle 16, si trovava a percorrere in bicicletta la strada per Scofie, quando, giunto alla nota curva, un camion, nel sorpassarlo, lo urtava leggermente, ma tanto da farlo cadere. Accortosi dell'incidente, il conducente del camion fermò la macchina e, raccolto il ciclista, lo adagiò nel migliore dei modi nel camion e lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Ivi i sanitari, constatato che si trattava di una ferita lacero-contusa all'occipite con frattura della scatola cranica con conseguente commozione cerebrale, nonchè lesioni alla spalla sinistra, si sono riservati la prognosi.

Una gamba fratturata

Mentre giocava ieri, insieme ad alcuni suoi coetanei, nel cortile di casa, il tredicenne Renato Calligaris, abitante in via del Pozzo n. 8, scivolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi il femore destro. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo giudicarono guaribile in non meno di cinque settimane.

Si frattura il cranio
cadendo sulla pubblica via

Ieri nel pomeriggio, mentre scendeva per la via delle Settefontane, il sarto Luigi Cimarosti, di 70 anni, abitante in via Rossetti n. 151, mise disgraziatamente un piede di traverso e, perduto l'equilibrio, cadde pesantemente all'indietro, battendo la testa contro una pietra del selciato. Tale fu la violenza che il povero vecchio riportò la frattura del cranio, per cui raccolto privo di sensi e grondante sangue da un'ampia ferita riportata al cuoio capelluto. Chiesto l'intervento della Croce Rossa, da un negozio sito al pianoterra dello stabile n. 43, il ferito fu inviato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le prime cure, fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Un calcio che manda all'ospedale. La notte scorsa, alle 24, la Croce Rossa ha trasportato all'ospedale Regina Elena, Italico Contessù, di 34 anni, abitante al n. 20 di via Cesare Battisti, il quale, passando per la piazza del Rosario, era stato colpito da un tale con un calcio che gli fratturava la gamba destra. Il ferito è stato accolto nel reparto di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Pessimista 1939. Abbiamo letto: indubbiamente una certa vena l'avete. E non vi manca la genialità; quello che vi manca è la disciplina e la sicurezza del metro. Avete bisogno di studiare, approfondire le cognizioni, perfezionare la lingua. I vostri versi sembrano... un atterraggio di fortuna; appunto come atterraggio di fortuna, possono andare bene: ma un buon pilota deve cercare il campo solido dove non ci sia pericolo di sprofondare o capotare. Niente pessimismo: aver fiducia e studiare.

Un lettore. Il 27.o Giro d'Italia farà tappa a Trieste l'11 maggio 1939-XVII. — *Una ignorante.* Nel 1914 il venerdì Santo cadde il 10 aprile.

Spero V. O. Per gli studi preparatori c'è una scuola in via Roma 22, dove potrete apprendere quanto si richiede per l'esame d'ammissione ad un'Accademia di Belle Arti, che vi potrà, a studi compiuti, concedere il diploma da voi desiderato.

(Segue nel Piccolo della Sera)

La preparazione d'un aperitivo che si distingua e superi i pregi di tutti gli altri prodotti analoghi richiede studi, calcoli e mezzi tecnici superiori. La secolare ditta Cora, grazie alla sua perfetta organizzazione, ha saputo creare nel "CoraCora", un prodotto inconfondibile che esclude il gusto metallico ed aspro dei normali aperitivi e unisce, ad un sapore squisito, le più efficaci qualità corroboranti.

Ricordate! 3 ore di lavoro costano al vostro organismo 100 calorie. Un "CoraCora" ve ne rende 110. Dopo le fatiche quotidiane ristoratevi quindi con un "CoraCora"! E per la vostra casa, siate anche provvisti di una bottiglia del classico "Amaro Cora" dall'aroma finissimo e delicato, sempre gradito dalle signore e dagli ospiti!

l'aperitivo
CoraCora
si prende con selz
LA FORMULA DELL'APPETITO!

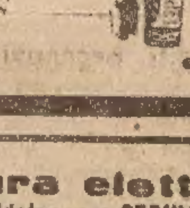
Aut. Pref. Torino 0411 del 28-1-37-XV

MAL DI CAPO...
VERTIGINI...
FORUNCOLI...
STITICHEZZA...

sono sintomi talvolta di ben più gravi e durature infermità, quali:
Vizi del sangue - Arteriosclerosi - Uricemia Gotta - Reumatismi - Obesità - Malattie della donna e della pelle - Età critica - Eczema - Emorroidi - Erpeti - Difficili digestioni - Artritismo - Intossicazioni intestinali, ecc.

Una buona cura di
DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo

IL DEPURATIVO SAN SIMONE
preparato monastico del 1573, è composto di soli estratti vegetali: non contiene nè iodio nè ioduri; non comporta regimi speciali.
IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACEUTICA SAN SIMONE
Via Garibaldi, 13 - TORINO



Parchetti
Piallatura elettrica
Rasciatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti
ad abbonarsi al telefono,
Vi sarà sempre più utile
il Vostro apparecchio

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrar

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 marzo XVII:

Turno generale: Marinai: 512, 518, 519, 522, 525; giovani coperta I: 222, 223, 224, 226, 227; mozzi coperta: 349, 350, 351, 353, 354; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 625, 626, 627, 628, 636; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 327, 328, 329, 330, 331; giovani coperta I: 120, 122, 123, 124, 125; giovani coperta II: 61, 62, 63, 64, 65; mozzi coperta: 101, 102, 103, 104, 105; fuochisti nafta: 272, 273, 274, 275, 276; fuochisti carbone: 170, 175, 176, 177, 178; carbonai: 155, 172, 173, 174, 175; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 178, 179, 180, 181, 182; marinai carico: 160, 161, 162, 163, 164; giovani coperta I: 62, 63, 64, 66, 67; giovani coperta II: 56, 57, 58, 59, 60; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 80, 81, 84, 85, 86; ingrassatori carico: 69, 72, 73, 74, 75; fuochisti carico: 55, 56, 57, 58, 59; giovani macchina: 87, 88, 89, 90, 91; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 259, 260, 261, 263, 264; giovani coperta I: 90, 91, 93, 94, 95; giovani coperta II: 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta: 87, 88, 89, 90, 91; fuochisti: 202, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 10, 11, 12, 14, 16; carbonai: 56, 52, 57, 58, 59; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 fuochista carbone.
Turno Italia passeggeri: 1 marinaio.
Turno Adriatica: 1 marinaio.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica gita alla volta di Sella Nevea. Prezzo soci lire 27; non soci lire 30. I biglietti sono in vendita in via Coroneo 15 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 e dal capogruppo.

Mutua Impiegati. Sabato e domenica gita sciatoria alla Forcella di Lavardet, Casere Razzo, Festons, Rioda e Sauris. Quota lire 20. Pure gita a Sella Nevea e Rifugio Gilberti in occasione delle gare internazionali di discesa del Canin. Quota lire 17. Prenotarsi in tempo in via Palestrina 3-II.

«Dimm». Gruppo escursionisti. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota soci lire 21, non soci lire 26. Iscrizioni a tutto venerdì sera. — Sezione A. Oggi dalle 21 trattenimento. Domenica dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Domenica dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Sabato recita con la commedia »Dall'altro mondo». Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

«Crda». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota soci lire 25, non soci lire 28.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani dalle 21 trattenimento per soci e dopolavoristi allietato dall'orchestrina Marchi.

Credito e Assicurazione. Questa sera convocazione in sede per le 19.30 di tutti i dirigenti e fiduciari. Con il 1.o aprile inizierà il torneo sociale di scacchi; iscrizioni e regolamento in segreteria. Alle 21 prove sezione musicale. Domenica gita a Sella Nevea in occasione della discesa del Canin. Quota lire 17. Prenotazioni in sede, via Silvio Pellico 4; partenza alle 5 da via Carducci 28.

Chimici. Domenica gita a Sella Nevea. Quota lire 17. Iscrizioni e informazioni in sede, via Conti n. 11

Ferroviario. Domenica gita sciatoria alla volta di Sella Nevea. Iscrizioni in segreteria dalle 18.30 alle 19. Oggi cinematografo a S. Vito alle 19 e alle 21. Domani cinema nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19. Domenica gita sciatoria alla volta di Sella Nevea; iscrizioni in segreteria dalle 18.30

«Djpt». Stasera in sede, piazza Impero 7, trattenimento per soci e dopolavoristi.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria Sella Nevea. Quota lire 17.

«Sempre Avanti». Domenica per la gara internazionale di discesa del Canin gita con automezzo a Sella Nevea. Iscrizioni negozi sportivi e bar, via Giulia 21.

«G. Beltrame». Domani sera, dalle 20 alle 21, seconda lezione di ginnastica preparatoria.

«G. Beltrame». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 18. Iscrizioni negozi sportivi Tommasini e Sportman.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Aperte iscrizioni per l'accantonamento sciatorio al Rifugio Timeus in occasione delle feste pasquali.

Scuola nazionale alpinismo. Questa sera alle 20.15 terza lezione: considerazioni generali sull'alpinismo da ghiaccio, relatore Stefenelli. Domenica gita alpinistica sul Modeon del Buinz (Nevea). Istruttore Prato.

«Gars». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Aperte iscrizioni gita paquale sulla Marmolada.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorino, Secondo.

DECESSI (28 marzo 1939-XVII): Camerini Carla, a. 22; Valente Maria, m. 2; Klausberger Giovanni, a. 92; Lantieri Antonia, a. 80; Maretic in Machne Maria, a. 57; Schilbach Sofia, a. 84; Marzi Giusto, a. 65; Peressoni Giuseppe, a. 66; Buhnich Gregorio, a. 65; Vascotto Massimiliano, a. 61; Doz Maria, a. 10; Gordini Giacomo, a. 40; Valentinuzzi Giordano, a. 34; Gon Francesco, a. 45.

MATRIMONI CELEBRATI: Ferlan dott. Vladimiro, giudice con Krage Anna Luisa, casalinga; Cavallaro Vito, impiegato tecnico con Costantin Bianca, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	27	28
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.20	72.20
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.10	90.10
Buoni Tes. nov. 1940	100.10	100.10
Buoni Tes. nov. 1941	101.60	101.60
Buoni Tes. nov. 1943	91.05	91.05
Buoni Tes. nov. 1944	97.40	97.40
I. R. I.	449.50	450.50
Elettr. Ferrovie Stato	459.50	459.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	423.50	420.—
Fond. Tre Ven. 4%	413.—	413.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	333.—	333.—
Assicurazioni Generali	3110.—	3110.—
Assicuratrice Italiana	451.—	455.—
Infortuni	1520.—	1520.—
Riun. Adriatica ser. A	1505.—	1505.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1410.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	223.—	223.—
Lussino	250.—	250.—
Martinolich	75.—	75.—
Meridionali	826.—	824.—
Premuda	605.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	232.—	232.—
Tram	165.—	165.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	120.—	120.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	137.—	137.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	219.—	221.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427.50; Amsterdam 1009.75; Polonia 357.85; Germania 762.30.

Mercato ancora calmo e poco attivo. Invariati i valori di Stato e così i vari reparti azionari, eccezion fatta per le Assicuratrice scambiate a 455. Pochi affari in Rendita 5%, Fiat, Viscosa, Breda e Sade.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.46 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.40 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA pratica alberghi ristorante offresi. Via Riborgo 23, sartoria. 65335 A

FRIULANA 16-enne brava lavori casa offresi. L. Ricci 9, terzo, Colobin. 16036 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori con attestati offresi. Via F. Venezian 27, Longo. 8717 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare offresi distinta famiglia. XX Settembre 1. 16054 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi imparare cucire e tutti lavori domestici senza paga soltanto mangiare dormire. Piazza Goldoni 10, primo, porta 9. 16052 A

RAGAZZE due per cucinare pratiche tutti lavori anche per trattoria offronsi. Via S. Lazzaro 7, portinaia. 65362 A

SIGNORA giovane offresi giornata bambini oppure famiglia piccola parla lingue. Indirizzo Piccolo. 65309 A

SIGNORINA tutto fare lunghissimi attestati offresi persona sola. Telefono 53-98. 34700 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 65236 B

CAMERIERA semplice, ragazze friulane, slovene, istriane, prestaservizi intera giornata cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 74-19. 15997 B

DISTINTI coniugi esigenti cercano brava ragazza seria tutto fare, attestati. Guido Reni 2, portineria. 65247 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare tuttofare, attestati, presentarsi via Franca 7, Bonomi. 65345 B

DOMESTICA capace tutto fare cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 65354 B

DONNA stabile tutto fare cercasi. Battisti 7, primo, dopo 9. 16048 B

PRESTASERVIZI tutto giorno referenze. Tor S. Piero 12, porta 26. 16057 B

PRESTASERVIZI giovane bella presenza cercano coniugi soli. Moisè Luzzatto 17, porta 20. 34711 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Via Stoppani 3, terzo, destra. 34704 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, presenza, per casa negozio buona retribuzione. Conti 13, Caffè. 34715 B

PRESTASERVIZI intera giornata o stabile, giovane con attestati, cercasi. Via Cologna 37, porta 7. 15999 B

RAGAZZA capacissima cucinare buon stipendio piccola famiglia cercasi. Battisti 13, primo, telefono 65-27. 16029 B

RAGAZZA 16-enne cerca servizio piccola famiglia. Zaccaria 3, secondo. De Alti, dalle 9 in poi. 65330 B

RAGAZZA oppure prestaservizi cercasi. XX Settembre 65, porta 7. 65336 B

RAGAZZA stabile con attestati cercasi. Via Rittmeyer 7. 65358 B

RAGAZZA seria bella presenza capace con referenze cerca distinta famiglia. Presentarsi dopo le 12. Foro Ulpiano 5, quarto, destra. 65356 B

SOTTOCUOCA o internista bene cucinare cercasi. Trattoria Vittorio, San Sabba, dirimpetto case Icam. 34717 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CAMERIERA per albergo bella presenza, capacissima, offresi. Cassetta 15991 C, Unione Pubblicità. 15991 C

CAMERIERE, meridionale, bella presenza, occuperebbesi preso distinta famiglia, anche altre mansioni. Cassetta 15979 C, Unione Pubblicità. 15979 C

GIOVANE 24-enne, contabile, corrispondente; praticissimo ogni lavoro ufficio; referenze; massima serietà; occuperebbesi. Cassetta 15992 C, Unione Pubblicità. 15992 C

GIOVANE 28-enne commesso generi diversi parla scrive perfettamente tedesco offresi ovunque anche spedizioniere disposto viaggiare. Carbonera Giovanni, S. Vito al Tagliamento, Udine. 15751 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale tutto giorno lire 6 offresi. Indirizzo Piccolo. 16032 C

PERFETTO corrispondente italiano tedesco, pratica lavori ufficio trattazione affari, offresi anche ore, accetta incarichi eventualmente disposto anche viaggiare. Referenze e massima serietà. Scrivere: Cassetta 15695 C, Unione Pubblicità. 15695 C

PROVETTO tagliatore sarto, massima capacità produttiva, occuperebbesi anche subito. Offerte Cassetta 15890 C Unione Pubblicità. 15890 C

RAGIONIERA praticissima ufficio assumerebbe direzione piccola azienda. Cassetta 16047 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE offresi tenitura libri ore serali. Miti pretese. Cassetta 14652 C, Unione Pubblicità. 14652 C

RAGIONIERE esperto offresi ore serali tenuta contabilità. Miti pretese. Cassetta 15907 C, Unione Pubblicità.

Gioielleria, oreficeria, orologeria
MARZARI PIAZZA IMPERO 13 (accanto Cine Regina)
Il migliore assortimento in fedi matrimoniali, bracciali in tutti i modelli di ultima creazione in oro, titolo di Stato. — Comperasi e scambiasi brillanti, oro, argento.

SEGRETARIA, conoscenza lingue, amministrazione, possesso patente, occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 16047 C, Unione Pubblicità. 16047 C

SIGNORA seria offresi governo casa, assistenza ammalati o altro posto decoroso. Cassetta 15989 C, Unione Pubblicità. 15989 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15, ferro 3, acqua 4. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8720 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 16009 CC

PELLICCIAIO concia, tinge e confeziona. Censky, via Giulia 15, primo. 034631 CC

PITTORE eseguisce appartamenti mobili prezzi bassi. XX Settembre 5, portineria. 34720 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 34726 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 16019 CC

SALONE Gloria, Cellini 2, telefono 5194, permanenti incomparabili, ondulazioni acqua, ferro, tinture, manicure, nuovo personale, servizio accuratissimo, prezzi modicissimi. 34725 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli tailleurs. Genova 4, terzo, porta 43. 16043 CC

SARTA pratica eseguisce tailleurs mantelli vestiti prezzi modici. Sonnino 18, quarto, centro. 65357 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA ragazzo cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 65329 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 34696 D

DAMA compagnia con attestati primarie famiglie cerca distinta famiglia per accompagnare signorina. Indirizzare offerte Cassetta 15978 D, Unione Pubblicità. 15978 D

DONNA media età buona massaia cognizioni commerciali conoscenza lingua italiana slava cercasi per Sesana. Offerte dettagliate. Cassetta 15994 D, Unione Pubblicità. 15994 D

GARZONA sarta uomo buona paga cercasi. Mazzini 11, primo. 34698 D

IMPORTANTE Società cerca per ufficio esportazioni personale pratico del ramo, conoscenza profonda francese, inglese, tedesco, vasta sicura esperienza, età 35-40 anni. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere Cassetta 262 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5294 D

LAVORANTE sarta uomo garzona o garzona pratica cercansi. Crispi 32, secondo. 16041 D

MEDAGLIE antiche moderne perito per giudizio stima cercasi. Offerte Cassetta 15975 D, Unione Pubblicità.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 16030 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. XX Settembre 43. 16007 D

MEZZA lavorante sarta uomo e gilettaia cercansi. Via Carducci 47. 16016 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. S. Michele 43, Pippan. 16040 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Piazza Cavana 5. 16024 D

PORTAPANE cercasi. Panetteria Turchetti, Ghega 7. 65352 D

PRINCIPIANTE o mezza lavorante sarta donna. Via Capuano 6, terzo. 16075 D

PRONTAMENTE garzone di macelleria cercasi. Madonna del Mare 19. 10033 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Orologio 6, portinaio. 8719 D

RAGAZZO cerca panificio. Via Roma n. 24. 65325 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Scalinata 5. 34705 D

RISCUOTITRICE cognizione ufficio disponga cauzione 250 mensili. Caffè Negozianti. 16038 D

SOCIETA' di spedizioni marittime cerca giovane competente ramo mansioni direttive residenza Genova. Scrivere Cassetta 50 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5293 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, inglese cercasi. Offerte Cassetta 15996 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA tedesca-italiana cercasi per studio avvocatile. Offerte dettagliate Cassetta 15973 D, Unione Pubblicità. 15973 D

STENODATTILOGRAFA con pratica contabilità cercasi. Italtessile, piazza Goldoni 1. 16002 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MATRIMONIALE possibilmente comodo cucina cercano coniugi paraggi stazione presso distintissimi. Offerte prezzo Cresci Fiesolana quaranta Firenze. 65355 E

STANZA vuota eventualmente vitto cerca signorina presso signora sola paraggi centro. Offerte Cassetta 15889 E Unione Pubblicità. 15889 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRALI mobiliate eleganti modeste bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 34714 F

A. A. A. MOBILIATA moderna, vitto cura vestiario affittasi. Ginnastica 28, porta 6. 16023 F

A. A. CAMERA mobiliata, termosifone casa nuova, affittasi distinto. Palladio 1, secondo (angolo Gatteri). 16058 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente presso persona sola. Milano 7, quarto. 34724 F

A. A. MOBILIATA scale vitto. Lazzaretto 5, secondo, sinistra, scala prima. 34693 F

A. A. STANZA letto pranzo affittansi. Crispi 60, primo, sinistra. 65342 F

A. CENTRALISSIMA due finestre acqua corrente. Timeus 1, secondo, sinistra. 34708 F

A. MOBILIATA affittasi distinto stabile. XX Settembre 53, secondo, destra. 34707 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Ginnastica 30, secondo destra. 65314 F

A. MOBILIATA signorile telefono distinto stabile. Torrebianca 21, porta 8. 65347 F

A. MOBILIATA soleggiata vitto abbondante affittasi. Diaz 26, porta 3. 16053 F

A. STANZA vuota comodo cucina affittasi. Cadorna 25, primo, sinistra. 65350 F

A. VITTO familiare ottimo prezzo mite a distinto, volendo anche mobiliata. Indirizzo Piccolo. 65337 F

BELLISSIMA ingresso scale affittasi preferibile marittimo o commerciante. Via Milano 27, porta 6. 65328 F

CAMERA ingresso scale affittasi a distinto vuota, mobiliata. Indirizzo Piccolo. 34713 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 86. 65304 F

CAMERA bellissima affittasi due amici prezzo mite. Madonnina 17, porta 7. 65360 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Via S. Nicolò 20, quarto. 34721 F

CAMERA vuota indipendente affittasi persona sola. Nordio 9, secondo, destra. 34723 F

CAMERA bellissima vuota con o senza comodo cucina. Ginnastica 41, barbiere. 16021 F

CAMERA mobiliata bella affittasi distinto. Crispi 39, secondo, destra. 65317 F

CAMERA mobiliata famiglia distinta. Rivolgersi piazza Impero 6, portinaia. 16013 F

CAMERINO chiaro a donnetta seria affittasi lire 40. XX Settembre 71, secondo, porta 7. 34667 F

INDIPENDENTE, signorile, soleggiata, acqua corrente, presso persona sola. Foscolo 38, terzo. 65353 F

INDIPENDENTE, elegante, bagno, vitto, affittasi distinto stabile. Valdirivo 30, secondo. 65334 F

INGRESSO scale centralissima volendo vitto affittasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 65333 F

MATRIMONIALE bellissima una due persone con vitto. Milano 4, primo. 16056 F

MOBILIATA, soleggiata, eventualmente vitto affitta a stabile distinta famiglia. Galilei 3, porta 10. 65344 F

MOBILIATA affittasi 70. Capuano 12, secondo, porta 6. 34697 F

MOBILIATA ariosa soleggiata indipendente, affittasi. XX Settembre 56, terzo, sinistra. 65326 F

MOBILIATA soleggiatissima in campagna affittasi distinto. Valle Rozzol 687, villino. 65313 F

MOBILIATA affittasi eventualmente vitto. Geppa 12, porta 7. 65307 F

MOBILIATA bella o vuota con vitto. S. Lazzaro 20, secondo, porta 13. 16031 F

MOBILIATE due soleggiate affittansi. ingresso scale. Fonderia 4, porta 16. 34722 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Trenta Ottobre 5, secondo. 34719 F

STANZA signorile tipo salotto bagno telefono presso persona sola. Via San Lazzaro 23, primo. 16044 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola. XX Settembre 17, terzo, sinistra. 65343 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Madonna Mare 4, primo, porta 7. 65339 F

STANZA affittasi a persona seria. Via Machiavelli 28, terzo, destra. 65315 F

STANZE vuote, due o tre, acqua corrente, affittansi. Piazza Umberto 2, secondo. 34712 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 34657 G

A. STENODATTILOGRAFIA: corsi mensili completi 60. Contabilità 50. Studio. XX Settembre 16. 65074 G

COMPLESSIVAMENTE lire 150 abbisognandoVi migliorare qualsiasi materia. Scuola, Diaz 3. 34674 G

PRIMO aprile: inizio ripetizioni tedesco, francese medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 34651 G

PROFESSIONISTA cerca persona distinta per conversazione inglese. Tessera Unuci 34292, fermo posta Trieste. 15971 G

PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese. Onorario mitissimo. 17-19. Valdirivo 15, II, sinistra. 208 G

SARTA abilissima insegna taglio cucito 30 mensili. Vecellio 2, porta 18. 16027 G

SIGNORE insegnerebbe perfetto inglese scambio stenografia o altra lingua. Cassetta 15993 G, Unione Pubblicità. 15993 G

SIGNORINA ariana 17-20-enne colta conosca tedesco italiano cercasi da professore ungherese per insegnamento lingue alle due figliole 12 e 15-enne. Presentarsi da mercoledì 29 marzo Albergo Europa; Adriana de Fornszek. 5291 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— H

FERROVIERE smarrì portafoglio con documenti e danaro tratto Stazione Centrale via Udine. Pregasi onesto rinvenitore riportare «Piccolo». Lauta mancia. 34709 H

GUANTO chiaro smarrito paraggi via Roma-Torrebianca. Rinvenitore pregato portarlo Deirossi, Torrebianca 8, verso compenso. 65363 H

PASSAPORTO polacco serie I n. 944826 smarrito lunedì tratto Monfalcone-Trieste piazza Borsa. Pregasi spedirlo Albergo Impiegati Monfalcone. 65322 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale, piazza Neri 1 (Palazzo Banco Roma). Telefono 7941/4 serie. 64663 I

APPARTAMENTI di lusso 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale, poggiuoli, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Cecovini. Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soleggiato elegante affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 16. 65348 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, termosifone, affittasi. Via del Monte n. 17. 34728 I

APPARTAMENTO sei stanze completi accessori affittasi. Via Carducci 39. 16014 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori affittasi. Rossetti 5, secondo, Pirona. 65321 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze conforto moderno affittasi anche prontamente. Palazzo Mangili-Adriatica, via Filzi 23, presso piazza Oberdan. 65320 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze bagno cucina paraggi Stazione, affittasi primo luglio. Indirizzo Piccolo. 34695 I

BARCOLA Riviera 113 primo piano due stanze, stanzino, cucina, accessori, soleggiato, vista panoramica, affittasi 1.o maggio. 34703 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 16010 I

CAMERA vuota soleggiata con riscaldamento e cucina casa nuova affittasi. Indirizzo Piccolo. 34716 I

LOCALE grande interno, altro piccolo, affittansi prontamente. Istituto 4. 65310 I

LOCALE due fori Corso congiunto mezzo scala marmo con vasto ammezzato grandi finestroni, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Cecovini, Gatteri 23, telefono 3906. 1000 I

MAGAZZINI piccoli adatti diversi usi via Donadoni 2 affitta 1.o luglio Amministrazione Cecovini Gatteri 23. 1000 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino-bagno, cucina, viale XX Settembre 41, terzo, piano, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecovini, Gatteri 23. 1000 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, giardino, viale XX Settembre 51, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecovini, Gatteri 23. 1000 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Udine 75. 1000 I

QUARTIERE posizione centrale quattro stanze affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 16004 I

QUARTIERE tre stanze accessori centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 16003 I

QUARTIERE soleggiato campagna 3 stanze cucina. Sara Davis 47, Roiano. 15998 I

QUARTIERE 3 stanze stanzino affittasi. Guerrazzi 2 b, mezzanino. 65308 I

QUARTIERI due camere e cucina lire 160. Media 22, portineria. Cauzione. 34556 I

QUARTIERINO camera camerino cucina orto libero 1.o aprile. Indirizzo Piccolo. 65346 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO otto a dieci vani ampi uso ufficio cercasi subito. Offerte all'Ufficio Tecnico Erariale, corso Cavour 6. 34685 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori villino o casa nuova cercasi. Cassetta 16008 L, Unione Pubblicità. 16008 L

CAMERA cucina salottino mobiliati cercasi urgentemente. Crispi 11, Comuzzi. 34678 L

CONIUGI cercano camera e cucina eventualmente camerino. Cauzione. Cassetta 15972 L, Unione Pubblicità.

FERROVIERE cerca camera cucina prezzo mite vicinanze Stazione Centrale. Via Romagna 26, terzo. 65332 L

MOBILIATO 2 matrimoniali stanzino cucina anche fuori centro cercasi. Cassetta 15995 L, Unione Pubblicità.

PENSIONATA con figlia impiegata cerca due stanze cucina. Offerte Cassetta 15896 L, Unione Pubblicità. 15896 L

SIGNORA cerca piccolo quartiere oppure stanza vuota comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 16001 L

VILLINO 4-5 stanze, conforto, giardino, vicinanza tram, cercasi affitto, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 16026 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI polari due, nere due, faine quattro, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 16035 M

BRILLANTE grani 10 bianco perfetto splendida luce vendesi. Indirizzo Piccolo. 65340 M

MACCHINA da cucire 220, rientrante calzolaio sarto calze. Slataper 16. 65324 M

MACCHINA rientrante seminuova lussuosa vendesi occasione. Crispi 43, primo. Zanon. 16037 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante vendesi occasione. Ponziana 2, Pesteli. 16055 M

MACCHINA scrivere portatile lire 350, altra 250, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 16022 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12. 16028 M

MACCHINE cucire Necchi, altra Singer occasione, sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 16017 M

MANTELLO signora quasi nuovo misto vestito uomo statura media vendonsi. Crispi 19, secondo. 65318 M

PATTINI nuovi vendonsi lire 80. Ginnastica 41, portinaio. 16020 M

RADIO 5 valvole. Via Manzoni 17, primo, Vespasiani. 34671 M

RADIO modello 1939 quattro gamme d'onda, vendesi prezzo d'occasione. Via Ginnastica 13. 34699 M

RADIOGRAMMOFONO Marelli otto valvole, perfetto, adatto locale, vendesi 650. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 34694 M

SINGER rientrante, bagno completo, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 16012 M

TAPPETI persiani originali antichi perfetti vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 34706 M

VESTITI donna seminuovi, completi in seta e in lana, vendonsi. Rivolgersi via del Ronco 2, Paolillo. 34710 M

VESTITI uomo soprabiti loden calzoni vendonsi vera occasione. Caprin 10, primo, destra. 65338 M

VESTITO uomo, grigio, statura bassa, vendesi. Vicolo Edera 4 A, Linci. 16000 M

VESTITO uomo nuovo blu statura media, sbaglio misura, vendesi occasione. Schironi, corso Garibaldi 8, secondo, sinistra, dalle ore 9-16. 65305 M

VIOLINO musica studio piano vendonsi. Carli 8, pianoterra, sinistra. 65302 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PELLICCIA persiano lunga acquisterebbesi se d'occasione. Cassetta 15976 N, Unione Pubblicità. 15976 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA» Rossetti 4, accertatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 34645 NN

A. BELLISSIME matrimoniali lavorazione propria prezzi bassissimi soltanto Madonnina 21. 65359 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 16046 NN

ARMADI due legno noce naturale vendonsi. Via Fortunio 6, porta 6.

ATTACCAPANNI, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, divaniletto 130, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Economicissima fonte acquisto Tarabochia n. 6. 16011 NN

CAMERA pranzo bellissima seminuova, macchina cucire vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra, campanello destra. 16045 NN

CREDENZA cucina altri mobili vendonsi. Galleria 3, Tonelli Sussa. 8718 NN

CUCINA lussuosa marmi nuova finissima vendesi. Molino Vapore 4, pianoterra. 65351 NN

CUCINA nuova ordinata 950 vendesi 680. Rivolgersi S. Giusto 20, trattoria. 34727 NN

CUCINA nuova lussuosissima vendesi mancato matrimonio. Foscolo 29, osteria. 34718 NN

CUCINA ordinata altre modello finissimo vendonsi straoccasione. Marconi 26, falegnameria. 16025 NN

GHIACCIAIE, lettino bambini, mobili giardino, corsie tappeti di velluto per scale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65303 NN

LETTI due nuovi straoccasione vendonsi in giornata. Falegname Pietà 5, corte. 65341 NN

MATRIMONIALE lussuosa modernissima vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 16018 NN

MATRIMONIALI modernissime lavorazione perfetta vendonsi, anche ratealmente. Via Corridoni 21, falegname. 16042 NN

MOBILMETALLO: prezzi qualità grande assortimento, premiata Fabbrica Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

PIANINI marca «Germania» buonissimi, noleggiansi prontamente, 25 mensili. Besenghi 16. 16006 NN

PIANINO nero seminuovo corde incrociate vendesi. Indirizzo Piccolo. 65323 NN

POLTRONCINE belle in ferro pezzi 20 vendonsi occasione. Barcola 132. 65319 NN

SALOTTO con divanoletto altri mobili vendonsi mercoledì giovedì 10-16. Galatti 8, secondo. 34701 NN

STANZA pranzo Rinascimento fiorentino, lussuosa, massiccia, cassapanca artistica due sedie, aspirapolvere Siemens, vendonsi. S. Francesco 38, primo Tomasi. 16034 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 65331 O

MOTORI a scoppio a nafta. Motopompe. Gruppi elettrogeni. Raffreddamento ad aria sistema brevettato, leggerissimi. Prezzi d'assoluta concorrenza. Ing. A. Magini, Vittorio Veneto 44, tel. 6-83. Udine. 5277 O

SEMIFISSA 50-60 cavalli con senza alternatore 220 Volt 42 periodi cercasi. Scrivere: Degano, Vittorio Veneto 44. Udine. 5278 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE ditta cerca piazzista introdotto alimentari generi primissima necessità. Offerte dettagliate Cassetta 15987 P, Unione Pubblicità.

PIAZZISTA ramo carboni cercasi. Offerte Cassetta 15905 P, Unione Pubblicità. 15905 P

PROFUMERIE. Primaria fabbrica cerca rappresentante Trieste città indispensabile lunga pratica ramo, conoscenza piazza. Cassetta 5292 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOCARRO 18 B.L.R. vendesi. San Sabba, Pilatura riso. 15754 Q

BERLINA 509 privata piena efficienza vendesi. Garage Sport, Zovenzoni. 65306 Q

CERCASI occasione due gomme posteriori semipneumatiche per Fiat 18 BLR usate, buono stato. Offerte: Autorimessa «Milano», Fiume. 639 Q

IMBARCAZIONE turismo veloce entrobordo fuoribordo occasione acquistasi. Offerte dettagliate: Dott. De Marchi, Monfalcone, via Calisto Cosulich n. 2. 16039 Q

MOTO 500 vendesi occasione. S. Giacomo Monte n. 20, Moschin. 65311 Q

Capitali - Società - Cess. Az.

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

ASSUMEREI consegna osteria, cio, pure affitto, possibilmente cauzione 2500. Scrivere Brecelli via Roma 5, Muggia.

COLLABORATORE, socio cerca che signora azienda lucrosissima curata rendita, porti ventimila. Fabbri 4.

CONSORZIO milanese finanzia dati stra e giudiziali massima discrezione. Scrivere Cassetta Unione Pubblicità Italiana, Mi

DEPOSITO vini forte clientela curato guadagno occasionissima desi piccolo prezzo. Caffè Sanità dro.

LATTERIA-Caffè se occasione stasi trattasi soltanto diretta Offerte Cassetta 15894 R, Unione blicità.

NEGOZIO carbone fortissimo causa richiamo militare qua prezzo vendesi. Caffè Sanità.

SPACCIO vini avviatissimo, vera occasione vendonsi. Caffè Sandro.

TRATTORIA avviatissima conduttori capacissimi cauzione partenza. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA centralissima tramutabile eventualmente bar vendesi. Indirizzo Piccolo. 50.000 ottima seconda disponibile setta 15984 R, Unione Pubblici

Acquisti e vend. case e te

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. OCCASIONE rivenditori: Croce casa otto camere tetto tura solida grande terreno ven mila. Cassetta 15977 S, Unione città.

CASA centro con istallazioni albergo vendesi. Offerte Cassett S, Unione Pubblicità.

CASETTA circa quindicimila rasi. Scrivere Cassetta 15228 S, ne Pubblicità.

CERCASI in Monfalcone grande per industria con fronte sul can vigabile. Offerte Cassetta 15752 nione Pubblicità.

GRUPPO centrale due stabili mila, forte rendita, adatti tras zioni, sopraelevazioni, vendesi, rizzo Piccolo.

VILLA città, ogni conforto, sett di stanze, cucina, lisciaia, ac giardino, vendesi lire 220.000. ta 15990 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

ORFANA 25-enne friulana, 15.00 ta, bella, conoscerebbe scopo m nio statale oppure proprietario teria, macelleria, commestibili. ta 15985 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

TOMBA famiglia perpetua cede t'Anna convenientemente. «Labo latti 8.

La sera di sabato 25 corrente, spirava serenamente

FRANCESCO conte de SMECCHIA

Capitano a r.

Con profondo dolore dànno il triste annunzio i fratelli e le sorelle, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 marzo 1939-XVII.

Famiglie: Smecchia, Engerth, Luzzatti

Il 27 corrente cessava di vivere il

cap. GIOVANNI KLAUSBERGER

Comandante del Lloyd Triestino a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la consorte **CECILIA**, i figli **GIOVANNI KLAUSBERGER-USBERGHI** e consorte, **JOLE ved. FLACHOWSKY** (assente) e **CARMEN in PIRONA**, la sorella **GIUSEPPINA ved. CONIGHI** (assente), il fratello **LUIGI** in unione agli altri congiunti.

Trieste, 29 marzo 1939-XVII.

Giovanni Vecchiet detto B

carradore

si spense serenamente ieri, dopo malattia, lasciando nel più pr dolore la moglie **MARIA**, i figli **TO, ALBINO, MARCELLO** e **NO**, le nuore, la mamma, i ni **fratelli**, le sorelle e i parenti tut ne dànno il triste annuncio agli e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seg no giovedì 30 corr., alle ore 16.3 tendo dalla casa N. 926 di Sant ria Maddalena Inferiore.

Impr. trasporti funebri, via Zo

Imminente all'Excelsior
LA «SCALERA FILM» PRESENTERA'
LE SORPRESE DEL DIVORZIO
dalla commedia di A. Bisson
Regia di Guido BRIGNONE
con ARMANDO FALCONI — BICE PARISI
SERGIO TOFANO

Urto di passioni, intrighi di spie, bagliori di guerra nell'atmosfera rovente di Belgrado del luglio 1914
ULTIMATUM
di Robert Wiene
con
ERICH VON STROHEIM
DITA PARLO
BERNARD LANCRET
Imminente al NAZIONALE

DOMANI AL ROSS
Il Consorzio Italiano Noleggiatori Film presenterà
PICCOLI NAUFRA
Una gloriosa avventu vissuta da
13 piccoli as
E' il film che illus la vita spensierata ogni ragazzo sogn

La General-Cine presenterà il film più divertente e più brillante, dove l'amore comanda e il sogno è realtà
Paese dell'amore
con le più belle melodie di STRAUSS
Seguirà una favola in rilievo a colori del mago Walt Disney
MELODIE HAWAIANE
DOMANI AL SUPERCINEMA PRINCIP

---

52 **Nina Bozzano**

Nella vita

— Questo sì, anche se la vita ci porta a constatazioni tristi. Tu ora vai verso il tuo destino, che non è quello di fermarti qui tra noi: io non ti scorderò Selma, e non sarai passata invano, nella mia vita. Lasci una luce ed un tepore: esso rimarrà a scaldare questa vecchia casa ed il mio giovane cuore. Forse ogni tanto ci tornerai: sola o in compagnia, noi ti saremo egualmente grati. Qualche volta ci penserai, la felicità non ti farà dimenticare; sai che lasci un rimpianto affettuoso. — finisce col dire Ugo con voce malferma.

— Ma anche te, potrai uscire dal castello, scendere in Italia, vedere un po' di mondo. Io ti avrò sempre caro, Ugo, caro come un fratello. — Il cugino china la fronte.

— Sì — dice — come un fratello. — Poi dopo un silenzio, chiede:

— Mi scriverai, mi darai notizie tue, e... di tutto?

— Certo, tu sei l'unica persona a cui potrò confidarmi, intanto ti occuperai delle cose mie, presso il notaio, e sarà un pretesto, per scrivermi lungamente, intrattenendomi di tutto.

Ugo la ringrazia: l'idea di esserle utile lo conforta.

— E, quando vorresti partire? — chiede, dopo un'altra pausa.

— Presto: domattina scenderò in città per il notaro: vorrei che tu mi accompagnassi. Partirò poi nel pomeriggio.

Questo modo pratico di decidere le cose, stringe il cuore di Ugo, il quale tuttavia approva con un cenno di capo.

— Allora, a domani. — dice alzandosi. Escono dalla sala insieme e si salutano ancora prima di lasciarsi. E' tardi, presto l'una.

Selma rientra nella camera che l'ha ospitata quasi due mesi, e la guarda per serbarne meglio il ricordo preciso nella sua prossima lontananza. S'accosta alla finestra e respira ancora una volta l'aria fredda e pulita della notte: è plenilunio. In fondo alla vallata, il fiume scorre placido, sotto ai suoi ponti, va anch'esso al suo destino, come una cosa viva.

L'ultima notte. — pensa la fanciulla, con un certo rimpianto per la vecchia casa di suo padre, e per l'affetto dello zio e di Ugo e Colette.

Jean?

— Partirò dal «castello» senza un cenno di saluto e di addio? — si domanda e lo spera, anche se il suo cuore ne senta malinconia.

Non si chiede s'egli fosse sincero dicendo di amarla, e quasi spera che non lo fosse, e che la sua partenza ferisca soltanto il suo amor proprio.

Non ha rancore che per la brutale malvagità verso Ugo, malvagità che agli occhi suoi lo ha stimatizzato in modo decisivo.

— E' uomo da fuggire! — conclude sentendo un rossore salirle al volto alla sola probabilità di rivederlo.

Apre il cassetto, prende lo scrigno dei gioielli e lo ripone nella borsa insieme ai valori che ha alla mano, domani andrà alla Banca. Il pensiero di queste necessarie operazioni la sgomentano, perchè non ha preso ancora confidenza col suo patrimonio che le crea un'infinità di preoccupazioni nuove, e solenni seccature.

Il suo animo, completamente alieno di calcolo è come infastidito da questo peso, e quasi vorrebbe potersene disfare e tornare nello stato di prima, ma il suo raziocinio di fanciulla che è stata quasi povera, la consiglia a non rinunciare a beni avuti in dono, a favore di chi non ne ha bisogno, o ne è indegno. Avrà sempre tempo a porgere aiuti. La vita è lunga, e non si sa quali complicazioni possa avere nè quale potenza di bene, la ricchezza possa permettere.

Selma pensa a questo, mentre si stende placidamente, nel tepore del suo letto riscaldato, e considera che, se non fosse tanto giovane, forse non partirebbe, ma rimarrebbe pigra a godersi la mollezza della vita provinciale che ha pure le sue piccole soddisfazioni. Bella casa comoda, buona cucina, ottimo e devoto servizio.... Quante Selme se ne contentarono e non chiesero di più?

Sì, ma lei non può e deve necessariamente partire andare verso il suo destino, che non è tra l'ozio e la solitudine contemplativa, ma nel mondo e possibilmente nella lotta. Lotta per la salute e la vita degli altri.

Selma è la creatura dell'odierna generazione: cuore saldo, coscienza retta, intelligenza aperta, ed attività di mente e spirito.

Tuttavia, ha un lieve rammarico: è l'ultima notte che passa in questa vecchia casa che, ora le pare meno estranea, forse perchè è sul punto di lasciarla. Pensa che sarebbe bello, tornare ad abitarla con una famiglia sua. Sorride al pensiero tentatore.

— Bimbi miei?... Ne avrò mai? — si chiede, in un battito più affrettato del cuore.

Fantasie, nostalgie d'affetti sconosciuti...

La notte prossima, dormirà allungata sui cuscini d'una vettura ferroviaria. Ha un sospiro, non sa bene se di rammarico o di soddisfazione, e si addormenta finalmente stanca di tutte le emozioni della giornata.

Jean, Ugo, la lettera di Varedo, la cartolina dei colleghi. Tre uomini, tre passioni, se pure diverse, sono veramente troppe, per una fanciulla sola.

E cede al sonno, alla stanchezza, di questa lotta di sentimenti e di aspirazioni.

XXV

Al domani, Selma trova il cielo coperto e l'aria nebbiosa: pioviggina. S'alza presto discende in sala ove già l'aspetta Ugo e lo zio Cristoforo: consumano silenziosamente la prima colazione insieme.

— Ugo mi dice, che hai deciso di partire oggi stesso. — dice lo zio a voce grave.

— Sì, io ritengo che quando si prende una decisione, convenga metterla subito in pratica. — risponde con la solita franchezza. — Il vecchio ha un gesto di rassegnazione e dice soltanto: — Mi dispiace che tu vada, per noi che ti perdiamo, e per te, che sarai nuovamente sola...

Selma sospira, e guarda lo zio con affettuosa gratitudine.

— Tornerò zio, ma ora debbo proprio andare...

— Qualcuno ti chiama? — chiede quasi senza volerlo, il vecchio Dujazet.

— Rispondo ad un consiglio di prudenza più che ad una chiamata, zio: Ugo lo sa. — ella dice, per tranquillizzarlo.

— Sia per il meglio, ma ricordati anche di noi: tu lasci qui una famiglia che ti vuol bene. — aggiunge affettuoso. La nipote l'assicura che non dimenticherà mai l'ospitalità ricevuta.

— Sei in casa tua. — l'interrompe lui vivacemente.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata